Anno 95 - Numero 56

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710); anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 7 Marzo 1961

Misure che rafforzano il dollaro e le monete europee

Anche il fiorino olandese rivalutato del 4,75%

Gli industriali tedeschi contrari al nuovo corso del marco

Si teme in Germania un rallentamento delle esportazioni e la concorrenza dei prodotti stranieri - Nervosismo in Borsa - Ottimistico commento della "Frankfurter Allgemeine,, sugli effetti del provvedimento per i consumatori - Le conseguenze per gli scambi con l'Italia e le rimesse degli emigrati

Tre fatti nuovi

Sabato scorso si è saputo della rivalutazione del marco, rispetto al dollaro ed alle altre valute convertibili. Onde si cedono ormai solo 4 marchi (anziché 4,20) contro un dollaro, nonché 6,40 marchi, contro mille lire italiane. Poco dopo, sono giunte altre due notizie, pur riguardanti la situazione monetaria internazionale. L'Olanda ha deciso di rivalutare il suo fiorino nella stessa misura del marco tedesco. A Roma, è ritornato il governatore Carli, dopo colloqui con esponenti del Consiglio della riserva federale degli Stati Uniti. Di qui, una serie d'interrogativi che dapprima cercheremo di esporre, poi di soddisfare.

Ier l'altro, scrivendo su queste stesse colonne, abbiamo detto che una delle principali ragioni, a decidere il governo tedesco ad un passo così inatteso, va ricercata nella situazione della bilancia dei pagamenti americana. Ne segue: la prima conseguenza delle decisioni recenti si riscontra in una più salda fiducia, circa l'avvenire del dollaro. Infatti, se gli Stati Uniti possono contare, a difesa della loro moneta, sulla fattiva solidarietà di tutto il mondo libero, il dollaro (che, del resto, avrebbe potuto essere sostenuto unicamente con misure interne) si manifesta più forte che mai. I corsi dell'oro sul mercato londinese mostrano giust'appunto, che ogni diffidenza verso la valuta americana è venuta a cessare. L'esodo di metallo dagli Stati Uniti è pure arrestato.

* *

La seconda serie di conseguenze, derivante dalla rivalutazione del marco, va ricercata nella Repubblica di Bonn. Ogni produttore tedesco teme di essere danneggiato. Imbronciati sono particolarmente gli industriali della Ruhr che anticipano grosse perdite, non solo per l'inevitabile aumento nei prezzi dei prodotti tedeschi esportati, ma per i ribassi nei prezzi dei carboni stranieri e degli olii grezzi, importati e venduti sul mercato interno. Si dice: se l'industria germanica del carbone già ieri reggeva con difficoltà alla spinta concorrenziale degli altri Paesi della Comunità, come potrà sopportare domani oneri tanto bruscamente accresciuti?

A questo punto è intervenuto il ministro Erhard, che, contro ogni attesa, ha assunto innanzitutto su di sé la responsabilità di questa coraggiosa operazione. Gli hanno fatto eco le autorità monetarie tedesche. Non si nega di esser stati per lungo tempo esitanti, di fronte ad un tal passo, suggerito anche dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. Se le esitazioni furono superate solo di recente, lo si deve però principalmente a motivi di carattere interno. Ogni timore di rallentamento congiunturale nel '61 è scomparso, in questi mesi. La scarsità di mano d'opera preoccupa. (Si narra di imprese che inviano loro personale, alle porte delle caserme, per ingaggi: invitando cioè i soldati a lavoro serale o notturno!). Di conseguenza i prezzi, in grosso e al minuto, sul mercato interno, sono in ascesa. La Germania è sotto la minaccia di una spinta inflazionistica. La rivalutazione del marco costituisce una «doccia fredda» in un'atmosfera surriscaldata. Provvede a difendere il potere di acquisto del consumatore e del risparmiatore tedesco.

* *

Queste preoccupazioni di carattere interno hanno forse spinto sulla via del marco, anche il fiorino olandese. E così, più stretti rapporti monetari internazionali si vanno intessendo. Tuttavia la decisione dell'Olanda pone altri interrogativi. Il Belgio seguirà forse l'Olanda e rivaluterà la sua moneta? Quali ripercussioni, in caso di risposta affermativa, avrà questa innovazione monetaria sulla industria belga del carbone, già oggi in crisi; nonché sull'economia belga, duramente provata dalla perdita del Congo? Quali le ripercussioni, d'altro lato, in caso di risposta negativa, di così differenti politiche monetarie, nell'ambito di una economia integrata come quella del Benelux?

Ed ora parliamo dell'Italia. Può darsi che i colloqui con le autorità monetarie americane fossero da lungo tempo in programma. Si sarà trattato tuttavia della nostra situazione, in rapporto alle vicende internazionali. Probabili temi dei colloqui? Il governatore Carli avrà avuto modo, innanzi tutto, di chiarire a Washington le ragioni dell'azione della Banca d'Italia, intesa a convertire in parte le nostre disponibilità valutarie, in oro. Dopo due svalutazioni, nel corso di cinquant'anni, il risparmiatore italiano è diffidente. Poter trascrivere sotto i suoi occhi la rilevante consistenza attuale delle nostre riserve metalliche rafforza il prestigio della lira e giova alla situazione monetaria internazionale.

Si sarà poi verosimilmente parlato delle misure che l'Italia potrebbe prendere, per giovare alla bilancia dei pagamenti americana: abbattimento delle ultime restrizioni ad importazioni dall'area del dollaro; misure di favore per il nostro turismo agli Stati Uniti; spese per la difesa comune, d'ora innanzi, sopportate dall'Italia; depositi in dollari, presso il Sistema della Riserva Federale; aiuti ai paesi sottosviluppati.

Il governatore Carli avrà cercato sicuramente di mostrare agli Stati Uniti ogni desiderio di collaborazione. Avrà però posto in luce, primo, che la nostra bilancia dei pagamenti è in sostanziale equilibrio, da qualche mese. Secondo, che il governo italiano, per espresso invito del Parlamento, sta redigendo, e si dispone a porre in attuazione, un ambizioso piano per accelerare lo sviluppo del Mezzogiorno. E poiché quel programma richiederà maggiori importazioni di macchinario e di materie prime (nonché di prodotti alimentari, per le deficienze attuali e future nei raccolti frumentari interni) è non solo probabile, ma sicuro che si ritorni all'usuale nostra situazione: caratterizzata da una bilancia dei pagamenti in disavanzo strutturale, da colmarsi con importazioni di capitale a lunga scadenza.

Insomma, operando sul suo mercato interno, l'Italia già concorre al sollevamento di zone depresse, che interessano la metà del suo territorio nazionale. Nessun paese d'Europa si trova in una situazione analoga. L'Italia non vuol sottrarsi alle regole del gioco: anzi intende partecipare volenterosamente alla politica di più spinta collaborazione internazionale, anche sul piano monetario. E' sicura però che le sue particolari difficoltà economiche saranno attentamente valutate.

Ferdinando di Fenizio

I prezzi in Germania tenderanno al ribasso



L'inviato di Kennedy, Harriman, durante l'incontro con Adenauer a Bonn (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 marzo.

«Il marco tedesco è stato rivalutato; questa è una buona, eccezionale notizia per la economia nostra, se vogliamo guardare le cose nel loro complesso. Ora il nostro marco vale di più. Se ne accorgeranno subito tutti quelli che nelle prossime settimane andranno a passar le vacanze all'estero. Il loro soggiorno verrà a costare circa il 5 per cento di meno. Anche i prezzi all'interno tenderanno sicuramente al ribasso: e ciò è un bene per la stabilità della moneta, anche se in certi settori "critici" della nostra produzione si avvertiranno dei contraccolpi».

Con queste valutazioni pacate e da fondo ottimistico la «Frankfurter Allgemeine» inquadra oggi per l'uomo della strada il significato pratico della rivalutazione del marco, fonte di sottili angosce per milioni di tedeschi all'oscuro di manipolazioni valutarie. I consumatori e, di riflesso, i piccoli risparmiatori hanno tutto da guadagnarci e nulla da perderci: difatti le Casse di risparmio sono state gli unici organismi economici che abbiano salutato il provvedimento, fra il coro generale di critiche.

I prodotti esteri di cui ridonda il mercato tedesco verranno a costare il 5 per cento di meno; anzi, tenendo conto di altre ripercussioni fiscali, il ribasso potrebbe superare quel limite, almeno per certi manufatti. Anche i fabbricanti tedeschi saranno costretti a ribassare i prezzi, sotto la spinta della concorrenza.

Se ne dovrebbero avvantaggiare anche i prodotti italiani, dalle scarpe alle automobili. I nostri emigrati in Germania, che vanno aumentando di anno in anno, dovranno mandare più soldi a casa: convertite in lire, le loro rimesse mensili aumenteranno infatti del 5 per cento. Tra le conseguenze del provvedimento, ai fini della nostra bilancia dei pagamenti con la Germania, vanno però ascritte le somme risparmiate dai turisti tedeschi in Italia.

Dissipate le perplessità delle masse di fronte all'inconsueta misura, restano ora le preoccupazioni — non infondate — degli ambienti economici. Anche oggi il tono dei commenti è stato negativo. Gli industriali non si aspettavano che Erhard «mancasse alla parola data»; anzi, si è appreso soltanto ora che la loro promessa di contribuire agli aiuti per i Paesi arretrati era condizionata dalla «stabilità» del marco. Le più insistenti voci di allarme si sono levate dal settore del carbone, dell'acciaio, dei tessili e delle automobili. La direzione della Volkswagen ha definito la rivalutazione «un duro colpo, capace di pregiudicare le esportazioni». Si riconosce però da più parti che la misura della rivalutazione non potrà sortire «effetti catastrofici».

Come tutti prevedevano, le borse hanno reagito nervosamente al provvedimento governativo. Si è avuto oggi un piccolo terremoto in tutti i settori, anche se erano state sospese le contrattazioni dei titoli stranieri. I più colpiti sono stati i titoli chimici, delle industrie meccaniche ed automobilistiche (alla Borsa di Francoforte la Daimler-Benz è scesa di 200 punti). Uno dei motivi portati a spiegazione del fenomeno è il timore di più magri dividendi per i titoli maggiormente legati al commercio con l'estero.

A parte questi incontrollati riflessi, gli osservatori più sereni concordano nel giudizio che la rivalutazione non potrà sortire preoccupanti effetti ai fini della congiuntura. Anche le eccedenze della bilancia dei pagamenti dovrebbero ridursi poco per volta. Si assisterà probabilmente a «fughe» di capitali stranieri a fini di realizzo, ma non si dimentichi neanche che altri potranno affluirne attirati dagli alti tassi di interesse. L'esigua misura della rivalutazione, del resto, non può certo scuotere l'economia del Paese, che poggia su salde basi.

Già ci si domanda, però, se il Governo si fermerà qui, o se non seguiranno invece altre correzioni al corso del marco. Ma questi timori non sembrano fondati anche se comunemente si ritiene che la rivalutazione del 5 per cento faccia parte di un «pacchetto di proposte» studiato da Bonn e da Washington, sempre al fine di ristabilire l'equilibrio delle bilance dei pagamenti. I riflessi della rivalutazione sul piano politico dipenderanno anche da questi fattori.

Massimo Conti

La decisione dell'Aja

L'Aja, 6 marzo.

Stanotte all'una, dopo una riunione d'urgenza del Gabinetto olandese, è stato comunicato che il fiorino viene rivalutato del 5 per cento circa (esattamente del 4,74 per cento). La nuova parità aurea è stata fissata a 0,245489 grammi d'oro fino

La decisione è stata presa in seguito alla rivalutazione del marco tedesco e significa che, rispetto a tutte le altre valute, eccettuato il marco, il fiorino ha ora un valore maggiorato di quasi il 5 per cento.

Ha preceduto la decisione un accordo con le banche centrali del Benelux mentre per mancanza di tempo non è stato possibile prendere accordi con le banche degli altri paesi. Il commercio di valuta e la borsa oggi sono sospesi e in Parlamento è stata data la comunicazione ufficiale di quanto è stato deciso.

L'annuncio del governo è stato fatto alla Camera dal ministro delle Finanze, Jelle Zylstra, mediante una lettera nella quale è precisato che la parità del fiorino è stata fissata in 3 fiorini e 62 centesimi per il dollaro Usa, con una rivalutazione del 4,74 per cento.

Zylstra ha fatto notare che nel corso degli ultimi 10 anni (ad eccezione del periodo 1957-1958) la bilancia olandese dei pagamenti è stata molto solida.

Berna: «Il franco svizzero non subirà modificazioni»

Berna, 6 marzo.

«Le voci di un'eventuale rivalutazione del franco svizzero sono del tutto infondate», dichiara un comunicato emesso dalla Banca Nazionale di Berna: «Esaminati i vari aspetti della situazione finanziaria e monetaria della Confederazione, si mancherebbe di realismo se si volesse prendere in considerazione la possibilità di una variazione nel corso del franco».

Il governatore della Banca d'Italia rientrato a Roma da New York

Roma, 6 marzo.

Il governatore della Banca d'Italia, dottor Guido Carli, è rientrato ieri a Roma da New York, dove ha fatto visita al presidente della Federal Reserve Bank. L'incontro rientrava in un programma di colloqui con i dirigenti delle varie Banche estere d'emissione.

Elisabetta è rientrata a Londra



La regina ed il principe Filippo sono giunti stanotte a Londra di ritorno dal loro viaggio in Asia. Sembrava che l'aereo della sovrana dovesse sostare a Fiumicino, ma l'apparecchio ha proseguito direttamente. Nella telefoto, Elisabetta con Farah Diba al ricevimento all'ambasciata inglese a Teheran poco prima della partenza

Per cambiare in qualche modo il nome del partito

Violenta battaglia notturna al congresso dei demo-italiani

Due feriti gravi ed una ventina leggeri - Gli opposti gruppi combattono con bottiglie, sedie e aste di bandiere Lauro congestionato cerca di parlare al microfono ed il palco della presidenza viene travolto - Urla, inni monarchici, grida di "Viva il re,, e "Savoia,, nel furore della mischia - Interviene la polizia - La seduta riprende stamane

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 marzo.

Per la nuova denominazione che il partito deve darsi, il congresso del pdi ha costretto stanotte la forza pubblica a intervenire massicciamente per porre fine a una vera e propria battaglia che si protraeva da tre ore fra i congressisti e che già aveva fatto una decina di feriti leggeri e un paio di feriti più gravi.

Era circa l'una: al culmine di tre giorni di tumulti, di invettive partenopee e di scazzottature episodiche, volavano bottiglie e proiettili d'ogni genere, le sedie andavano in pezzi, i tavoli servivano da catapulte fra gli opposti gruppi, le aste delle bandiere con lo stemma sabaudo servivano da lance, e il grido di «viva il re!» o di «Savoia!» animava gli attacchi e i contrattacchi. Non c'era più speranza che l'ordine potesse essere ristabilito. E i monarchici sono stati espulsi dalla sala del palazzo dei congressi dell'Eur, ove ritorneranno, si spera più calmi, domattina.

La scelta è tra le due etichette: una, proposta dalla direzione uscente, è questa: «Partito democratico italiano di unità monarchica»; l'altra, proposta da una corrente minoritaria di destra, è questa: «Partito nazionale monarchico». Un compromesso non è facile: l'on. Lauro e l'on. Covelli sostengono che non ci si può qualificare soltanto come monarchici perché la dc ne trarrebbe argomenti per continuare nella sua politica di esclusione dei monarchici da ogni dialogo. La corrente di destra sostiene invece che il partito, rinunciando a chiamarsi soltanto monarchico, rinuncia alle proprie ragioni ideali e rischia di accelerare la propria decadenza: «Il partito diventa sempre più sottile, più etereo, tutto spirito e niente carne» — aveva lamentato con un filo di voce angosciata un vecchio, magrissimo congressista.

Incidenti più o meno rilevanti s'erano avuti già ieri e l'altro ieri. Oggi il primo lo si è avuto quando la signora Toussaint, che anni or sono suscitò le sdegnate proteste dell'on. Scalfaro a causa di un décolleté troppo pronunciato che ella ostentava in un ristorante romano, ha parlato delle proprie idee «sociali». Una parte della sala si è abbandonata all'ironia, ed è volato qualche lazzo. Un congressista, allora, s'è levato in difesa della signora apostrofando duramente alcuni dei presenti, e si sono avuti i primi scontri della giornata.

E' andata avanti così, tra pause agitate ed esplosioni di violenza, per tutta la mattinata. Nel pomeriggio sembrava che le cose potessero procedere con più calma. Si succedevano gli oratori, pro o contro la direzione uscente, v'era chi parlava dell'imminente ritorno del re e chi, rievocando l'esilio di Umberto, aveva i singhiozzi, v'era chi avvertiva che il partito si salva soltanto attraverso la «significazione organolettica» e chi reclamava una «sublimazione delle forze energetiche».

Ad un certo punto, però, nella sala si è udito un brusio. L'on. Lauro che, febbricitante, era rimasto assente fino ad allora, ha voluto imporre subito la propria autorità e ha ammonito: «I monarchici sono anzitutto persone educate». E' cominciata così la tempesta. Da quel momento il dibattito si è rivelato sempre più difficile, finché il congresso è caduto in preda alla più totale confusione quando, dopo un lungo discorso di Lauro sull'orientamento del partito (con autocritica per gli errori passati e promessa di saggezza futura), l'on. Covelli ha annunciato che la direzione proponeva che il partito si chiamì: «partito democratico italiano di unità monarchica».

Per alcuni l'etichetta era troppo lunga, per altri troppo complicata. Non si è capito bene perché, gruppi di napoletani sono venuti alle mani con gruppi di milanesi (le due parti si guardavano in cagnesco fin dall'inizio del congresso).

Poi un oratore dell'opposizione ha proposto l'etichetta di «partito nazionale monarchico» e i tumulti si sono fatti più gravi. Ormai ci si schiaffeggiava e ci si prendeva a pugni tranquillamente. Le cose sono precipitate quando il presidente del congresso ha annunciato che la richiesta dell'oratore non poteva essere accolta per ragioni procedurali.

Erano quasi le 22: è cominciato l'assalto al palco della presidenza, mentre da tutte le parti si gridava: «Dimissioni, dimissioni!». Si gridava «Viva il re!» per difendere Lauro, si scazzottavano i fautori dell'etichetta proposta da Covelli al canto di inni monarchici. Furibondo, Lauro ha tentato di parlare, non gli è stato dapprima possibile. Poi, è riuscito ad afferrare il microfono e, letteralmente congestionato, agitando violentemente le braccia, i pochi capelli in disordine, ha detto che egli non prende lezioni di fede monarchica da nessuno e che alla causa monarchica ha dato tutto: «Dacci qualcosa dei tuoi miliardi anche a noi!», replicavano, nel furore della mischia, alcuni napoletani.

Impotenti, i dirigenti hanno assistito allo scempio di gruppi di congressisti che strappavano dalle pareti le bandiere con lo stemma sabaudo e le agitavano sotto il naso di Lauro e Covelli. La seduta è stata, senza che la battaglia cessasse, sospesa. E' stata ripresa senza che la battaglia cessasse. La presidenza ha potuto appena far capire che era disposta a discutere per la scelta della denominazione del partito, ma i disordini, che ormai erano violentissimi, non potevano essere sedati. Si infittivano i pugilati a coppie e a gruppi, volavano oggetti di ogni grandezza e si levavano le grida di terrore delle donne, si vedeva qui e là qualche naso sanguinare e qualche congressista mal ridotto veniva trasportato a braccia fuori della sala.

Il palco della presidenza è stato definitivamente invaso e travolto, i dirigenti si son confusi e dispersi nella mischia, il settore della stampa è stato anch'esso aggredito e il vostro servitore s'è trovato sotto un tavolo, insieme ad una signora che piagnucolando diceva: «Ci vuole il re, il re ci vuole». C'è voluta la polizia.

Michele Tito

Gli estremisti tirolesi insistono per il plebiscito

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 6 marzo.

(e. p.) Il Dolomiten ha reso noto oggi che in una recente assemblea della lega del Berg Isel, svoltasi a Innsbruck, il dott. Eduard Widmoser, che è stato eletto presidente effettivo, ha affermato che «anche con la concessione dell'autonomia integrale, la questione dell'Alto Adige non può essere considerata definitivamente risolta. L'Austria — secondo Widmoser — non dovrà mai riconoscere l'ingiusto confine del Brennero e dovrà sempre sostenere con la massima chiarezza che ai fratelli del sud l'autodecisione spetta per diritto. Se l'Italia rifiuterà definitivamente l'autonomia richiesta, nulla e nessuno potrà trattenere l'invocazione del plebiscito tra il Brennero e Salorno».

La direzione della Süd-Tiroler Volkspartei si è mantenuta invece su una posizione più cauta, inviando un messaggio augurale in cui si afferma tra l'altro che il partito «è deciso fermamente a non rinunciare al suo proposito di ottenere la separazione della provincia di Bolzano da quella di Trento» e che «non verrà accettato nessun compromesso a buon mercato. L'autonomia dovrà contenere tutte le competenze di vitale importanza per la conservazione del popolo sud-tirolese — si legge nel documento. — Noi speriamo fermamente che l'unificazione dell'Europa quanto prima diventi un fatto compiuto e che i confini vengano contraddistinti da un segno di matita».

Harriman conferma ad Adenauer che l'America difenderà l'Europa

L'inviato di Kennedy e il Cancelliere discutono il memorandum di Kruscev sulla Germania - Incontro con Erhard sui rapporti economici tra Washington e Bonn - Domani l'«ambasciatore volante» visita Berlino Ovest

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 marzo.

Averell Harriman, l'inviato di Kennedy, ha cominciato oggi i suoi colloqui con Adenauer. Nella sede della Cancelleria c'è stata dapprima una conversazione riservata, cui ha assistito soltanto un interprete. Poi sono stati ammessi nello studio di Adenauer il ministro degli Esteri, Von Brentano, con i due sottosegretari Van Scherpenberg e Carstens, nonché l'ambasciatore americano a Bonn, Dowling.

Lo schema delle conversazioni si articola in quattro punti: 1) consolidamento dell'alleanza atlantica; 2) disarmo come chiave di più vasti problemi; 3) relazioni fra l'Urss e l'Occidente alla luce del recente memorandum di Kruscev a Bonn; 4) assistenza ai Paesi arretrati nel quadro d'un alleggerimento degli oneri americani.

Sul primo punto, il rafforzamento della Nato, Harriman ha trovato ampia rispondenza alle opinioni del suo governo. Adenauer si è sempre fatto campione del consolidamento dell'alleanza anche sul piano politico. Per il disarmo, Harriman ha cercato di individuare i limiti di un contributo tedesco. Adenauer si è detto propenso al disarmo, purché si realizzi su scala mondiale e non venga ristretto a certi settori. Va aggiunto che in questo momento i tedeschi temono che gli Stati Uniti possano trascurare il potenziale atomico a vantaggio degli armamenti convenzionali. Negli ultimi giorni i generali tedeschi sono tornati a chiedere le armi nucleari, anche se le munizioni resteranno nelle mani degli americani. Harriman ha assicurato che l'America non trascurerà il potenziale atomico e che i soldati degli Stati Uniti resteranno in Germania.

Il colloquio è poi passato ad esaminare il memorandum di Kruscev ad Adenauer che, a differenza dei precedenti documenti, si diffonde sulla questione dell'Oder-Neisse, la frontiera tra la Germania Est e la Polonia. Pubblicato da Mosca alla vigilia dei contatti tedesco-americani, il memorandum ha offerto ad Harriman l'occasione per un accurato esame del pensiero di Adenauer. La tesi ufficiale di Bonn è che soltanto il trattato di pace fra la Germania e le quattro grandi Potenze potrà stabilire definitivamente le frontiere del Paese. Si sa però che Kennedy vedrebbe di buon occhio un riaccostamento tra la Germania e la Polonia, che, tuttavia, presume — secondo le richieste di Varsavia — il riconoscimento dell'Oder-Neisse.

In materia di aiuti ai Paesi arretrati, Harriman ha chiesto una manifestazione di solidarietà fra gli occidentali. L'inviato di Kennedy, che fu a Bonn nel '52 per concordare gli aiuti economici dell'America alla Germania, ha potuto così ricordare al Cancelliere la funzione di quel contributo. Questo è stato pressa poco il senso del suo discorso: un tempo l'America salvò l'Europa e la Germania da un oscuro destino; oggi, l'America chiede all'Europa di unire le sue energie per sottrarre al comunismo i popoli alle soglie della civiltà. Nel corso del colloquio Harriman ha espresso l'apprezzamento del suo Paese per la rivalutazione del marco come elemento di maggior equilibrio economico fra i Paesi interessati.

Nel pomeriggio l'«ambasciatore volante» di Kennedy ha approfondito i temi economici con Erhard ed il ministro tedesco alle Finanze, Etzel. Quindi ha fatto una visita di cortesia al presidente della Repubblica, Lübke. Domani avrà un colloquio con Strauss, ministro tedesco della Difesa. Mercoledì, al termine della visita in Germania, Harriman andrà a Berlino Ovest, per una visita più che altro simbolica. Incontrerà il sindaco Brandt.

m. c.

Morto a 79 anni il cardinale Mimmi

Era stato operato, venerdì scorso, per un'ulcera perforante
Visitato all'ospedale dal Papa poco prima del decesso



Il cardinale Mimmi (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 marzo.

Il Collegio cardinalizio, che nel gennaio scorso Giovanni XXIII aveva portato a 85 membri, dei quali 53 esteri e 32 italiani, ha perduto nel pomeriggio di oggi uno dei suoi membri più autorevoli e rappresentativi. Alle 15 si è infatti spento nella stanza 24 al quarto piano dell'ospedale Fatebenefratelli all'isola Tiberina, ove era stato ricoverato d'urgenza venerdì scorso per subire un intervento chirurgico causato da ulcera perforante, il cardinale Marcello Mimmi, segretario della Congregazione Concistoriale.

Il porporato aveva quasi 79 anni, era nato a Poggio di Castel San Pietro in archidiocesi di Bologna, era stato vescovo di Crema, poi arcivescovo di Bari, successivamente arcivescovo di Napoli, infine, chiamato da Pio XII agli inizi del '58 a Roma e preposto alla Congregazione Concistoriale.

Un'ora prima che il trapasso del porporato si verificasse, il Papa, uscendo dal Vaticano in forma privatissima, accompagnato dal suo segretario particolare mons. Capovilla, si era recato presso di lui, per portargli una parola di conforto ed una speciale benedizione.

f. p.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione del 27 marzo

Bandiere per Torino

Il partito liberale accoglie l'appello lanciato dal sindaco attraverso *La Stampa* e inizia la distribuzione gratuita di cinquemila drappi - Altri cinquemila offerti dalla democrazia cristiana - Quanto costa una bandiera: piccola sulle 500 lire, media sulle millecinquecento-tremila lire

Il 27 marzo, centenario della proclamazione di Roma capitale del regno d'Italia, Torino sarà tutta imbandierata: l'appello che il sindaco avv. Peyron ha lanciato domenica attraverso «La Stampa», è stato accolto con prontezza dalle sezioni torinesi del partito liberale e della democrazia cristiana.

«*Aderendo all'invito del sindaco* — hanno dichiarato i dirigenti torinesi del pli — *la sezione torinese del nostro partito ha deliberato di distribuire 5 mila drappi tricolori per la ricorrenza del 27 marzo. A tal fine ha aperto una sottoscrizione tra i suoi iscritti. Numerose le offerte già pervenute. Il partito liberale intende in questo modo recare il suo contributo alle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia. I primi drappi, totalmente gratuiti, sono già in distribuzione presso la sede di via delle Orfane 6 e possono essere prenotati anche per telefono (47-534, 518-675)*». Nella giornata di ieri già duecento bandiere sono state consegnate ai cittadini che ne hanno fatta richiesta: nei giorni prossimi si conta su un ritmo di distribuzione di 300-400 quotidianamente. «*Cinquemila è il limite minimo* — ci ha dichiarato il segretario Zanone —. *Se le offerte supereranno la cifra necessaria per coprire la spesa finora preventivata, il numero delle bandiere in distribuzione gratuita aumenterà*». Si tratta di drappi di un metro per un metro e mezzo, chiusi in una busta di cellophane e accompagnati da un biglietto con il quale il partito liberale invita la cittadinanza ad esporre il tricolore alle finestre o ai balconi la mattina del 27 marzo.

Analoga iniziativa ha preso ieri sera la democrazia cristiana. Cinquemila bandiere sono in distribuzione gratuita nella sede di corso Stati Uniti 1 a chiunque ne farà richiesta. Il segretario provinciale della dc avv. Dezani ci ha dichiarato:

«*Ad un secolo dalla conseguita unità politica della patria, la data del 27 marzo, ricorrenza centenaria, ha da essere giorno di festosa letizia. Accogliamo, pertanto, unanimi l'invito del Sindaco di esporre da ogni balcone la bandiera d'Italia, simbolo tricolore che ci fa sentire veramente uniti. La democrazia cristiana nel ricordo dei valori risorgimentali che hanno fatta l'Italia libero ed una, è lieta di concorrere all'imbandieramento della nostra città nella gloriosa giornata del 27 marzo e si augura che ogni famiglia residente in Torino senta la gioia di esporre il tricolore, in occasione del Centenario dell'Unità, e in tutte le ricorrenze storiche care al cuore di ogni italiano che ama la patria, la libertà e la giustizia*».

Su proposta dei dirigenti della loro associazione, i commercianti stanno studiando il mezzo di rifornirsi di bandiere a prezzi accessibili da offrire in vendita ai loro clienti. *I negozi di tessuti* — ci ha dichiarato il dott. Bottinelli — *si provvederanno di pezze di stamigna, la stoffa speciale che serve alla confezione delle bandiere. Prezzo 1000-1200 lire al metro, colori garantiti, altezza cm. 90. Ci sembra significativo* — ha proseguito — *invitare le donne di Torino a confezionarsi le bandiere con le loro mani. Cucire tre lembi di stoffa sarà cosa da nulla. A parte la convenienza economica*, — con un *migliaio di lire si potrà fare un grosso drappo — il gesto riveste un alto significato che non può sfuggire a chi sente profondamente la portata delle manifestazioni che stanno per aprirsi. Mi risulta che in alcune scuole, ad esempio la Santorre Santarosa, questo sistema è già stato suggerito dalle maestre. Naturalmente chi vorrà la bandiera completa potrà procurarsela comodamente e senza una spesa eccessiva.*

Dal canto loro, le direzioni dei grandi Magazzini hanno messo allo studio la questione: oggi stesso Standa e Upim decideranno l'opportunità di mettere in commercio bandiere preconfezionate, a prezzi accessibili a tutti. In molte scuole le maestre hanno invitato i loro scolari a pavesare le finestre delle loro case e della scuola con piccole bandierine (34 centimetri per 60) che si trovano in vendita al prezzo di lire 800, compresa l'asta lunga un metro e venti.

Sino ad oggi le bandiere sono in vendita soltanto nei negozi specializzati, tre o quattro in tutta Torino. Quanto costano? Se di cotone, a colori garantiti vanno da un minimo di 420 (più l'asta: 250) per dimensioni di 45 centimetri per 70; fino ad un massimo di 1500 (più l'asta: 1600) per dimensioni di 120 per 180 centimetri. Quelle di lana sono più pregiate perché durano di più e naturalmente più care. Le piccole costano 650 lire (più l'asta: 250) le medie, 120 per 180 centimetri, costano 2200 lire (l'asta costa 1600).

Tra 15 giorni in Consiglio l'ultimo progetto del «Regio»

I lavori cominceranno d'estate

Si è riunito ieri mattina in comune il comitato consultivo per l'esame dell'aspetto estetico e architettonico esterno del teatro Regio. L'assessore ing. Anselmetti ha dato lettura della breve relazione sull'argomento compilata da tre esperti nominati dalla stessa commissione: Marziano Bernardi, Casorati e l'architetto Mollino. Dice in sostanza il documento: al punto in cui è il progetto del Regio, corredato ormai dell'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e delle Belle Arti, non resta che affidare agli architetti che si dedicano a questo progetto da ben 22 anni, il perfezionamento estetico plastico e cromatico di tutti i particolari. Si suggeriscono tuttavia due modifiche. E cioè anzitutto l'abolizione di quel corpo di fabbrica addossato ai ripristinati archi del Castellamonte, che appare «estraneo ed importuno», mentre gli archi, da soli, potrebbero avere una funzione di «memoria storica». In secondo luogo, l'abolizione della progettata scala esterna di sicurezza.

Tra 15 giorni il progetto sarà presentato al Consiglio per l'approvazione definitiva. Potranno quindi aver inizio gli appalti e in estate, forse, i lavori.

In ottava pagina

Discorso dell'on. Pella sui prossimi 10 anni dell'economia italiana

Il Consiglio comunale deplora e condanna all'unanimità la "clausola di nubilato,,

Il sindaco: «Nei contratti di lavoro qualunque vincolo che ostacoli il matrimonio è immorale» - Il problema dello smog nella relazione del prof. Jona - L'aumento di capitale della società per l'autostrada Ceva-Savona

Tra le interrogazioni esaminate ieri in Consiglio comunale, prima dell'apertura della seduta, una del comunista Pecchioli sollecitava l'aumento dell'organico dei vigili urbani. Ha risposto l'assessore ing. Catella riconoscendo l'esiguità del numero dei vigili in servizio, 765, e annunziando l'esame in corso di nuovi concorrenti con i quali si spera di raggiungere il previsto numero di 850.

E' stata poi discussa l'interrogazione del prof. Rotta (pli) sull'inquinamento dell'atmosfera cittadina. L'assessore prof. Jona ha dichiarato che il Comune ha in atto da anni una lotta di prevenzione e repressione. A tutto il 28 febbraio come già ha riferito *La Stampa* sono state emesse 73 ordinanze, per la riforma di impianti di riscaldamento difettosi. Da indagini in corso presso l'ufficio d'igiene, risulterebbe che nelle giornate di vento è assente nell'atmosfera l'ossido di carbonio, mentre una lieve percentuale vi appare le altre volte. «*Gli impianti peggiori* — ha confermato — *sono naturalmente quelli delle case più vecchie, ma le spese per il ripristino non sono indifferenti e i risultati quasi sempre incompleti. Per i nuovi impianti vi sono speciali norme, che i tecnici sono tenuti ad osservare e che riducono assai l'inconveniente. La soluzione ideale sarebbe quella delle centrali termiche. All'opera svolta dalla civica amministrazione, per vincere la lotta è augurabile si aggiunga comunque il senso di civismo dei torinesi*».

Il prof. Rotta osserva che fra le grandi città la nostra è già una delle meno polverose. Tuttavia raccomanda ulteriori accorgimenti per una sempre migliore «circolazione» dell'aria: nell'edilizia di domani, vie più larghe e sottopassaggi non troppo numerosi, od almeno più ventilati.

Dopo l'approvazione di alcune delibere di ordinaria amministrazione, viene sollecitata la discussione della proposta di ordine del giorno delle consigliere Fagella, Malan, Dipietrantonio (psi) ed Arian Levi (pci) sull'abolizione della clausola di nubilato, abusivamente applicata da alcuni datori di lavoro nei confronti delle dipendenti donne. «*Qualunque clausola che possa ostacolare il matrimonio è contro natura*, — dichiara il Sindaco aprendo il dibattito — *ed è quindi immorale*». Dal punto di vista legislativo aggiunge che l'argomento è delicato e va quindi trattato con prudenza e competenza. L'on. Quarello (dc) osserva che i provvedimenti benché non giustificabili, vengono adottati in certi casi da alcune aziende per motivi di necessità. Sarebbe necessario modificare la situazione dal punto di vista giuridico. Parlano ancora Demarchi (pli), sostenendo che non sempre tali clausole sono applicate: Gabarini (pci), Cerruti (dc) e la prof. Arian Levi (pci).

La prof. Malan ricorda che il sacrosanto diritto della donna, in questo particolare settore umano, è stato sancito non solo nel recente Convegno di Milano, ma anche dai dirigenti delle Acli nel novembre '59. Fantino (dc) ribadisce, fuori d'ogni polemica, l'adesione di tutte le parti indistintamente, al grave problema morale e alla conseguente protesta. L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Sulla partecipazione del Comune all'aumento di capitale della società per la Ceva-Savona, con una quota azionaria di 50 milioni, riferisce l'assessore ing. Bosso. l'autostrada è costata 14 miliardi e venne aperta nel gennaio '60. Il capitale iniziale era di tre miliardi, nell'ottobre scorso fu deciso l'aumento del capitale a 6 miliardi. Altri tre sono già disponibili come contributo statale. La differenza sarà coperta attraverso obbligazioni.

Il secondo tratto Ceva-Fossano, chiede il prof. Lamberto (psi), quando verrà realizzato? Il ministero dei lavori pubblici ne ha assicurata l'inclusione nel piano di prossima discussione al Parlamento. Appena approvato il disegno di legge, si potranno incominciare i lavori; dureranno circa tre anni.

Segue una lunga discussione sulle modifiche proposte al nuovo regolamento per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso; i canoni di concessione, tasse di occupazione, assegnazione dei posti di vendita. Un ricorso dei grossisti è pendente al riguardo presso il Consiglio di Stato; il rinvio delle delibere viene pertanto richiesto dal liberale Demarchi e dal dc Dolza e Bracco. Le delibere, messe ai voti a causa dell'urgenza, vengono approvate a maggioranza.

Il Consiglio riprende la discussione del programma presentato dalla Giunta per il prossimo quadriennio. L'on. Alpino (pli) dichiara: «Noi non siamo per il pareggio ad ogni costo. Accetteremmo un bilancio moderatamente passivo, purché produttivo di opere utili alla collettività. Chiede una più larga estensione dell'imposta di famiglia, ai fini di una maggiore perequazione tributaria; una sempre più rigorosa amministrazione delle aziende municipalizzate.

Il socialista Mussa Ivaldi ribadisce le accuse di genericità e superficialità; per quanto riguarda l'Aem, dichiara che il programma è fin troppo chiaro nella sua limitatezza.

L'avv. Grosso (dc) imposta il suo intervento sulle comunicazioni aeree e l'aeroporto. Dal '54 al '60 il movimento è salito da 2171 a 9976 aerei, da 13.060 a 77.731 passeggeri; le merci da 266 a 1617 tonnellate, la posta da 33 a 150 tonnellate. Nel '56 il Comune affidava la gestione alla Sagat. Per il tempestivo completamento delle opere accessorie, sollecita una maggiore autonomia d'azione a favore della società. Chiede un servizio pubblico di pullman, che colleghi regolarmente l'aeroporto alla città.

Allarme tra i genitori di 1500 ragazzi

Cadono pezzi d'intonaco alla "Foscolo,, e feriscono al capo una professoressa

Altri episodi preoccupanti: un'aula abbandonata perché il pavimento traballa, crepe nei muri in presidenza - La scuola ha tre anni di vita: che succede? - Un'interrogazione al sindaco

Il sindaco avv. Peyron ha ricevuto ieri sera dalla prof. Frida Malan del psi un'interrogazione urgente. A nome dei 1.500 alunni che frequentano la media Ugo Foscolo, e facendosi interprete delle preoccupazioni dei genitori, si chiede al sindaco e agli assessori competenti di far eseguire al più presto una perizia accurata, dalle fondamenta al tetto, dell'edificio scolastico che sorge tra corso Mediterraneo e corso Rosselli.

Che succede alla scuola Foscolo? Ecco. Martedì 28 febbraio, alle 10,40 mentre la professoressa di lettere signora Vitta stava tenendo lezione in un'aula affollata di ragazzi «cinque metri d'intonaco cadevano sulla testa dell'insegnante. L'aula della seconda B doveva essere abbandonata». La signora Vitta ha riportato una ferita lacero contusa al capo e un leggero stato di choc. L'indomani ha potuto ugualmente tenere lezione congratulandosi con i suoi allievi che nessuno di loro in quel momento fosse intorno alla cattedra.

Non è questo il primo segno di allarme. L'anno scorso un fatto analogo è accaduto nella classe seconda A. Inoltre, precisa l'interrogazione della prof. Malan, «un'aula del quarto piano ha dovuto essere abbandonata perché il pavimento era traballante, l'ufficio di presidenza presenta delle crepe e in questo momento vi lavorano i muratori. Le scale e il tetto hanno già dovuto essere riparati. Crepe compaiono in ogni punto: atrio, corridoi, sale».

Lo agretolarsi di mattoni, la caduta degli intonaci, l'apertura di fessure nei muri farebbero pensare ad un edificio vecchio e cadente. Niente affatto. La scuola media Foscolo è stata inaugurata nel novembre del '57. «Eravamo così contenti — dice la signora Vitta, — di abbandonare la vecchia scuola ospitata nella elementare Rignon, in pochi insufficienti locali per un edificio moderno tanto bello!». L'edificio fa in apparenza un magnifico effetto. E' costato, di sola muratura, 233 milioni e, di arredamento, oltre 14. Le facciate sono rivestite di mattoni operati, la pensilina che copre l'ingresso è di mosaico colorato; le aule pavimentate con piastrelloni di resina colorata creano un ambiente vivace e allegro, i serramenti esterni sono a bilico, come vuole l'architettura funzionale, i banchi hanno i piani in «formaica» e le lavagne sono di linoleum.

Così si presenta la Foscolo. Il suo più grave difetto, quello che si è rivelato subito dopo la costruzione, è di essere troppo piccola. I 1500 allievi si avvicendano in turni completi al mattino e al pomeriggio. Le classi hanno 30-35 allievi ciascuna. E' la solita crisi di tutte le scuole medie di Torino. E questa, congenita, si aggiunge oggi un'altra preoccupazione.

Da 30 anni S. Em. Fossati è Arcivescovo di Torino

L'8 marzo 1931 il cardinale Maurilio Fossati giungeva a Torino per prendere possesso della sede arcivescovile vacante dal 23 dicembre 1930 in seguito alla morte del card. Gamba. L'eminente presule, nato ad Arona, sul Lago Maggiore, giungeva dalla sede vescovile di Sassari.

In questi trent'anni, così densi di avvenimenti, il cardinale Maurilio Fossati ha svolto un'intensa opera. Tra l'altro, ha condotto a termine il nuovo seminario di Rivoli, in sostituzione di quelli di Torino e Chieri ed ha promosso l'erezione di 41 nuove parrocchie nella diocesi. Altre 9 sono in via di costituzione. Il card. Fossati è pure noto per le sue molteplici attività assistenziali.

Ricorso al Consiglio di Stato per l'Ospedale Psichiatrico

Il presidente degli Ospedali Psichiatrici, prof. Bodda, ha tenuto ieri una conferenza stampa sul problema del manicomio di via Giulio 22, sul quale il Ministero ha posto un vincolo artistico, che ne vieta la demolizione. Il provvedimento rischia di compromettere l'opera svolta dall'amministrazione che, cedendo l'area di via Giulio al Comune per un miliardo di lire e ottenendo un finanziamento dalla Provincia, intende realizzare una nuova e moderna casa di cura.

Il prof. Bodda ha dichiarato che l'amministrazione da lui presieduta non intende rinunciare al progetto: «Ricorreremo al Consiglio di Stato; il vincolo artistico si basa su un decreto ministeriale, mentre il Piano Regolatore, che prevede appunto la destinazione parziale dell'area di via Giulio a zona verde, è stato approvato con decreto presidenziale».

Esiste tuttavia la possibilità che la questione possa essere risolta anche senza il ricorso. Il vincolo si estende a tutto il quadrilatero poiché tale criterio è ormai accettato dai migliori urbanisti, per i quali la tutela di un'opera deve comprendere anche il suo ambiente. Tuttavia, come ci ha confermato la stessa soprintendente prof. Chierici, il provvedimento «non vieta congrue sistemazioni ed opere i cui progetti, però, dovranno essere preventivamente sottoposti all'approvazione della Soprintendenza».

Analogo chiarimento il prof. Chierici ha dato ieri con una sua lettera al sindaco. Si prevede, in sostanza, il mantenimento del corpo centrale, e cioè della palazzina di Giuseppe Talucchi, in quanto rappresentativo di una tipica architettura torinese.

La tosse stizzosa e continua gli impediva di lavorare

Un lattoniere soffriva da oltre due anni e non sapeva di aver ingoiato un chiodo

Il «ribattino» gli si era conficcato in un bronco, provocando una zona di pus nel polmone - Alla clinica di patologia chirurgica l'intervento del prof. Biancalana è durato due ore e mezzo - Il malato verso la guarigione

Un lattoniere per oltre due anni sofferse di continui disturbi bronchiali gravi e noiosi e i medici non sapevano trovarne la causa: finalmente da un attento esame radiografico si accertò che il male era provocato da un chiodo. Il lattoniere è stato operato quattro giorni fa dal prof. Biancalana al Centro di chirurgia toraco-polmonare della Università. Ora sta bene e tra poco riprenderà il suo lavoro.



Giulio Pavignano osserva il chiodo estrattogli da un bronco

Si chiama Giulio Pavignano, 55 anni, sposato con un figlio. A Occhieppo Inferiore, presso Biella, ha una bottega da artigiano. Egli non si ricorda quando ingerì il chiodo, perché mai se ne accorse. Sicuramente però mentre stava riparando una grondaia, perché si serve di ribattini, ossia di chiodi senza punta, per collegare un pezzo all'altro.

Per abitudine — come la più parte dei lattonieri — tiene i chiodi tra le labbra per averli subito pronti al bisogno. E' un movimento meccanico portarne alla bocca quattro o cinque, e prenderli uno alla volta per ribatterli con il martello. Un giorno lontano di due anni fa, per un movimento diverso delle labbra che provocò una ispirazione, il chiodo, a sua insaputa, finì nella trachea e andò ad infiggersi in un bronco.

Gli venne una tosse stizzosa, cattiva, noiosa. Diede la colpa al solito raffreddore trascurato, si curò con le consuete medicine. La tosse continuava. Andò anche dal medico, perché gli accessi si facevano sempre più frequenti e più gravi e lo lasciavano spossato. Deperiva in salute; il suo lavoro era danneggiato. Il medico lo visitò e gli diede un calmante. «Vedrà — gli disse — con questo la tosse sparisce». Prese il calmante nella dose indicata, la aumentò, nessun risultato.

Allora venne a Torino, alla clinica delle Molinette. Per mezzo della radiografia gli fu trovato il chiodo: già la ferita si era estesa al polmone provocando una zona di pus. L'intervento chirurgico ha richiesto due ore e mezzo perché molto delicato. E' riuscito bene, il prof. Biancalana ha fatto riprendere con fotografia i momenti più importanti per poterlo spiegare in aula agli studenti.

Il chiodo è stato consegnato al Pavignano. Ieri siamo andati a trovarlo all'ospedale. Ha preso una scatoletta di plastica. «Lo vede? Eccolo qui. Lo voglio conservare, perché mi ha fatto tanto soffrire. Lo presterò al professore che me lo ha chiesto per la lezione, ma desidero portarlo a casa e tenermelo per ricordo».

Una mozione dei «Liberi» sulle trattative alla Fiat

I «liberi lavoratori democratici» hanno tenuto ieri l'assemblea dei membri di commissione interna della Fiat per discutere sulle trattative in corso. «L'assemblea — è detto nell'ordine del giorno approvato al termine — ha invitati i propri delegati per le trattative a sostenere i postulati espressi nel progetto di contratto sindacale a suo tempo presentato alla direzione Fiat». In serata l'on. Rapelli, accompagnato dai sig. Clementi del sindacato dell'auto, è stato ricevuto dal Prefetto dott. Esperti al quale sono stati prospettati i problemi riguardanti il lavoro straordinario.

— Si sono iniziate ieri all'Azienda Tranvie Municipali le trattative tra i sindacati e la direzione per la riduzione dell'orario di lavoro ed i turni.

— Alla Snia-Meccanica si è votato per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli del 1960): operai, Cisl voti 113 (76) seggi 1 (1), Cgil voti 167 (187) seggi 2 (2), Uil voti 42 (49) seggi 1 (1); impiegati, Cisl voti 64 (51) seggi 1 (1), Uil voti 27 (0) seggi 0 (0).

— Le maestranze della Centrale del latte in pratica non hanno effettuato lo sciopero indetto ieri dai sindacati: appena il 2 per cento del personale ha scioperato il lavoro.

— I bancari della Fidac si riuniscono in assemblea oggi alle 18 nel salone della Camera del Lavoro per ascoltare la relazione sulle trattative con l'Assicredito per la settimana lavorativa di cinque giorni.

— Negli stabilimenti Mazzonis si svolge oggi lo sciopero promosso dai sindacati a sostegno delle richieste economiche avanzate in sede aziendale.

Severa condanna ad un padre che seviziò la figlia di 7 anni

Il tribunale ha inflitto ieri una esemplare condanna ad un padre che sottoponeva a violenze la figlioletta di sette anni. La moglie, arrestata per complicità nella turpe vicenda, è morta il 27 febbraio scorso nell'infermeria delle «Nuove», dopo un intervento chirurgico. Il processo, come sempre in questi casi, si è svolto a porte chiuse ma la sentenza, a norma di legge, è stata letta pubblicamente; la seconda sezione del tribunale, presieduta dal dott. Mescone, ha condannato l'indegno padre a 8 anni e 7 mesi di reclusione, privandolo della patria potestà.

L'individuo — un manovale di 54 anni, abitante in una cittadina della provincia — non meriterebbe particolari riguardi; non pubblichiamo il suo nome solo perché in tal modo si richiamerebbe l'attenzione sulla piccola ed innocente vittima.

L'orribile storia è stata scoperta casualmente perché lo stesso padre ha avuto l'impudenza di presentarsi ai carabinieri, lamentando che la figlia si trovasse presso una zia e rifiutasse di ritornare a casa.

Specchio dei tempi

Gli scolari innamorati della maestra - Quando i ragazzi si confessano - Tabelloni pubblicitari sulla Torino-Ivrea - In città il lavoro delle donne è più umano - Per ritrovare la felicità

Una lettrice ci scrive:

«Da giorni e giorni, mi assilla un pensiero. Il ragazzo quattordicenne "innamorato" della maestra ventitreenne che è stato dichiarato pazzo, ecc. Non ho mai scritto né a giornali né a riviste, non amo le polemiche di nessun genere, ma sento la necessità di dire una parola in proposito. Insegno da 15 anni in una scuola serale di Torino. Ho avuto un'infinità di allievi e quasi ogni anno (ancor oggi che non sono più giovanissima) ho avuto allievi evidentissimamente innamorati di me. Allievi dai 14 ai 20-30 e oltre anni. Ho sempre avuto un mezzo infallibile: *Non ho mai capito!* e le cose finivano da sole.

«Ricordo un allievo, qualche anno fa. Era sui 16 anni, oggi ne avrà 25 almeno. Ebbene, questo ragazzo aveva preso l'abitudine di venirmi a trovare, la domenica, con un mazzetto di narcisi. La mia fatica per farlo parlare era immensa, perché rimaneva senza parola fin quando non riuscivo a farlo parlare del suo lavoro (faceva il tappezziere). Solo allora si scioglieva. Durò molto tempo, poi rarificò le visite sin che un bel giorno non lo rividi più. E non mi mandò mai neppure una cartolina! Da anni non so più nulla di lui. Se io oggi dovessi dirgli: caro, tu eri teneramente innamorato di me, mi riderebbe in faccia, ne sono certa. Invece lo era, eccome!

«Perché tacciare di pazzia un ragazzo il quale poteva essere veramente innamorato! Bisognava che la signorina fosse finta di non capire e il ragazzo a poco a poco avrebbe dimenticato, avrebbe rivolto il suo interesse a qualche altra cosa e avrebbe, come il mio "Donatello", dimenticato la sua insegnante di disegno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Torino Scopoccino:

«Ho partecipato a diversi convegni didattici e debbo sinceramente confessare che mai, o vagamente, si riferì sull'educazione sessuale. Si evita ogni accenno ed in classe si elimina ogni occasione: prose, poesie, parole ecc. che possano "turbare" la mente dei nostri ragazzi!

«In questi giorni riuscii a farmi consegnare da uno dei miei scolari alcune pagine pornografiche tratte da non so quali riviste estere. Insegno in una classe postelementare, mista con ragazzi di 12-13-14 anni. Ho aperto un confidenziale colloquio. Esaurito l'argomento sulla perfezione del corpo umano ho creduto bene di accennare ai rischi ed ai pericoli che una vita sregolata comporta. Le osservazioni dettagliate sentite dai miei alunni, maschi e femmine, mi dimostrarono che l'argomento era già esaurito.. da non poco nei loro animi! Chi aveva aperto i loro cuori sul mistero della vita? I genitori? No di certo. Mi confessarono che mai ne avrebbero parlato con loro. Gli insegnanti? Tanto meno e le compresi dal loro modo di esprimersi. Ed allora chi?

«Già in terza elementare si parla di mammiferi. Sapeste quante domande imbarazzanti ma tanto serie e pure! E bisogna rispondere qualche cosa; non si può sorvolare o raccontare una frottola. Il bambino vuol sapere. E se né la famiglia, né la scuola sono in grado di soddisfare la sua curiosità, lo farà il compagno di studi, di strada, di giochi, di lavoro, più smaliziato, più esilante senza falsi pudori, sotto forma del ridicolo, del vizio, del male!

«Da tempo ritengo utili e proficui i *colloqui fra insegnanti e genitori* e non solo per questo argomento. Solo con un avvicinamento della famiglia alla scuola, si riuscirà forse a rivalutare quei valori spirituali che coinvolgono la società d'oggi e di domani e che sono più che mai compromessi».

Un maestro

Un lettore ci scrive:

«E' noto che la nuova autostrada Torino-Ivrea-Valle di Aosta eseguita a cura della Provincia di Torino è, per tecnica costruttiva, varietà di percorso, bellezza dei luoghi attraversati, tra boschi, colline, lontani casolari e vecchi abitati con lo sfondo delle Alpi, tra le migliori esistenti in Italia e in ogni modo esemplare. Il voto che essa rimanga indenne dai tabelloni pubblicitari, e che se ne fissi largamente la zona di interesse paesistico è stato [illegible]

«E' perciò necessario ed urgente che si esprima con la maggior energia la protesta contro ciò che è già avvenuto: e cioè contro l'occupazione per alcuni chilometri della zona intermedia tra le corsie, destinata a verde, con una serie continua e ossessionante di tabelloni disposti di sbieco che hanno, pare, l'intento tecnico di sostituirsi alle previste siepi antiabbaglianti, ma il risultato di offendere in modo sconcio il ripasante incantevole panorama e la tolleranza di chi guida.

«L'intento è subdolo, perché i tabelloni sono apparsi anche sui due lati della strada, nel modo ormai universalmente deprecato. E' possibile che oggi, quando anche l'Anas ha dichiarato di rinunciare a questo meschino lucro, la Provincia di Torino si faccia ricorso distruggendo la bellezza del lavoro che essa ha pure compiuto e offendendo quel "paesaggio" di cui, a parole, oggi tutti si proclamano difensori?».

Ing. arch. Aldo Rondelli

Un lettore ci scrive da Volvera:

«Sono lieto che l'inchiesta de *La Stampa* abbia fatto un po' di luce sui problemi che assillano da tempo l'agricoltura, in particolare la gioventù, ed abbia infine fatto conoscere la "campagna" che con tanto coraggio ha messo a fuoco per prima l'argomento.

«Il fatto che nel mio quotidiano lavoro io sia sempre vicino alla gente rurale, con la quale condivido le ansie e le aspirazioni, mi permette di affermare che in città non solo si vuole andare per assistere alla partita di calcio o al cine, ma perché veramente là si vive meglio, con un salario sicuro, un lavoro più umano, in specie per le donne. A mio avviso un fenomeno è l'urbanesimo, ed un altro il passaggio ad altre attività, pur continuando a vivere in un paese, come fanno molti.

«La diminuzione della popolazione dedita all'agricoltura, come tutti sanno, è un bene, ma ciò non toglie che i più teneri che restano a lavorare la terra continuino a star male, perché manca sempre di più la mano d'opera, il capitale, l'attrezzatura, ed aumentano le esigenze della produzione, così pure i rischi e le malattie del bestiame».

geom. Giovanni Borgogno

Una piccola lettrice ci scrive:

«Con la tua bontà che ormai è nota in tutto il paese ed oltre i confini, ti prego, caro "Specchio dei tempi", pubblica questa mia, diffondi queste accorate parole di rimpianto per la mia cagnolina sperduta, fa che possano giungere a chi l'ha trovata, perché me la riporti.

«Non sorridere di questo mio grande dolore: per tanti anni avevo sognato di possedere un cagnolino tutto per me e quando pochi mesi or sono il mio papà mi regalò Kiss, la mia felicità parve completa e indistruttibile. E Kiss, graziosa boxerina dal musetto nero e dagli occhi intelligenti, dal pelo marrone chiaro, lucido e morbido come velluto, ricambiava, con la dedizione più completa, tutto il mio grande affetto. Ti ringrazio, caro "Specchio dei tempi", se potrò riavere la mia cagnolina, ritroverò anche la mia felicità perduta e te ne sarò immensamente riconoscente».

Laura Cappone, anni 13
Telefono 661-477

Mio padre è senza un braccio e mia madre è senza una gamba

In memoria di Mario, L. 2000; Gianna Maria 1000; N. N. 500; Marina, in memoria di Ubaldo 5000; C. A. 1000; In memoria di G. C., N. N. 1000.

Totale L. 10.500. Totale preced. L. 60.000. Totale gen. L. 70.500.

Per il più povero ospizio d'Italia

Un gruppo di colleghi Stipel in memoria della signorina Elsa Rosso lire 20.000; Luigi Oneati 500.

Totale L. 20.500. Totale precedente L. 257.300. Totale generale L. 277.800.

Il palazzo delle mostre di Italia '61 pronto per il Samia entro il 15 aprile

La Giunta presieduta dall'on. Pella - Già in allestimento la Mostra delle Regioni - Tra dieci giorni consegnati gli «stands» per l'Esposizione del Lavoro

Ieri mattina si è riunita, in piazza Solferino, la giunta esecutiva di «Italia '61» presieduta dall'on. Pella. Ha esaminato e discusso gli ultimi problemi tecnici relativi all'apertura delle manifestazioni ed ha deciso di riunirsi, d'ora in avanti, tutte le settimane. I lavori sono stati sospesi alle 10,30 e poco dopo, nel salone della Cassa di Risparmio, in via XX Settembre, si è riunito il comitato nazionale per le celebrazioni dell'unità d'Italia. La data del 6 maggio, quale giornata di apertura ufficiale delle manifestazioni, è stata ratificata. L'on. Pella ha precisato che «non si tratta di un rinvio dal 1° maggio perché i lavori sono in ritardo: tutto procede nel migliore dei modi e secondo il calendario prestabilito. La scelta del 6 maggio è stata necessaria perché nei giorni precedenti il Capo dello Stato è impegnato a Roma per la visita della Regina Elisabetta d'Inghilterra».

Nel corso della seduta è stato reso noto che la parata del 2 giugno prossimo, anziché svolgersi a Roma come di consueto, si svolgerà a Torino con la partecipazione di soldati provenienti da ogni parte d'Italia e con reparti che indosseranno divise storiche. Il comitato ha anche fissato i prezzi dei biglietti d'ingresso alle Mostre; il biglietto unico, che darà diritto all'entrata nei vari settori, costerà 500 lire; 300 per i gruppi di oltre 50 persone, gli iscritti all'Enal e gli studenti. Fra i componenti del comitato nazionale di «Italia '61» sedeva per la prima volta il signor Terenzio Grandi in sostituzione dell'ing. Guala; il posto dell'ing. Guala nella giunta esecutiva del comitato è stato invece assegnato all'avv. Casati, presidente della Mostra delle Regioni.

Nel pomeriggio i componenti il comitato nazionale si sono recati in visita al cantiere di «Italia '61» nel quale stanno lavorando circa duemila operai. Nel palazzo delle Mostre, che deve essere finito per primo, entro il 15 aprile, per ospitare il Samia, si lavora anche di notte. Attualmente si stanno montando le vetrate delle tre facciate.

Nel palazzo del Lavoro sono in corso le rifiniture e fra dieci giorni tutti i vari settori verranno consegnati alle delegazioni per gli allestimenti. Quella americana e quella giapponese hanno già preso possesso dei loro spazi e vi hanno iniziato i lavori. Anche 4 dei 19 padiglioni della Mostra delle Regioni sono già stati consegnati: Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta. I lombardi stanno pavimentando il sottopadiglione con pietre prelevate alcuni mesi fa dal lastricato della piazza del Duomo di Milano.

Quattro chilometri di strade per veicoli e due chilometri di strade pedonali si stanno completando; centinaia di operai seminano erba nelle aiuole e piantano alberi di alto e medio fusto: altrove decine di camion scaricano terra nelle zone più basse. A tutt'oggi 110 mila autocarri hanno scaricato 800 mila metri cubi di terra: in certi punti il piano si è innalzato di sette metri.

Si procede con alacrità anche nella costruzione della monorotaia, della funivia per Cavoretto, del Circarama, del Palazzo del Ministero del Lavoro, del padiglione dell'Unità d'Italia e di quello dei servizi generali. Da una settimana, sono pure iniziati i lavori per l'allestimento della Mostra dei fiori nei saloni di Torino-Esposizioni.

Alla serie delle manifestazioni per il centenario già da tempo preventivate, se ne aggiunge un'altra: l'apertura di un museo intitolato a Pietro Micca.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 12,8
MINIMA + 4,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,5; pressione 745,6; umidità 58%. Previsioni: cielo sereno, temperature mite. La temperatura a Caselle: mass. +17,5; min. +1,5; med. +13,7.

Condannato perché disse «esaltato» ad un vigile

Quattro mesi di reclusione, sia pure con i benefici di legge, sono stati inflitti ieri dal Pretore Cocciardi a Giovanni Cerrato, di 32 anni, abitante in corso Peschiera 300, che, nel fervore di una discussione, disse ad un vigile urbano: «Lei è un esaltato». Il fatto avvenne la sera del 14 novembre dello scorso anno. Il Cerrato, in compagnia della moglie, stava svoltando in auto, verso le 20, da corso Vittorio in corso Cairoli. Il vigile Francesco Adinolfi, della squadra segnalatori, intimò la contravvenzione all'automobilista perché faceva uso di fari abbaglianti, invece delle luci di posizione, nel tratto sufficientemente illuminato. Il Cerrato sostenne invece di aver fatto regolari segnalazioni luminose; inoltre si rifiutò di presentare i documenti di circolazione al vigile.

Pretese poi che fossero chiamati i carabinieri e infatti intervenne un equipaggio del pronto intervento. Il Cerrato ed il vigile si recarono alla caserma Podgora, dove fu steso il verbale. E fu là che l'automobilista pronunciò la frase ritenuta oltraggiosa nei confronti di un pubblico ufficiale. L'avv. Chiusano, che sosteneva l'accusa, ha chiesto 6 mesi di reclusione. Dopo la difesa dell'avv. Noya, il Pretore ha condannato il Cerrato a quattro mesi, oltre le contravvenzioni per l'uso di fari abbaglianti e per il rifiuto di esibire i documenti.

Non è operabile la ragazza giunta a Torino in elicottero

Gli specialisti della clinica neurochirurgica del prof. Bodi hanno completato ieri gli esami relativi al caso di Tina Nuedeo, la ventunenne di [illegible] rimasta paralizzata a [illegible] in seguito ad un incidente stradale e trasportata domenica in elicottero nella nostra città. Sembrava che l'immobilità fosse dovuta ad un ematoma cerebrale, per eliminare il quale si poteva ricorrere al bisturi. Dagli esami compiuti domenica e ieri si è invece stabilito che il male è di ben altra natura. Si tratta di una trombosi all'arteria cerebrale media: un caso difficilissimo, per il quale non si può parlare di operazione: chirurgiche ma soltanto di lunghe terapie mediche di incerto risultato. Nella mattinata la sfortunata giovane sarà sottoposta ad un primo trattamento del genere.

Il "Rome Express,, si spezza in due e perde 5 carrozze presso il Lingotto

L'incidente ieri sera alle 22 all'arrivo dalla Capitale - La locomotiva continua sino a Porta Nuova - Il resto con i viaggiatori deve attendere un'altra macchina per il traino - Circa un'ora di ritardo

Il direttissimo «Rome Express», che parte da Torino per Parigi alle 22,52, ieri sera è partito a mezzanotte. Il ritardo è stato causato da un incidente che ha allarmato i viaggiatori, ma non ha arrecato nessun danno. Il convoglio doveva giungere alla stazione di Porta Nuova alle 22,27. Stava viaggiando verso la nostra città con un ritardo di circa un quarto d'ora. Allo scalo merci del Lingotto il direttissimo è stato fermato con il disco rosso.

L'inconveniente è accaduto quando il semaforo è tornato verde. Alla partenza i viaggiatori hanno sentito un forte scossone: era accaduto che il gancio posteriore della prima carrozza si era spezzato e tutte le altre vetture — cinque — erano rimaste isolate. La rottura del collegamento aveva interrotto anche i tubi dell'aria compressa per l'impianto di frenatura e le ruote automaticamente si erano bloccate causando il repentino arresto di tutte le carrozze con conseguente scompiglio dei viaggiatori, taluni dei quali sono anche caduti.

Il macchinista e il capotreno hanno esaminato la situazione e alla fine hanno deciso di far proseguire fino a Porta Nuova il primo troncone del convoglio, formato dal locomotore, dal bagagliaio e da una vettura. Non appena entrato in stazione il macchinista ha avvertito dell'accaduto e i dirigenti hanno subito predisposto un servizio per il recupero del treno isolato. Un locomotore è partito sullo stesso binario e alcuni operai lo hanno collegato con mezzi di fortuna alla prima delle cinque carrozze. Lentamente il treno è ripartito giungendo finalmente in stazione. Qui la vettura avariata è stata sostituita, quindi il convoglio, ricomposto, ha potuto lasciare la nostra stazione alla volta di Parigi.

Furti per cinque milioni in una camiceria e due alloggi

Un furto di camicie è stato compiuto ieri notte nel laboratorio della ditta Fantex, in via Andreis 14, del quale è proprietario il signor Pier Aldo Caprioglio, abitante in via Frinco 3. I ladri hanno forzato, con una leva o un «crik» per auto, due maglie della serranda e hanno frantumato il vetro della vetrina. Dal magazzino hanno asportato decine di scatoloni contenenti camicie. Il danno è di circa tre milioni. Per il trasporto della refurtiva i ladri si sono serviti di un camioncino; e per far posto alla merce hanno abbandonato davanti al laboratorio un sedile e una valigia che è poi risultata rubata ad un turista francese.

Un altro furto è stato compiuto nell'alloggio dell'ing. Piero Balossini Volpe, al primo piano di via Napione 15. I ladri sono entrati passando dal balcone nel bagno ed hanno rubato gioielli per oltre un milione e mezzo. Pure la signora Maria Stiffi, abitante in via Amedeo Peyron 52, ha avuto nel suo alloggio la visita di ladri. Le hanno portato via oggetti d'oro per un valore di 700 mila lire.

— All'una di questa notte, un giovane di 17 anni è penetrato nel cinema Po, al numero 31 della via omonima, dopo aver forzato una finestra che dà sull'androne dello stabile. Il giovane mirava alla cassa del locale, ma è stato preso in trappola dagli agenti chiamati da un inquilino che aveva udito i vetri cadere in frantumi. Accompagnato in questura e interrogato, ha confessato ed è stato inviato al carcere dei minorenni.

La ventola di un'auto si spezza e spacca la testa di un garzone

L'apprendista meccanico Giorgio Lacentra di 15 anni, abitante in via Lorenzini 23, è rimasto vittima ieri di un grave infortunio. Nell'officina dove lavora, in via Palestrina 25, stava vuotando acqua nel radiatore di una automobile il cui motore era in moto per prova. A un tratto s'è spezzata una pala del ventilatore e il pezzo ha colpito con estrema violenza il ragazzo alla testa spaccandogli le ossa frontali e lacerandogli il naso. Portato all'astanteria Martini il Lacentra è stato subito sottoposto ad intervento chirurgico dal prof. Bogetti e dal dott. Pochettini; è ricoverato con prognosi riservata.

NEL CINQUANTENARIO DELLA MORTE

Fogazzaro, com'era

Il giorno della morte di Fogazzaro — 7 marzo 1911 — G. A. Borgese pubblicava su *La Stampa* un articolo di commemorazione, in cui però erano apertamente segnati i limiti artistici del grande romanziere vicentino, secondo gli ultimi accertamenti critici del Croce. L'articolo si intitolava: «La luce che si è spenta».

Di quale luce si trattava? Fogazzaro, nonostante tutto, nonostante le riserve delle nuove generazioni letterarie e il grave colpo che era stato portato alla sua fama dall'esempio fin troppo eccitante del D'Annunzio, conservava ancora una posizione di grande prestigio. La luce della sua poesia non si era spenta di colpo, aveva cominciato ad essere meno viva nei primi del secolo, ma rimaneva, almeno nella memoria del grosso pubblico, ancora alta nel cielo. Abbastanza forte da muovere, con qualche coda polemica, le ultime passioni dei lettori meno provveduti o meno attenti al gioco delle novità. Probabilmente non tutta la gioventù che di lì a poco sarebbe stata chiamata alla prima guerra del secolo, andava al passo con D'Annunzio. C'è da credere che una buona parte continuasse a nutrire la fantasia con gli ultimi bagliori romantici di marca fogazzariana.

Da quel momento però le cose sono andate sempre peggio per la fortuna del romanziere. La guerra, il dopoguerra, il lungo periodo di assestamento fino al '40, nessuna di queste tappe ha segnato un ritorno del Fogazzaro, per cui oggi — a chi osservi le cose della letteratura senza passione di parte — appare un autore ben sistemato, tranquillo, nelle classificazioni un po' convenzionali delle storie letterarie. Con quel tanto che non si discute del romanziere (*Piccolo mondo antico*) e con la storia lasciata in ombra delle sue intenzioni, non sempre chiare, anche se approfondite e sofferte. Ma a nessuno verrebbe in mente di riprenderlo per farne un esempio, nell'ambizioso proposito di aprire una vera e propria operazione di recupero. Non capita più di vederlo messo con i grandi, e quando qualcuno ci prova (non alludo ai suoi fedeli come Tommaso Gallarati Scotti o Piero Nardi, ma a Guido Piovene che nel 1942 gli ha reso un vero saluto da scrittore a maestro) si ha la sensazione di essere di fronte a un'affermazione polemica.

E' giusto? Vediamo piuttosto di spostare la domanda su un altro piano: perché Fogazzaro è tanto lontano dai nostri interessi, nonostante la passione e la carica umana e religiosa dei suoi infiniti stimoli interiori? C'è alla base dell'uomo e quindi dell'opera un dissidio che lo scrittore ha cercato di comporre, senza riuscirvi. Fogazzaro ha tentato di allargare l'area del romanzo, ma i suoi tentativi sono naufragati. Ha predicato una coraggiosa convivenza fra scienza e fede, ma con dei risultati che hanno lasciato perplessi per l'eccessiva buona fede e per la ingenuità. Ha voluto operare sul tronco del cattolicesimo italiano uno degli innesti più difficili che si potessero (e diciamo pure, si possano) sperimentare: dare cioè, della nostra religione, un'immagine spirituale, al di sopra delle speculazioni politiche e delle miserie di parte e la cronaca ci ricorda che la volontà disinteressata dello scrittore è stata ricompensata col fiele di condanne e di diffamazioni.

Non c'è dubbio che ogni volta la ragione stava dalla sua parte. Cominciamo dalla letteratura. Fogazzaro aveva avvertito assai bene i limiti delle ricerche del tempo, il peso del manzonismo, i limiti del naturalismo e, d'altra parte, aveva sentito in pieno l'importanza del romanzo. Fino a questo punto, tutto andava bene. Le cose hanno cominciato a complicarsi quando si è trattato di risolvere il problema sul piano pratico. A differenza di quanto aveva sostenuto il Manzoni sull'opportunità di non immettere nel romanzo storie d'amore, il Fogazzaro era convinto che esisteva un tipo d'amore suscettibile di essere, se non rappresentato, almeno raccontato poeticamente. La storia ha dato ragione a lui, ma non secondo la sua visione critica.

D'altra parte, il difetto dello scrittore ripeteva puntualmente quello dell'uomo. Non si può conciliare il diavolo e l'acqua santa, partire in avventura e a un certo momento depositare la compagna di viaggio o di perdizione ai piedi dell'altare. Sono operazioni che potranno anche riuscire, ma a prezzo di troppe confusioni e di troppi errori spirituali e intellettuali. Ciò che il [illegible] della storia di Fogazzaro uomo al proposito — con i suoi due grandi amori sul filo della colpa e della rinuncia — serve a provare l'estrema onestà della sua anima, ma non ci convincerà mai della opportunità di una condotta del genere. Tutto a un certo punto naufragava in una musica di sentimenti e, a voler dare un significato alle grandi ambizioni frustrate del romanziere, conviene aggiungere che la parte più alta dei suoi romanzi sfuma sempre in musica. Fogazzaro dovendo scegliere fra la strada concreta della realtà, il romanzo dei Balzac e dei Flaubert, e quella delle sollecitazioni indefinite e incerte della musica, non aveva dubbi: rispondeva, Schumann. Alla fine, non osava aprire Stendhal.

Fallito sul piano più alto, Fogazzaro riuscì a salvarsi su quello della commedia naturale, più vicina alle abitudini e ai costumi della sua provincia (forse era quello che voleva dire D'Annunzio, quando interrogato in un salotto parigino, sull'autore del *Piccolo mondo antico*, rispose «E' di Vicenza»). Ciò nonostante, la ricchezza e la novità della sua posizione suonarono immediatamente nel cielo ridotto della letteratura del tempo: Fogazzaro rappresentava una nuova strada, proprio per quella parte che non avrebbe saputo risolvere artisticamente.

Così quando si cercò in seguito di trovargli una famiglia spirituale, in cui sistemarlo, la scarsa tradizione religiosa della nostra letteratura mise avanti un nome: quello del Tommaseo. Mentre sarebbe stato più giusto cercare riferimenti fuori di casa nostra e fermarsi ad Amiel. Lo stesso ritmo incalzante di aspirazioni incerte, indefinite, la stessa musica lacerante di ambizioni sfiorate e poi, di colpo, lasciate cadere. L'eterno moto di altalena verso il peccato d'amore, seppure riscattato, in Fogazzaro, da un dolore sincero. Tommaseo no; per restare alla famosa battuta del Manzoni, in lui la parte del martedì grasso prevaleva su quella del venerdì santo e quando si trattava di peccare, non faceva tante storie: sapeva ben mettere i piedi per terra. Ora è proprio quello che al Fogazzaro non riusciva di fare. Credeva di essere nel giusto sublimando desideri, passioni, e rimandando l'unione a un'altra vita, nel cielo poetico dell'aldilà. Purtroppo la materia non consente operazioni del genere: il peccato c'è, o lo si evita o si aspetta il riscatto nel perdono.

Più ingenua la presunzione di far procedere sullo stesso binario fede e scienza: direi che questa è la parte più devastata dal tempo. Resta l'ansia religiosa. Non conta riprendere la questione del modernismo, né tanto meno spiegare la fede del Fogazzaro alla luce di Tyrrel e compagni; conta invece — e molto — sottolineare la sincerità e la passione del suo cattolicesimo. Ci sono parole che a distanza di tanti anni non hanno perso nulla della loro forza, come queste: «Dio non domanderà per quali prove abbiamo creduto in Lui, ma solo se abbiamo creduto, magari senza neanche sapere cosa siano le prove classiche».

Qui davvero il Fogazzaro non ha sbagliato, così come non ha sbagliato altrove quando teneva bene a distinguere fra cattolici politici e cattolici religiosi o ancora, scrivendo a monsignor Bonomelli, concludeva: «E' un gran dolore, sa, per chi venera la Chiesa come un santo asilo che tutti invita, che tutti accoglie, quanti cercano pace, quanti cercano Iddio, che tutti affratella in un sentimento superiore ai dissidi puramente umani, nell'oblio delle cose terrene e nel desiderio delle eterne, è gran dolore dico, di veder la chiesa, convegno di parte! No, no, neppure certe istituzioni economiche che pur buone per l'intendimenti cristiani che hanno, son degne di venire discusse in chiesa. E' giusto di procurare una equa distribuzione dei beni terreni, ma non si esalti l'importanza dei beni terreni discutendo in chiesa di casse rurali e di banche cattoliche! E questa è pure giustizia. Che dire di quando vi si discorre di elezioni amministrative o di favorire quella stampa che tanto di rado merita il nome di cattolica?».

Parole del 1897, parole sante. Questo sarebbe il Fogazzaro da riprendere, da imitare, anche se il tempo — qui più che altrove — sembra avergli dato torto, anche se il partito dei «cattolici politici» continua a stravincere e a prevaricare su quello dei «cattolici religiosi». E qui sta anche la lezione dei maestri, di chi non ha speso invano la propria esistenza: nel confronto che possiamo istituire fra le loro sollecitazioni e la nostra condotta. Nel caso di Fogazzaro, il suo invito a un cristianesimo sentito e non soltanto praticato diventa un ammonimento, e forse di colpo annulla tutta la parte ambigua di spirito sospeso, di errore romantico, quella sua ingenua pretesa di dialogare con Dio sotto gli abeti, alla finestra dello studio di San Bastian o tenendo fra braccia ideali le sue donne cercate e fuggite.

La musica romantica, alla fine, si risolveva per lui in amore e nella pura attesa di Dio.

Carlo Bo

PERCHE' SI PREPARANO FESTE SOLENNI PER IL 13° ANNIVERSARIO DELLO STATO

Il "miracolo" d'Israele non è la vittoria sul deserto ma d'aver dato l'unità ai profughi di tanti paesi

E' straordinario che dal 15 maggio 1948 una terra chiusa in confini assurdi, circondata da genti ostili, abbia bonificato il Neghev, costruito delle industrie, allestito dei perfetti laboratori scientifici - Ma il compito più grave era di infondere una stessa anima negli ebrei giunti dall'Europa e dalle primitive comunità afro-asiatiche - C'è anche in Israele una «questione meridionale»: gli immigrati del Levante stentano ad accettare lo spirito del «kibbuz» - Scuola ed esercito sono gli strumenti più efficaci della fusione

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, marzo.

La babele del Mediterraneo, come qualcuno ha voluto definire Israele, compirà tredici anni il 15 maggio ed ai quattro angoli di Tel Aviv già dominano archi in legno compensato con un trilingue «benvenuto» ai visitatori. Per gli ebrei, l'anno tredicesimo rappresenta un decisivo tornante nella vita religiosa: a questa età il ragazzo diventa adulto come fedele e con la celebrazione del bar mitzvà, un'investitura rituale che ha effetti sociali più impegnativi della nostra Cresima, entra a far parte della comunità religiosa. Gli israeliani hanno preso l'occasione per celebrare con il tredicesimo compleanno la «conferma» della loro nazione, ormai adulta, ed hanno molte ragioni per farlo.

Quando nacque nel 1948, nessuno avrebbe puntato un centesimo sulla vitalità di questo paese chiuso nel soffocante assedio delle popolazioni arabe ostili; oggi, quell'ostilità non è affatto diminuita, guerra fredda e calda sono pane e companatico quotidiano, eppure Israele non solo ha mantenuto intatti gli stolidi confini armistiziali e continua a vivere, ma tra una scaramuccia di frontiera e una guerra lampo, ha trovato modo di farsi le ossa e prosperare riscattando il deserto, impiantando industrie e approfondendo gli studi scientifici al punto di essere considerata, e temuta, come la sola, probabile potenza atomica del Medio Oriente.

Solennizzare la propria «conferma» non è, quindi, un'idea gratuita; anzi è diventato il pretesto per richiamare in Israele il maggior numero possibile di ebrei sparsi nel mondo, soprattutto i tredicenni. «Venite a celebrare il vostro bar mitzvà nella terra dei padri» è la frase lanciata dall'ufficio governativo del turismo. Il richiamo non rimarrà inascoltato, molti ebrei che hanno contribuito alla formazione di Israele versando all'Agenzia Ebraica Internazionale il loro obolo, modesto o cospicuo, desiderano controllare come vanno le cose in quello che considerano un pied-à-terre personale.

Rimarranno certo soddisfatti constatando come il loro denaro si è trasformato in agrumeti, campi di grano, stalle modello, polici razionali, fabbriche e, soprattutto, nell'istituto Weismann per gli studi e le ricerche scientifiche, nitida meraviglia del mondo di cui gli israeliani sono giustamente fieri. Forse rimarranno un po' sorpresi notando che il mirabile congegno statale ha qualche rotella che tarda a muoversi con ritmo disinvolto. Il fenomeno è comprensibile, una cosa è progettare uno Stato con dosate alchimie di laboratorio, altra e ben più ardua impresa è dare coesione nazionale, fare un popolo unico di gente che per due millenni è rimasta chiusa nell'ambito di nazioni disparate, dall'Europa all'Asia, dall'Africa all'America, assorbendo la mentalità, gli usi, la lingua dei vari paesi.

E' già un miracolo che da simile concorso di individui non sia nata la babele israeliana che alcuni vaticinavano: mettere d'accordo un ebreo tedesco, imbevuto di cultura laica e di filosofia positivistica, con un marocchino semianalfabeta che ha portato qui come solo bagaglio spirituale la superstizione ed il fanatismo religioso assorbito nel chiuso limite del ghetto, poteva sembrare un'impresa pazzesca. Le grandi conquiste del governo israeliano non furono soltanto il riscatto del deserto e la creazione dal nulla di una solida economia, ma aver dato fisionomia di popolo, formato una nazione con questo materiale umano di condizioni e temperamento così contrastanti.

Non tutto è andato perfettamente a posto, l'edificio rivela qualche gobba; mattoni restii al loro ruolo che, tuttavia, non deturpano la armonia dell'intera costruzione. Un problema nord-sud esiste anche in Israele, come in quasi tutti i paesi del mondo, ma reso più acuto da particolari antagonismi, e da una differente spinta demografica.

Gli ebrei giunti dall'Europa nord-orientale, gli askenazi (che significa tedeschi) si considerano l'aristocrazia di Israele. Si sono autoinvestiti di questa missione un po' perché sono stati i primi a giungere nella «terra promessa» sul finire del secolo scorso, molto perché quanto esiste in Israele lo hanno costruito loro con la vanga, con quell'intelligenza messianica che li spinse alla conquista del paese, e con il fucile con cui lo difesero dagli arabi.

Di formazione tolstoiana, hanno portato dai ghetti della Galizia quell'umanesimo socialista che ha improntato la vita del kibbuz, la fattoria collettiva nata assai prima dei colcos sovietici ed accettata volontariamente, senza imposizioni poliziesche. Il kibbuz fu l'ossatura della società israeliana. Senza quei folli asceti che vivono la loro esaltante esperienza umana non toccando denaro, indossando gli abiti che passa il magazzino, vivendo dei prodotti ch'essi traggono dalla terra, privandosi dell'umanissimo piacere di allevare i propri figlioli, affidati alla cura ed alla scuola della comunità, e tutto questo in zone di frontiera, dove il cecchino arabo non toglie mai l'occhio dal mirino; senza quei disarmanti utopisti, dicevo, Israele non avrebbe ricevuto l'impulso pionieristico che lo ha portato a trasformare il raggelante mare di pietra e sabbia del Neghev in prati ondulati e zone industriali.

Lo spirito collettivistico del kibbuz in una società di uomini esasperatamente individualisti come sono gli ebrei, è stato il vero cemento nazionalistico; e coloro che lo hanno soffiato nelle viscere delle lande pietrose lasciate dagli arabi, trasformandole in ripaglioni giardini, vantano una specie di primogenitura che li induce ad atteggiamenti un po' rudi nei confronti degli altri correligionari arrivati quando tutto, o quasi, era fatto.

Se possono, gli israeliani evitano questi argomenti, ma è innegabile che il tono alla vita del paese è dato dagli askenazi. Il gusto della cultura cosmopolita, il grande amore per il teatro e, soprattutto, per la musica (con mezzo milione di abitanti, Tel Aviv possiede un auditorium per l'orchestra filarmonica con quattromila posti a sedere, sempre esauriti ad ogni concerto) sono di timbro tipicamente askenazi, cioè centro-europeo. Ed askenazi è la congenita voglia di esattezza, il piacere delle scienze fisico-matematiche che ha trasformato Israele in un immenso laboratorio di ricerche, sull'uomo e sull'atomo.

Gli altri, i sefarditi, che significa spagnoli, hanno un po' il ruolo dei parenti poveri al quale si adattano mugugnando, fino a crearsi un complesso d'inferiorità che rasenta quello della persecuzione. Sefarditi sono tutti gli ebrei che vivono nel bacino del Mediterraneo e nel Medio Oriente; in Israele ne sono arrivati oltre mezzo milione da Marocco, Tunisia, Libia, Egitto, Turchia, Yemen ed Irak, e non si può onestamente affermare che fossero gli elementi più progrediti delle varie comunità. Il kibbuz, col suo rigido ascetismo, li sgomenta, preferiscono la sistemazione in città dove gli sembra più facile arrangiarsi adattandosi ad umili mestieri.

Alcuni si arrangiano poi in modo poco lodevole, la scarsa cronaca nera israeliana è alimentata da marocchini e tunisini stabilitisi nei sobborghi di Tel Aviv e Haifa. Ma Israele non è un paese che possa concedersi il lusso di ospitare troppi «arrangisti» e costringe tutti alla regola comune, che è quella del lavoro, mandandoli dove sono richiesti operai anche non specializzati. E poiché quest'opera è soprattutto necessaria nel Neghev, dove Israele ha aperto un suo polmone sul Mar Rosso, molti ebrei d'Africa sono stati costretti a stabilirsi fra Berseeba ed Eilat, cosa che ha generato malumori ed accentuato il complesso di discriminazione che turba i rapporti fra i due ceppi israeliani.

Tra i sefarditi circa quarantamila sono libici e, cresciuti alla nostra scuola, non potevano che alimentare i ruoli della polizia. Se doveste parlare con un agente, rivolgetevi a lui in italiano; vi risponderà con fatica, ma nella stessa lingua. I settantamila yemeniti trasportati in Israele con l'operazione «tappeto volante», cioè con squadriglie di aerei forniti dagli americani, continuano ad essere la pupilla degli israeliani, il presidente Ben Gurion rivela tenerezze inconsuete in lui per questi figli prediletti dai grandi occhi verdi, barbe appuntite, lunghi capelli avvolti in boccoli sulle spalle, il naso sottile, leggermente ricurvo, che li fa sembrare antichi medaglioni assiri.

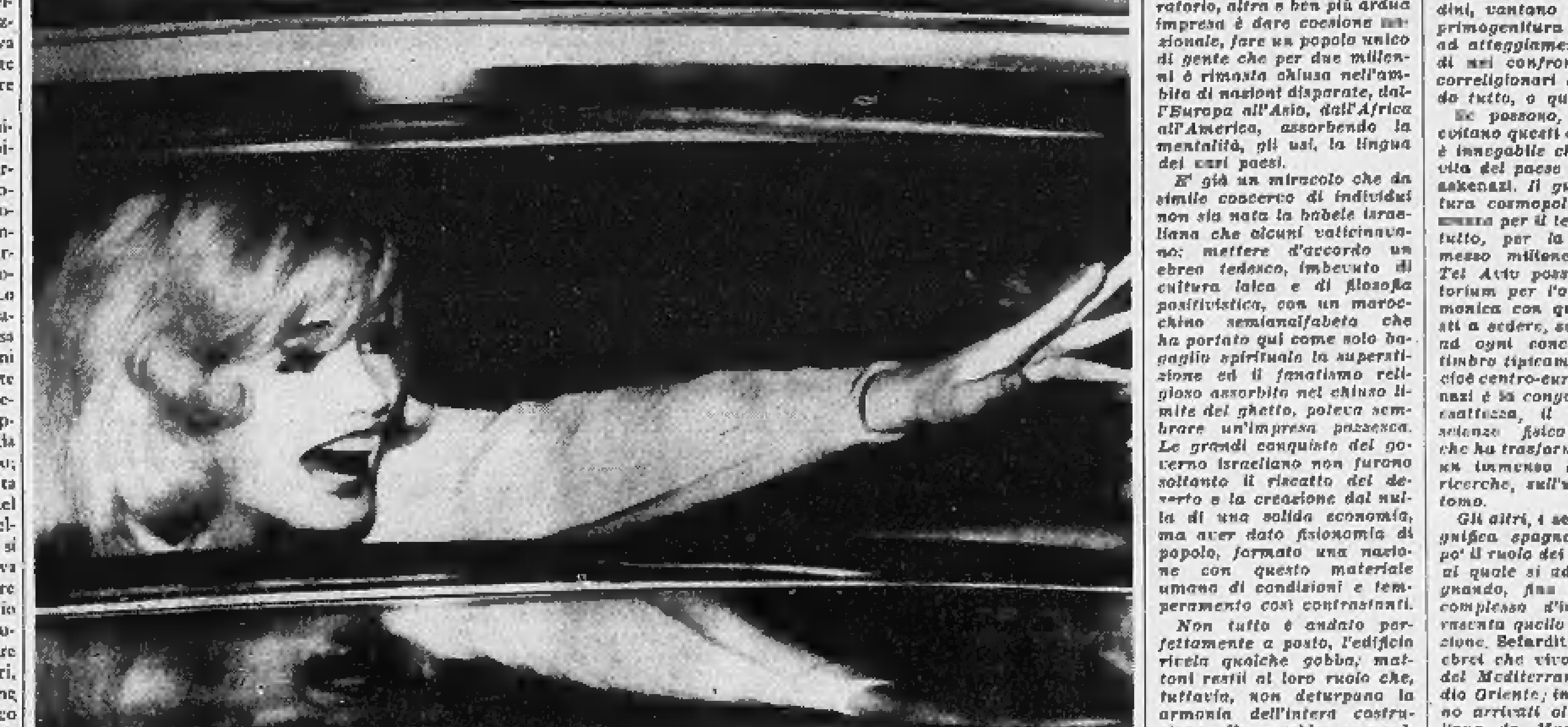
Per duemila anni i yemeniti sono stati i più puri e tenaci osservanti della legge ebraica, hanno continuato a coltivare i campi ed a leggere la Bibbia come ai tempi di Mosè ed il loro trapianto nel paese più avveniristico del mondo, qual è Israele, presentava gravi incognite. Si sono rapidamente inseriti nell'esistenza frenetica della patria ritrovata e, per quanto religiosi fanatici, hanno abbandonato molte abitudini ancestrali, fra cui la poligamia e la debordante prolificità.

Chi, invece, pare non intenda ripudiare la vocazione a procreare sono i sefarditi mediterranei, i gruppi marocchini, egiziani, libici, tunisini mettono al mondo una quantità impressionante di figlioli. In linea generale ciò, non dispiace agli israeliani responsabili, i quali hanno bisogno che la loro popolazione aumenti per resistere alla minacciosa pressione araba; ma sono preoccupati dalla fatale levantinizzazione del paese, perché mentre i sefarditi sono generosi solo di figliolanza, gli askenazi, con la loro mentalità razionalistica rivelano una decisa tendenza alla parsimonia generativa. Di questo passo, se arriveranno i 270 mila ebrei perseguitati del Marocco, fra un decennio prevarranno i sefarditi i quali supereranno il milione e mezzo, situazione che in un paese con poco più di due milioni di abitanti farebbe scadere l'attuale, altissimo livello culturale e sociale d'Israele.

Il pericolo di essere levantinizzati induce i responsabili ad affrettare i tempi per inserire con la maggior rapidità possibile i giovanissimi immigrati negli schemi della vita sociale israeliana mentre ancora prevale l'influenza askenazi, creargli una mentalità nuova, farne uomini nuovi. Ciò avviene attraverso la scuola e l'esercito, due palestre efficacissime non solo di nazionalismo, ma di preparazione alla dura, frenetica esistenza di Israele che con tanti arabi ringhiosi ai fianchi ed alla schiena, non può concedersi il piacere di chiudere almeno un occhio per un momento di respiro. Il popolo eletto, il sale della terra, per rimanere tale è condannato all'insonnia.

Francesco Rosso

Marilyn Monroe torna a casa guarita



L'attrice ha lasciato l'ospedale psichiatrico «Columbia» di New York dopo 23 giorni di cura. Marilyn ha salutato felice i fotografi all'arrivo nella sua casa. Per ora — essa ha dichiarato — non intende riprendere il lavoro (Tel.)

Tre luoghi pronti a Saluzzo per accogliere la salma del Pellico

La Cattedrale, la chiesa di San Giovanni o il cimitero - Deciderà il Consiglio comunale il 18 marzo

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 6 marzo.

La Giunta comunale di Saluzzo ha deciso di rinviare al Consiglio comunale che si riunirà la sera di sabato 18 marzo, la scelta del luogo più adatto per accogliere la salma di Silvio Pellico. La questione è stata giudicata di pertinenza del Consiglio comunale non solo perché comporta lo stanziamento d'una somma di bilancio, ma soprattutto perché è di notevole importanza morale per tutta la città. Al Consiglio dunque spetterà la decisione definitiva, e quantunque si sappia fin d'ora che ci sarà unanimità di voti favorevoli alla traslazione della salma del patriota saluzzese da Torino alla nostra città, soltanto la sera del 18 marzo si potrà dare una risposta esauriente all'Opera Pia Barolo, che ha richiesto maggiori dettagli alla amministrazione comunale di Saluzzo. Oggi è stata spedita una lettera da Palazzo civico all'amministrazione dell'Opera Pia. In essa si conferma che il Consiglio comunale deciderà al più presto sui particolari che l'Opera Pia chiede di conoscere.

E' stata intanto nominata una commissione (di cui fanno parte membri della Giunta comunale e del Comitato Pro Saluzzo) che dovrà attuare nei minimi particolari le deliberazioni del Consiglio comunale, al quale spetterebbe pure di fissare la data in cui dovrebbe avere luogo la solenne cerimonia. E' inoltre in progetto di aprire una pubblica sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari a coprire la spesa della manifestazione, ma lo scopo principale della iniziativa sarebbe di dare alla cerimonia un carattere popolare con l'unanime consenso del pubblico.

Il Consiglio comunale dovrà infine scegliere il luogo della sepoltura. Su questo punto i pareri non sono ancora concordi. Da alcuni si sostiene che i resti del Pellico dovrebbero essere accolti nel cimitero e l'urna deposta in un erigendo sarcofago. Da altri si afferma invece che l'artistica chiesa di San Giovanni sarebbe la sede migliore per collocare le spoglie del patriota. La chiesa di San Giovanni non solo è meta dei turisti, ma è molto vicina alla quattrocentesca casa Cavassa, dove ha sede il museo dei cimeli del Pellico.

Una parte della cittadinanza preferirebbe che le spoglie del patriota fossero accolte nella cattedrale. Di questo avviso è pure il periodico cattolico della diocesi, che sul numero di questa settimana scrive tra l'altro «*nella vastità e maestosità delle navate del duomo o anche in una cripta, vi sono molte possibilità di sistemazione della tomba; inoltre la cattedrale, per essere collocata nel centro cittadino, è la chiesa frequentata dalla grande maggioranza dei saluzzesi... In San Giovanni la tomba verrebbe si a trovarsi nel centro della parte storica della città, ma appunto per questo sarebbe quasi come un ricacciare indietro di secoli il Pellico, mentre la sua azione ha qualcosa ancora di profondamente vivo, è legata al nostro tempo, e il suo spirito deve ancora parlare alla gioventù di oggi*».

«*Nel duomo, dove è più visibile il ricordo anche di tempi meno remoti e passa ancora tanta gioventù* — continua il periodico saluzzese, — *Silvio Pellico può trovare degna dimora e continuare più facilmente a dire qualcosa alle generazioni venture. E perché poi non ricordare che proprio nel duomo (era la sua parrocchia) Silvio Pellico venne battezzato, come si rileva dagli atti dell'archivio, il 25 giugno 1789, dall'allora curato don Casana, e gli venivano imposti i nomi di Giuseppe Eligio Silvio Felice, mentre fungeva da padrino il signor Lubati Giuseppe e da madrina la signorina Domenica Maria Pellico? E non sarebbe veramente una cosa bella e significativa che un uomo il quale ha attinto dalla fede cristiana la forza e il sostegno per agire eroicamente, potesse avere l'estrema dimora proprio nella chiesa del suo battesimo?*».

Forse da tutto ciò si può anticipare quale sarà la scelta del Consiglio comunale, che è composto per la metà da democristiani. Questi non potranno non tener conto, nel formulare la loro decisione, del pensiero del clero.

v. i.

Il 25 marzo alle due Camere

Messaggio del Capo dello Stato per il centenario dell'Unità d'Italia

Roma, 6 marzo.

Il programma delle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia prevede la convocazione dei due rami del Parlamento, un ricevimento al Quirinale ed un discorso del Presidente del Consiglio in Campidoglio. La convocazione della Camera e del Senato è prevista per sabato 25 marzo. Le due Assemblee ascolteranno un messaggio che il Capo dello Stato invierà per ricordare lo storico avvenimento. Il messaggio verrà letto alle Camere dai rispettivi Presidenti; e, al fine di dare il massimo rilievo al messaggio presidenziale, non vi saranno discorsi celebrativi neanche da parte degli stessi Presidenti di Assemblea.

I due Presidenti comunicheranno le loro decisioni ai gruppi parlamentari nei prossimi giorni. Per quanto riguarda la Camera, si apprende che l'on. Leone riunirà domani i Presidenti dei gruppi parlamentari. Domenica 26, il Presidente della Repubblica offrirà un grande ricevimento al Quirinale al quale saranno invitate le più alte cariche dello Stato.

Infine, lunedì 27, il Presidente del Consiglio on. Fanfani interverrà alle celebrazioni che avranno luogo in Campidoglio a cura del Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale di Roma; in tale sede, l'on. Fanfani pronuncerà un discorso.

LIBRI RICEVUTI

SAGREDO: *Aneddotica delle Scienze* - Ulrico Hoepli, editore, Milano - L. 2200.

EMILIO CAVATERRA: *I Parlamenti di Dio (dal Concilio di Nicea al «Vaticano II»)* - [illegible] trice Europea, Roma - L. 1500.

CAIO GIULIO CESARE: *La guerra di Gallia* - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 2000.

FREDERICK ZEUTHEN: *Scienza e benessere nella politica economica* - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 1500.

GERARDUS VAN DER LEEUW: *L'uomo primitivo e la religione* - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 1800.

— LETTERE AL DIRETTORE —

Le edizioni musicali di Casa Ricordi e le musiche "genuine" di Verdi e Puccini

Signor Direttore,

La preghiamo di voler pubblicare questa nostra precisazione in merito alla corrispondenza di Mario Fazio dal titolo «Le opere di Verdi e Puccini saranno rivedute, ma con cautela».

L'articolista, ci sembra, ha voluto colorire il resoconto della risposta del ministro della Pubblica Istruzione creando — a uso del lettore — una specie di parallelismo... col problema delle frodi alimentari («neppure la musica che ascoltiamo è genuina»), fondato sulle pretese scoperte dell'australiano signor Denis Vaughan, che avrebbe rilevato gran numero di discordanze fra i manoscritti delle opere di Verdi e Puccini e le relative partiture edite dalla nostra Casa.

Ci spiace che un problema di tal genere sia stato affrontato con questo tono: se non altro, per la fiducia che la nostra Casa in 153 anni di attività ebbe e mantenne dai sommi Maestri, che ad essa affidarono le proprie opere. Relativamente al fondo del problema, non possiamo certo affrontare in questa sede la dimostrazione della piena legittimità, tecnica e critica, delle nostre edizioni. Basterà osservare quanto segue:

1) che non sorge alcun problema di «accesso» alle fonti, in quanto la nostra Casa ha sempre consentito agli studiosi la consultazione delle partiture originali (anche al signor Vaughan, che abbiamo ospitato per circa un mese);

2) che il problema non consiste e non si risolve (come spesso è stato ritenuto) col raffronto fra gli originali manoscritti e l'edizione stampata. In tal caso, di pedanteria si tratterebbe, e non di critica; ché, nella stragrande maggioranza dei casi, le pretese «alterazioni» sono solo apparentemente tali e consistono in correzione di errori materiali manifesti e, soprattutto, in accorgimenti di scrittura del tutto indipendenti dalla sostanza del testo;

3) assai più, il puro e semplice raffronto fra manoscritti ed edizioni stampate ignora il lavoro di correzione, di perfezionamento, di ripensamento realizzato dagli autori fra la consegna del manoscritto e il licenziamento delle bozze definitive e in occasione delle successive ristampe; come ignora che molte fra le partiture incriminate dal signor Vaughan furono viste e approvate dai loro autori... cui bisogna pur riconoscere qualche autorità.

Che dire poi, (per fare un esempio fra molti) del caso di Puccini, che alcuni decenni dopo la creazione e migliaia di esecuzioni, affida al suo amico Arturo Toscanini la revisione della partitura della sua «Manon Lescaut», comprese le correzioni di coloriti, le legature, ecc.?

Sempre a proposito di Arturo Toscanini, direttore d'orchestra e spietato «controllore» dell'esattezza delle musiche, val la pena di ricordare i lunghissimi studi che anch'egli fece sugli originali (specie quello di *Falstaff*, in una pagina della cui partitura il signor Vaughan avrebbe scoperto nientemeno che 121 segni «abusivi»): studi che evidentemente lo portarono a conclusioni ben diverse da quelle degli odierni censori. Severissimi censori invero (e ben sicuri del fatto loro), dal momento che il loro rigore si manifesta non solo nei confronti nostri, ma anche degli autori: quale, ad esempio, il citato Vaughan, che messo di fronte alla realtà di «alterazioni» introdotte da Giacomo Puccini, ne concluse che ciò testimoniava di un grande abbassamento del livello creativo del Maestro!

Quanto sopra ci premeva di rendere noto al Suo giornale e al pubblico (che può essere ben tranquillo di ascoltare *La Traviata* come Verdi la creò, per la gioia e per la commozione di tutti noi). La libera consultazione da noi consentita agli interpreti e ai musicologi dimostra che la nostra Casa, mentre è consapevole che in questa materia — come in tutto ciò che attiene alla cultura — nulla è mai definitivo, è del pari perfettamente tranquilla del suo operato a tutela di un patrimonio sacro per ogni italiano.

Firmato:

Gli Amministratori delegati della Casa «G. Ricordi & C.»

SPETTACOLI

Improvviso peggioramento dopo una giornata in cui pareva migliorare

Liz Taylor tra la vita e la morte sei medici a consulto nella notte

Sopraggiunta una grave forma di anemia - Si attende il responso con angoscia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 marzo.

Elizabeth Taylor continua a dibattersi tra la vita e la morte. Dopo un tenue miglioramento fra ieri sera e questa mattina, le sue condizioni sono nuovamente gravissime. Nella notte sei medici si sono riuniti attorno al suo letto, alla «London Clinic». Alle 9 di sera, gli specialisti, notando il rapido indebolimento del già fragile organismo, ordinavano numerose trasfusioni di sangue per il sopraggiungere di una forma di anemia. Alle ore dieci, una amica dell'attrice usciva dalla clinica e dichiarava ai giornalisti: «Elizabeth sta molto, molto male. Non si preoccupa di se stessa, ma solo della famiglia e dei figli». Dei tre bambini, due — Michael, di 7 anni, e Christopher, di 5 — sono nati dal secondo matrimonio dell'attrice, quello con l'attore inglese Michael Wilding; la piccola Liza, di 3 anni, è invece il frutto della breve unione con il defunto Mike Todd. Liz Taylor è ora sposata al cantante Eddie Fisher.

La ventinovenne diva americana è vittima di una «polmonite da stafilococco». E' una malattia rara ma gravissima, contro cui la stessa medicina moderna si trova talvolta impotente. Un organismo sano e robusto può superare la violenta infezione, ma Elizabeth Taylor non era ancora guarita da una tenace «asiatica». Tra venerdì e sabato, dunque, il batterio — annidato, forse, in un ascesso ad un dente, o anche solo in un foruncolo — irrompeva nella circolazione sanguigna della paziente e, non incontrando resistenza, cagionava una congestione polmonare. Questa nuova malattia è l'ultima, e la più grave, di una lunga serie di tribolazioni fisiche iniziatesi in autunno. Un ascesso ad un dente — si congetturò allora — avrebbe causato anche il grave attacco di «meningismo» in novembre.

Liz Taylor veniva trasportata alla «London Clinic» (la migliore, e più costosa, d'Inghilterra) sabato sera verso le 20, dopo un'ansiosa giornata nel suo appartamento, all'albergo Dorchester, sotto una tenda a ossigeno. Alla clinica gli specialisti, fra cui lord Evans, il medico della regina Elisabetta, le praticavano una tracheotomia, cioè le aprivano un foro nella gola per facilitarle la respirazione. (Questa procedura è ora assai diffusa, soprattutto nei casi di paralisi infantile. Il paziente respira attraverso una cannula di gomma, inserita nel foro). Eddie Fisher, il marito, rivelava ieri che, senza questo intervento, sua moglie sarebbe forse spirata. «Fra le 5 e le 6 del pomeriggio di sabato — egli ha narrato — i medici mi dissero che Liz aveva sì e no un'ora di vita».

Ma la tracheotomia portava solo parziale sollievo e, ieri pomeriggio, il respiro dell'attrice ridiventava faticoso e incerto. Gli specialisti ricorrevano allora ad un nuovissimo apparecchio, un polmone elettronico, ancora in fase di collaudo all'ospedale di Barnet, a cento chilometri da Londra e, non avendo altra scelta, ne ordinavano il trasporto immediato al capezzale dell'inferma. Il congegno (chiamato «Barnet Ventilator», del peso di trenta chili) veniva portato alla «London Clinic» su una macchina preceduta da motociclisti della polizia. Non vi era un istante da perdere. L'apparecchio — dicono gli esperti — ha la dote di dare al paziente un ritmo regolare di respirazione e l'attrice ne traeva infatti grande beneficio.

Ma stasera, come abbiamo detto, la crisi si è riacutizzata e lo stato di Liz è fonte di profonda ansietà. Le condizioni dell'attrice sono state definite «critiche». Un portavoce della clinica ha dichiarato che «si sta facendo tutto il possibile per lei». Poco più tardi è iniziato il consulto; di minuto in minuto s'attende il responso dei medici. La notizia delle trasfusioni di sangue ha fatto sorgere il terribile sospetto che la diva sia in realtà affetta da leucemia.

In questa sua drammatica ora Elizabeth Taylor è attorniata, alla clinica, da tutti i suoi cari. Ha accanto a sé il marito, affranto, spossato, reduce egli pure da un'esperienza medica (un'estrazione dell'appendice), nonché i propri genitori, i coniugi Taylor. E' una triste ironia, una crudele coincidenza che ha portato questo padre e questa madre vicino alla figlia mentre sta combattendo per la sua vita. Alla fine di marzo, doveva riprendere l'interrotta lavorazione del film «Cleopatra» ed i genitori erano venuti in Inghilterra sia per prendersi una vacanza, sia per assistere alle riprese. Ora sono invece in tormentosa attesa di un filo di speranza dietro le pareti di un ospedale. I tre bambini sanno della malattia della mamma, ma non sono stati condotti alla clinica; sono tutti qui a Londra, affidati alle cure di una «nannie».

Elizabeth Taylor soffre molto, ma i pochi intimi che l'hanno vista sono concordi nel riferire che è piena di coraggio, di disperata brama di vincere. «Sta combattendo con ammirevole forza di spirito, non si lascia sopraffare dall'angoscia e dal dolore — ha dichiarato oggi una sua visitatrice».

m. ci.



L'unica, drammatica foto scattata sabato sera durante il ricovero di Liz Taylor in ospedale (Tel. «Ass. News papers»)

La «borsa» dei film

«Venere in visone»: 141 milioni in Italia

«Venere in visone», l'ultimo film di Elisabeth Taylor, per il quale l'attrice è anche candidata all'Oscar, ha già incassato in Italia quasi 141 milioni, dei quali oltre 19 in 22 giorni a Torino. Il film ha registrato il migliore incasso globale al 28 febbraio non solo nella nostra città, ma anche a Padova, Trieste, Firenze, Napoli, Palermo e Cagliari.

A Torino, nella settimana terminata domenica scorsa, il più forte incasso è stato ottenuto da «I magnifici sette»: oltre 10 milioni in soli 4 giorni. Una buona partenza ha anche avuto «L'erba del vicino è sempre più verde» con quasi 5 milioni nei primi 3 giorni. Seguono, tra i film di questa settimana: «La scuola dei dritti», 4 milioni in 5 giorni; «Costantino il Grande», 3 milioni in 4 giorni.

Due film, che avevano iniziato la programmazione nella settimana precedente, continuano a tenere il cartellone. Sono «La verità» che in 10 giorni è giunta quasi al 19° milione e «Lezione d'amore» che in 17 giorni ha superato i 6 milioni.

Hanno chiuso la prima visione i seguenti film: «Ragazzo tuttofare», circa 7 milioni e mezzo in 12 giorni; «All'inferno per l'eternità», oltre 5 milioni e mezzo in 8 giorni; «Ester e il re», quasi 4 milioni in 11 giorni; «Adamo ed Eva», quasi 3 milioni in 6 giorni; «Il relitto» (7 giorni) e «La furia dei barbari» (5 giorni) con circa 2 milioni ciascuno.

* Tutte le cifre degli incassi sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40 per cento.

Cronaca televisiva

Il ritorno di un dolce e simpatico film: «Il fantasma e la signora Muir» - La rubrica «Viaggiare»: una formula indovinata - Domenica: non convince «Giallo club» - Stasera documentario sulla Sardegna

Il film trasmesso ieri sera — «Il fantasma e la signora Muir», regista Joseph Mankiewicz, anno di produzione 1947 — non appartiene alla categoria capolavori. Però è un film carico di finezza e di simpatia dove sentimentalismo, umorismo e invenzione fantastica si fondono in misura eccellente. La storia della graziosa vedovella e dei suoi burrascosi e dolci rapporti con lo spettro di un fascinoso capitano di lungocorso è narrata con tocchi piacevolissimi e interpretata da due attori nel pieno delle loro possibilità artistiche, Gene Tierney e Rex Harrison. Il finale, allora, fu l'unico punto criticato un po' severamente: d'altra parte la visione di un non ortodosso aldilà in cui si ritrovano, per stare sempre insieme, le persone che sulla terra si sono amate veramente, ci sembra la conclusione più adatta alla particolare atmosfera del film: e bisogna dire che il regista Mankiewicz ha saputo realizzarla con pudore, senza sfiorare il melodrammatico o il ridicolo. Un finale, comunque, che avrà fatto scorrere abbondanti lacrime.

«Il fantasma e la signora Muir» conduce il discorso sul film del lunedì. Quante maledizioni e proteste, in passato, a questo programma; ma erano i tristi tempi delle pellicole spagnole di scarto, degli avanzi di magazzino, degli sbiaditi cimeli nei quali apparivano giovinetti e press'a poco attori e attrici che ora hanno i capelli bianchi. Per fortuna quei tempi sono passati. Attualmente un film di quart'ordine in tv costituisce un'eccezione. Di solito il livello è più che buono e certi ritorni servono per rinfrescare gradite memorie o per riaccendere o ridimensionare opportunamente vecchie polemiche.

E' certo, ad ogni modo, che un bel film — ma che sia realmente un film di valore — può sostenere con disinvoltura il ruolo di pezzo forte di serata.

E' seguito un vivace numero di «Viaggiare», rubrica che ha indovinato una formula e che seguita ad applicarla con successo: segnaliamo il servizio sull'aviazione civile e la curiosa visita ad Alessandria.

Ha chiuso il programma la cronaca registrata di una partita di hockey. Ormai, in pochi giorni, i telespettatori hanno avuto la possibilità di erudirsi a fondo sui segreti di questo dinamicissimo sport.

Domenica: note dolenti con «Giallo club», la trasmissione non riesce a ingranare e a convincere. Il presentatore Mulè si prodiga, i concorrenti al gioco vengono scelti tra persone di nome (l'altro ieri è stata la volta di Scilla Gabel, del poeta Diego Calcagno e dell'autore di rivista Dino Verde): ma tutto questo non è che il contorno quasi inutile. In «Giallo club» finisce fatalmente col l'avere importanza soltanto il teledramma: e anche in questa seconda puntata il teledramma, purtroppo, era scadente, ingenuo, privo di suspense.

La trasmissione è stata preceduta da un lungo, fastidioso intervallo.

Oggi alle 18,45 concerto sinfonico. Seguiranno «Avventure di capolavori», «Ritratti contemporanei: Vittorio Puddu» e la rubrica religiosa del martedì. In serata il telefilm «Una miniera d'oro»; alle 22,10 «Moderato swing» e alle 22,50 la prima puntata del documentario «Sardegna quasi un continente».

u. bz.

Sullo schermo

Fra Manisco cerca guai...: un emulo di don Camillo

(*Ideal*) Perché fra Manisco, se poi nel film si chiama fra Pacifico? E' l'unico mistero di una pellicoletta che porta in fronte un chiaro suggello parrocchiale.

Un fratacchione di Sant'Antonio, tutta pace in apparenza ma energico e bellicoso come un altro don Camillo, è mandato in un paesetto dove le prepotenze del signorotto don Liborio hanno fatto quasi dimenticare i doveri religiosi. Procedendo con cautela, il buon frate comincia a raddrizzare i piccoli torti per passare poi ai grandi, quando sposata la figlia di don Liborio col suo innamorato, rintuzza ire e mascalzonate del padre, riducendolo sulle ginocchia a ricevere il battesimo che non aveva ancora avuto.

La vicenda, ambientata nell'Italia meridionale al tempo dell'epopea garibaldina, è tratta dal regista A. W. Tamburella secondo i facili schemi del teatro dialettale. Qualche momento piacevole si deve ad Aldo Fabrizi che raffrena la sua vena naturalmente esuberante per dare un certo risalto umano al protagonista. Ma è tutto ed è troppo poco. Marisa Merlini, Riccardo Garrone, Maurizio Arena, Luisella Boni e Carlo Croccolo sbrigano le altre figurine.

l. p.

Sette compagnie a Napoli per la rassegna della prosa

Napoli, 6 marzo.

La rassegna napoletana della prosa promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Napoli, giunta alla IX edizione, avrà inizio il 14 marzo. Le compagnie partecipanti sono le seguenti: «De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani» che presenterà *Le morbinose* di Goldoni e *Il carteggio Aspern* di Redgrave; il «Teatro Stabile della Città di Napoli» che per la celebrazione digiacomiana presenterà *Il voto* di Salvatore Di Giacomo, con la regia di Vittorio Viviani.

Seguiranno: il «Teatro Stabile della Città di Genova», in *Uomo e superuomo* di Bernard Shaw; la «Compagnia Attori Associati» con Ivo Garrani, Enrico Maria Salerno, Giancarlo Sbragia in *Sacco e Vanzetti* di Roli e Vincenzoni, e *Quarta era* di Gragni e Sbragia; la «Brignone-Santuccio», in *Estate e fumo* di Tennessee Williams, e *L'amante compiacente* di Graham Greene.

Infine parteciperanno: la Compagnia Gino Cervi-Massimo Girotti in *Becket e il suo re* di Jean Anouilh, e *Raffaele* di Vitaliano Brancati; il «Teatro delle Novità», diretto da Maner Lualdi, in *I sogni muoiono all'alba* di Indro Montanelli.

Ritornano «I dolci inganni» con 301 metri di taglio

Milano, 6 marzo.

Il film «I dolci inganni» di Alberto Lattuada, dopo la soppressione di 301 metri di pellicola, chiesta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carcasio, al quale era stata affidata la prima fase dell'istruttoria penale tuttora in corso contro il regista, potrà essere nuovamente proiettata. Sabato i tecnici della casa produttrice hanno terminato le relative operazioni di taglio, e ora è stata rilasciata l'autorizzazione per la programmazione della pellicola.

Sabato la «prima» a Roma

«Uno sguardo dal ponte» di Rossellini all'Opera

Roma, 6 marzo.

Sabato andrà in scena al Teatro dell'Opera, la novità assoluta «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini tratta dall'omonimo dramma di Arthur Miller. L'opera sarà diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis ed avrà come regista il fratello del compositore, Roberto Rossellini.

Il dramma musicale sarà interpretato da Clara Petrella (Beatrice), Gianna Galli (Catherine), Nicola Rossi Lemeni (Eddie Carbone), Ruggero Bondino (Rodolfo), Giuseppe Valdengo (l'avvocato Alfieri)

George Formby, a 56 anni, a Londra

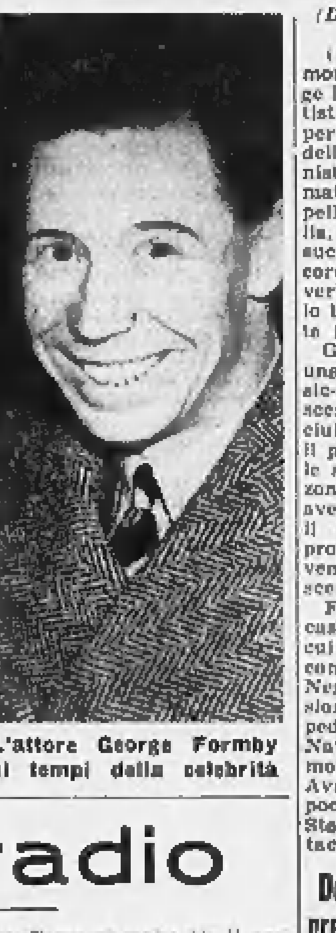
Morto l'attore che lanciò la canzone "Vorrei volar,,

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 marzo.

(m. ci.) All'età di 56 anni è morto stasera, a Londra, George Formby, uno degli ultimi artisti del «music-hall» inglese e per un certo periodo prima della guerra notissimo protagonista di allegre commedie cinematografiche. Alcune delle sue pellicole giunsero pure in Italia, dove ottennero notevole successo. Di Formby i più ricorderanno soprattutto le divertenti suonatine su un piccolo banjo e una canzone tradotta in italiano, «Vorrei volar».

George Formby proveniva da una famiglia di comici del music-hall e cominciò a calcare le scene quand'era ancora fanciullo. Versatilissimo, allietava il pubblico con le sue facezie, le sue imitazioni e le sue canzoncine. Piccolo di statura, aveva fatto per qualche tempo il fantino e, lasciata questa professione, rappresentava sovente questo personaggio sulla scena e sullo schermo.

Formby era nato nel Lancashire, la regione inglese da cui provengono quasi tutti i comici e i cantanti del varietà. Negli ultimi anni una successione di malattie gli aveva impedito di lavorare. Lo scorso Natale, dopo 36 anni di matrimonio, era morta sua moglie. Avrebbe dovuto risposarsi fra pochi mesi con una maestra. Stasera è spirato dopo due attacchi di cuore.



L'attore George Formby ai tempi della celebrità

Domani a Parigi Visconti presenta il dramma di Ford

Parigi, 6 marzo.

Mercoledì avrà luogo al «Théâtre de Paris» la «prima» di «Peccato che sia una p...», il dramma elisabettiano di John Ford messo in scena da Luchino Visconti. Gli interpreti principali del lavoro saranno Alain Delon e Romy Schneider, nei ruoli rispettivamente di fratello e sorella; il dramma ha come sfondo l'Italia rinascimentale. Accanto a Delon ed alla Schneider figureranno Valentine Tessier, Lucien Baroux, Silvia Monfort, Daniel Sorano, Pierre Asso e Jean François Calvé.

Visconti aveva dato inizio alle prove due mesi or sono ed ha fatto il possibile perché attorno ad esse fosse mantenuto il maggiore riserbo. Particolare interessante: Alain Delon ha contribuito con circa 15 milioni alle spese di realizzazione dello spettacolo.

Arti ed artisti

Duemila visitatori in un giorno alla mostra dei collezionisti privati - Dipinti di Soffiantino - Giapponesi, americani ed altri

Oltre 2000 persone hanno visitato domenica, nelle bellissime sale per esposizioni temporanee della Galleria Civica, la grande mostra della «Pittura moderna straniera nelle collezioni private italiane», circa di 221 opere, tutte riprodotte nell'ottimo catalogo con scritti di Vittorio Viale, Franco Russoli, Giuseppe Marchiori. Questa eccezionale affluenza, che speriamo continui per tutta la durata dell'esposizione, dimostra quanto vivo sia ormai anche in Italia l'interesse — del resto riflesso dalle innumerevoli e vendutissime pubblicazioni d'arte — per tutti gli aspetti, anche i più audaci, del fenomeno plastico, sia del passato che del presente. E' un segno di progredita cultura, anzi di più matura civiltà; e se non abbiamo ancora nel nostro paese le lunghe code di visitatori in attesa, per particolari manifestazioni, davanti ai musei che si vedono in Francia o in Inghilterra, in Svizzera, in Russia o negli Stati Uniti, non c'è dubbio che la partecipazione del pubblico di ogni ceto ai fatti delle arti figurative va crescendo da noi di giorno in giorno.

* *

Alla «Bussola», prima impegnativa mostra di un giovane torinese, Giacomo Soffiantino, il cui astrattismo è sempre una «memoria» di oggetti lungamente studiati e ridotti a una condizione di sogno, di ricordo d'uno stimolo ottico e spirituale. Sparito, o quasi, l'oggetto, resta il suo fantasma soltanto pittorico; e si ha allora una serie di modulazioni tonali finissime, dal bianco al grigio, dalla madreperla alla lavagna, sostenute da un grafismo nervoso, sottile, sensibile e tormentato. Ciò che più colpisce e piace in questo dipingere estenuante, è l'effetto di lieve e carezzevole luminosità che conferisce alla tela una specie di vibrazione interna a poco a poco smorente sulle superfici.

* *

Il numero delle mostre e la scarsità dello spazio costringono ora a semplici indicazioni: al «Centro internazionale di ricerche estetiche» (via Basilica 9) la mostra di modernissimi artisti giapponesi organizzata dall'esperto Michel Tapié; alla «Galleria Caver» i pittori Agosti e Guglielmetti, con gli scultori Groppi e Perotti, tutti giovani piacentini; alla «Associazione Arti Figurative», opere degli americani Bluhm, Francis, Gorki, Kline, Rouelle, Rothko, Tobey ed altri, rappresentati nella mostra della Galleria d'arte moderna; alla «Coralce», paesaggi di Enzo Maiolino; alla «Immagine», olii, tempere e disegni in formati minuscoli dei medesimi artisti, quasi tutti stranieri, in mostra alla Galleria Civica.

mar. ber.

Anita Ekberg smentisce di essersi fatta italiana

Roma, 6 marzo.

Anita Ekberg è e resterà svedese. La bella attrice stabilitasi a Roma ormai da tre anni ha smentito infatti di aver richiesto e tanto più di aver ottenuto la cittadinanza italiana.

«Non mi sono mai sognata di diventare italiana, anche se adoro questo meraviglioso Paese che mi ospita ormai da tempo e in cui posso sinceramente dire di sentirmi perfettamente a mio agio. Rinunciando alla cittadinanza svedese mi sembrerebbe, infatti, di fare offesa alla mia patria, da dove sono lontana soprattutto a causa del mio lavoro e dove comunque mi reco ogni anno in vacanza».

La notizia della «Ekberg italiana» è nata da un equivoco. L'attrice ha in effetti ottenuto in questi giorni un documento italiano, ma si tratta della patente di guida di cui ha bisogno per condurre la sua auto.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 13: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Religione, c) Italiano. 14,10: Due parole tra noi. 14,20: Classe seconda: Storia ed educazione civica, b) Religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. 15,20: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica, b) Religione, c) Tecnologia, d) Correzione compiti.

17: Per i ragazzi: a) Himalaya, tetto del mondo. Telefilm. b) Nei mari favolosi: Pirati di tutti i mari.

17: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Concerto sinfonico diretto da Efrem Kurtz con la partecipazione della flautista Elaine Shaffer. Musiche di Haydn e di J. M. Leclair.

19,15: Avventure di capolavori: «Lo studio del pittore» di Jan Vermeer. 19,50: Ritratti contemporanei: Vittorio Puddu.

20,05: «Chi è Gesù?».

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Una miniera d'oro. Racconto sceneggiato. Inter.: Ward Bond, Robert Horton, Dan Duryea.

22,10: Moderato swing con Piero Umiliani e i suoi solisti. 22,50: Sardegna quasi un continente. Ciclo di trasmissioni dedicate al mare, alla vita dei pastori e dei contadini, all'archeologia, all'artigianato e ai recenti progressi dell'isola.

23,10: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,20: Musica del mattino; 8: Giornale radio; 9: I classici del valzer; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: L'ultimissima; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: J. Teagarden e il suo complesso; 15,30: Corso di inglese; 16: Rotocalco; 16,30: Raimondo Spiazzi: San Tommaso maestro; 17: Giornale radio; 17,20: Storia della musica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: W. Muller e la sua orchestra; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: «Guai a chi mente», cinque atti di Franz Grillparzer; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Quartetto - La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale; 14: Superstar; 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17,30: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tutta musica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: Liberalismo e democrazia in Tocqueville; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di Martinu; 19,15: I viaggi in Persia, India e Giava di Nicolò De' Conti; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Teofilo Folengo e il maccheronico; 22: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al 19° secolo; 22,45: Le «Cose viste» di Paul Klee. Conversazioni di M. Dell'Arco; 23: Racconti tradotti per la radio; 23,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 44-112

Ridotto del Romano ore 22 Teatro delle 10 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva» «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».
Teatro dell'Officina (t. 528.940) ore 21,15 «Gente magnifica», Penultima settimana.
Teatro Stabile ore 21,15 «Miles gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto da «L'Olimpia» di G. B. Della Porta. Regia di G. Poli

Alcione: Rivista Lucio Carano - V. Gatti ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino 1.000.001» Nuova Rivista Mario Ferrero-Lia Grill-Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9) Mostra personale del pittore Giacomo Soffiantino. Orario 10-13 e 16-20.
Gall. Narciso (p. C. Felice 18 p. 1°) Motivi d'Arte contemporanea.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Omaggio al film inglese». «Lo scandalo del vestito bianco» di A. MacKendrick con A. Guinness, J. Greenwood (1950 ediz. ital.).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823) 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: 21 canta Gariglio.
Arlecchino Danze: ore 21,30 debutto di Peppino Di Capri.
Augustea: 21 trattenim. azzurro
Bruno Dancing 21 e. Valchiara
Castellino 21 Complesso Novelli
Eden Danze: 21 Sergio Nardi.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Gaudio Danze 16,30-21 A. Neve.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21 Franchi nel nuovo complesso.
Gay Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 52): 21-1; fest. 16 e 21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Fornasero.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze ore 21 Don Marino Barreto e il suo complesso.
La Serenella 21 Remo Ferrarese. Dame 200, cav. 250 cons. compr.
La Rotonda: ore 21 Full Jolly.
Le Roi (via Stradella 8): ore 21 Orchestra Fineschi.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samarsy (Paleocapa 1) 16,30 e 21.
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29
Trocadero: 21-2 Righi e Saitta.
Whisky a Gogo (Volta 5): 21-1.
Zilia: Scuola ballo, Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei
Tavernetta 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 15-18 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE Concorso Regionale di canto *Nuove voci al microfono* 1a Selezione - Org.ne M° Mascaro *Complesso Rocky*

HOLLYWOOD DANZE 21: 5a sel. *Juke box d'oro 1961* Ogni sera regalo una radio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La scuola dei dritti» Ian Carmichael, Terry Thomas, Janette Scott e Dennis Price.
Astor: «Café Europa» tech. con Elvis Presley e Juliet Prowse.
Corso: «I magnifici sette» a col. con Yul Brynner ed Eli Wallach.
Cristallo «L'erba del vicino è sempre più verde» tech., Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Doria: «Inferno nella stratosfera» cinescope a colori con Ryu Ikebe.
Ideal: «Fra Manisco cerca guai...» A. Fabrizi, M. Merlini, Arena.
Lux: «La verità» di H. Clouzot con Brigitte Bardot, Charles Vanel
Reposi: «Costantino il grande» sc. col. Cornel Wilde, Belinda Lee
Romano: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria: Delitto in 4a dimensione, col., R. Lansing, L. Meriwether.

Ariston: «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, J. Perrin.
Arlecchino: «Venere in visone» sc. col., E. Taylor, Fisher, Harvey
Augustus: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Metropol (via Pr. Tommaso 5, tel. 652-470): «Aquile di Stalingrado» con G. Rivière e Pierre Trabaud.
Nazionale: «Viva l'Italia» di Rossellini, tech. con R. Ricci, G. Ralli
Torino: «I cugini» Gérard Blain e Jean-Claude Brialy. Apert. 10.

Alexandra: «Un colpo da otto» Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Capitol: «Un colpo da otto» Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Faro: «Un colpo da otto» Jack Hawkins e Nigel Patrick.
Fiamma: «La banda del mini mini» cartoni animati a colori.
Hollywood: «Pugni, pupe e pepite» sc. col. J. Wayne, Granger.
Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero - L. Grill - P. Certini 16,15-21,16 Vera storia Rosemarie.
Massimo: «Moderato cantabile» J. Moreau, Jean Paul Belmondo.
Orfeo (p. Carlina): «Pugni, pupe e pepite» tech. scope. con John Wayne, S. Granger, Capucine.
Principe: «Pugni pupe e pepite» scope technic. con John Wayne, Capucine, Stewart Granger.
Statuto: «Moderato cantabile» J. Moreau, Jean Paul Belmondo

Adriano: «Segno del falco» sc. techn. Sidney Poitier, Mc Intire.
Alcione: «Sepolta viva» Riv. Lucio Carano, V. Gatti, 16,15-21,15.
Alpi: «Maschera del demonio».
La Perla: «Il frutto del peccato» sc. J. Saxson, S. Dee, Whright.
Regina: «La carne e la speranza»

Asti: «La casa sul fiume» C. Gaioni, J. Pascal, Z. Jeanmarie. Ap. 10.
Milano: «Coltello sotto la gola» e «L'isola delle vergini». Ap. 10.
Olimpia «Pallottola senza nome».
Po: «Prigionieri dell'Antartide».
P. Nuova «Tre stranieri a Roma» e «Evaso S. Quintino». Ap. 10.
S. Felice: «Operazione uranio».

Esperia: «Ancora una volta con sentimento» techn. Brynner.
Giardino: «Alì Babà e i 40 ladroni» tech. J. Hall, M. Montez.
Italiano: Giganti invadono Terra.
Mirafiori: «La belva scatenata».
Vinzaglio: «La ciociara» Sophia Loren e Jean P. Belmondo. Viet.

Eliseo: «Il ruggito del topo», P. Sellers, Jean Seberg.
Fréjus: «Quota periscopio» scope colori, S. Garner, A. Martine.
Nuovo: «Perduti nell'isola degli squali» Mickey Rooney, T. Moore.
S. Paolo: «I 400 colpi» Jean Pierre Leaud, technicolor scope.

Belgio: Leggenda di Tom Dooley.
Corallo: «I misteriani» col. scope.
Eridano: «Ovest selvaggio» tech.
Grappa: «Terrore del Texas».
Radium «I cospiratori» Mitchum.
V. Veneto: Sfida a Green Valley.

Astra: «Il grande impostore» Tony Curtis, O' Brien, A. O' Connell
Bernini: «Guerra e pace» techn. unico spettacolo ore 20,45.
Cibrario: «Nevada express» tech. «Nuda nell'uragano», Reel.
Elios: «Imputazione omicidio».
Europa: Uomo dall'impermeabile.
Excelsior «Maschera di cera» col. V. Price, F. Lovejoy. Viet. min.
Massaua: «Duello al sole» techn. J. Jones, G. Peck, J. Cotten.
Odeon: «Il nudo e il morto» Aldo Ray, R. Massei, Nicols, sc. tech.
Star: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, John Gavin, Rex Harrison, technic.

Adua Da qui all'eternità. Sinatra.
Aurora: «Montparnasse» Gérard Philipe, Lilli Palmer.
Brescia: Sull'orlo dell'abisso, sc.
Edelweiss Sparviero mare. Flynn.
Eri-Dan: Signora dalle 2 pistole.
Fertino: «Totò al Giro d'Italia» col. con Mario Riva, F. Coppi.
Maior: «Su e giù per le scale» col.
Nord «La schiava degli Apaches» J. Mac Crea, Barbara Stanwyck.
Palermo Autopsia di un gangster.
Sociale «La ciociara» Sophia Loren, J.P. Belmondo, Vallone. Viet.
Zenit: «Legge del mitra».

Cabiria: «La Pica sul Pacifico».
Colosseo: «10.000 donne alla deriva» Edith Elmay, G. Loker.
Continental: «Zaffiro nero» con Nigel Patrick, Michael Craig.
Flora «Tamburi lontani» Cooper.
Italia: «La battaglia dei mari dei coralli» C. Robertson, G. Scala.
Moderno «La Casbah di Marsiglia» e «Invasori spaziali».
Piemonte: «La strage di Goten Hafen» G. Moller, W. Preis.
S. Carlo Ascensore per il patibolo
Spezia Avventurieri Mekong. tec.

Diana: «Casa dei fantasmi».
Dora: «Uomini coccodrillo».
Roma: «Ribelle del Sud».
Umbria Grande sparatoria. Conte.

Alba «Amante del vampiro» Remy
Ambra: «Il terrore corre sul fiume», G. Scott, A. Quayle, technic.
Apollo: «Eredità selvaggia» [illegible] sc. M. Rogers, M. O' Sullivan.
Edera: «Strangolatori Bombay».
Lucento: «Tra due trincee».
Lutrario: «Il ponte» B. Wicky.
Splendor «Nevi del Kilimangiaro» techn. Ava Gardner, G. Peck.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Teatro Stabile e dell'Officina: biglietti ridotti alla cassa.

Centro universitario cinematografico — Oggi, alle ore 17,45 e 21,15 al cinema S. Giuseppe, inizia il ciclo «Jean Vigo e l'avanguardia francese» con i film: «La Zone» (1928) di Lacombe, «La chute de la maison Usher» (1928) di Epstein (selezione); «Crainquebille» (1922) di Feyder. Seguiranno film di Delluc, Dulac, Cocteau, Vigo, Clair.

L'udienza più attesa del processo per il delitto Martirano

Oggi la Corte interroga Egidio Sacchi
Memoriale di Fenaroli contro il ragioniere

L'imputato chiede che venga letto a deposizione ultimata - L'accusatore numero uno giunto a Roma: "Ne sentirete delle belle,, - Ascoltati ieri tre inquilini di via Monaci 21 che all'ora del delitto entrarono nello stabile - Nessuno ha visto Ghiani - Portati in aula i gioielli dell'uccisa

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 6 marzo.

«Si proceda — ordinò il presidente — al riconoscimento dei corpi di reato!». Due cancellieri gli recarono sul banco un grosso pacco, avvolto in carta bigia, legato con sette giri di spago robusto, e ogni giro di spago fissato con bolli di ceralacca e sigilli di piombo, e tutto il pacco costellato di timbri, firme e controfirme di magistrati, poliziotti, segretari.

Attorno al banco del presidente si raccolse subito un nereggiare di toghe, le quali tutte constatarono l'integrità dei sette sigilli nell'atto in cui il presidente li spezzava. Dall'involto bigio uscì, con bagliori di latta, una scatola di metallo giallo, quadrata, simile alle scatole dell'alimento Mellin. Il presidente ne tolse il coperchio e cominciò a levarne gli oggetti: un anello con dodici brillanti incastonati ad arco, un fermacarte a forma di sperone, due orecchini a «clips» con sovrapposte due pietre verdi, un «collier» a maglie, un medaglione («sulla faccia è inciso — detta il presidente al cancelliere — il profilo d'un giovane e la dizione "V. Passina"; sul retro la dizione "Rino Fenaroli", e due date, 3 giugno 1936 e 23 dicembre 1958»), una catenina d'oro a laccio, un paio d'orecchini a vite con brillanti, una spilla d'oro, un'altra spilla d'oro, un orologino d'oro marca «Longines» («le lancette sono ferme alle ore 2,03», detta il presidente), un portacipria con specchietto interno, un portasigarette d'oro, un bracciale d'oro a maglia stretta, un bracciale d'oro a maglia larga. Questi sono i preziosi predati a una sventurata signora che abitava a Roma, in via Monaci 21, e nel maggio 1960 ritrovati a Milano nella stanza di lavoro d'un elettrotecnico che era occupato alla ditta «Vembi».

Come si sa, questo «corpo di reato» fu attribuito in un primo tempo, a un processo «contro ignoti», e quando si aprì il dibattimento in corso Francesco Carnelutti domandò che venissero estromessi dalla causa perché, appunto, appartenevano al fardello di ignoti, «invece noi — disse il difensore di Fenaroli — siamo noti». Ma stamattina, rovesciando all'improvviso la sua impostazione iniziale, Francesco Carnelutti ha insistito che le cose di Maria Martirano venissero portate in aula e sciorinate innanzi agli occhi di tutti. Un cancelliere prende gli oggetti e li dispone, uno per uno, su un tavolinetto davanti al banco del presidente.

La formalità sembrava adempiuta. Le toghe nere degli avvocati si dispersero, ciascuno tornò al suo banco. Rimase, sotto la squallida luce dei lampadari, quest'inerte bagliore di oreficeria in mezzo all'emiciclo. Fu allora che Giovanni Fenaroli venne chiamato fuori della gabbia e invitato a descrivere i gioielli trafugati dalla casa di sua moglie. Uno straccio di colore sanguigno fu gettato sul tavolino, a ricoprire quella piccola mostra, e l'imputato, come raccontando una storia di famiglia, cominciò a descrivere gli oggetti dell'assassinata.

Fenaroli — L'orologio è largo un centimetro e mezzo, due centimetri; ha un bracciale d'oro a maglia rettangolare con una chiusura a *clips*. Sulla cassa dell'orologio è incisa la data 12-9-1943.

Presidente — A che cosa si riferisce la data?

Fenaroli — Ecco, signor presidente, la data è quella in cui rientrai ad Airuno da Tolone, in Francia, dopo l'armistizio, e coincide con il giorno onomastico della povera Maria. Lo acquistai a Nizza e l'incisione fu fatta, sempre a Nizza, da certo Mario Grisolia. Lo stesso Grisolia aveva montato due anelli con brillantini, uno dei quali regalai a Maria. Gli anelli erano a forma di sigillo, con le iniziali «M. M.» e «G. F.», le nostre iniziali. Se non ricordo male, l'anello con le lettere «M. M.» Maria lo regalò alla moglie di mio cognato Gaetano, Maria Castellani.

Presidente — E gli altri gioielli?

Fenaroli — Un portacipria d'oro lo avevo acquistato presso la gioielleria Calderoni in via Montenapoleone a Milano; un portasigaretta, anch'esso d'oro.

L'imputato continua, meticoloso, l'inventario. «C'era anche un bracciale d'oro a maglia piuttosto larga: se ricordo bene, con la chiusura a gancio. Anzi, dev'esserci anche un'ammaccatura, proprio vicino al fermaglio. Ricordo che un giorno cadde in terra e s'ammaccò. Gli altri gioielli, poi, non li ricordo bene, ma se il signor presidente me li fa vedere...»

Lo straccio sanguigno viene tolto e sul tavolinetto riappare la luce degli ori e dei brillanti dell'assassinata. Giovanni Fenaroli inforca gli occhiali, s'avvicina al tavolinetto, osserva uno per uno quegli oggetti. «Ecco, signor presidente, vede? Questa è la ammaccatura di cui parlavo», e la sua mano porge il bracciale e s'avvicina, quasi sfiorandolo, al volto del presidente. Ecco le spille, gli orecchini, il portacipria. Ma davanti all'orologio da polso, Giovanni Fenaroli è colto da un momento di perplessità. «Sì, è identico a quello di mia moglie, ma mi pare più lucido. Quello di mia moglie era più sabbiato, ricordo. Bisognerebbe guardarci dentro, nella cassa, per vedere se c'è la data che feci incidere a Nizza... Sa, era nostro costume fare incidere date o iscrizioni nell'interno degli orologi». L'orologino passa dalle mani di Fenaroli a quelle del presidente; vengono chiamati due ufficiali giudiziari, perché aprano la cassa. La cassa finalmente è dischiusa, la data non c'è.

Il pubblico ministero reagisce seccamente al piccolo colpo di scena: «La marca dell'orologino è la stessa? Se ci fosse stata la data lei lo avrebbe riconosciuto?». Fenaroli non si scompone: sì, la marca gli sembra sia la stessa, ma, quanto alla data incisa, egli è proprio sicuro dei suoi ricordi. Le date ci sono in tutti gli orologi che mi furono sequestrati al momento dell'arresto. Era nostra abitudine, come ho detto...». Ma l'esame dei corpi del reato prosegue. Adesso il geometra di Airuno scopre che dalla catenina manca la medaglietta d'oro (c'era l'immagine della Madonna del Tembien o della Madonna di Loreto, non ricorda con esattezza; ma c'era); infine, tra la meraviglia generale, alza alla luce dei grandi lampadari il paio di orecchini con pietra verde: «Strano — dice — io questi orecchini non li ho proprio mai visti!».

Ma le piccole sorprese contenute nella scatola di latta non sono finite. Ritornato nella gabbia, perché finalmente pare che la cerimonia del riconoscimento sia terminata e tutte le sue stranezze regolarmente annotate nel verbale, Giovanni Fenaroli siede per qualche secondo sulla panca, poi si leva in piedi, alza la sua manina di scolaro che vuol mostrarsi diligente e si fa riaccompagnare sull'emiciclo: «Signor presidente, non ho visto tra i gioielli un anello di platino con brillanti... lo aveva avuto in dono la povera Maria da sua sorella Franca. Lì per lì me n'ero scordato... mi scusi».

Stamane l'udienza (diciannovesima del processo) aveva aperto, come uno spaccato, lo stabile di via Monaci e le sue adiacenze nell'ora del delitto. Prima a salire sulla pedana una giovane infermiera, Maria Mannicia, morettina, sui trent'anni (qualcosa di meno), un filo di voce su cui s'appendono ricordi smarriti d'una sera lontana, di settembre, quando lei e il suo fidanzato s'accostarono al tragico portone bordeggiando il marciapiede.

«Confermo tutto quello che ho detto al giudice istruttore», esordisce Maria Mannicia. Figuriamoci se basta. Si vuol sapere l'ora precisa in cui rincasò, ma l'infermiera ondeggia. Era l'ora degli innamorati, un'ora larga e buia, popolata di ombre indistinte. «Mi rimetto ai verbali», dice Maria Mannicia, rannicchiandosi nelle spalle. Dai verbali si apprende che, quella sera, la ragazza scorse al balcone una figura di donna (Maria Martirano, le fu detto poi), appoggiata con i gomiti sul davanzale. Poiché le signore di via Monaci 21 pare fossero ostili ai colloqui d'amore sotto il portone, Maria Mannicia si prese il suo ragazzo sottobraccio e se lo portò un po' indietro. La visione scomparve e l'infermiera si affrettò a rincasare. Notò la coinquilina Reana Trentini che si congedava dal fidanzato, e questi allontanarsi di fretta; infilò il portone, salì nel suo appartamento, non vide e non udì più nulla.


Egidio Sacchi è giunto stanotte alle 22,30 a Roma in aereo da Milano (Telefoto)

Ecco il suo fidanzato, Marcello Colitta, un giovane bruno e forte, vestito di scuro, smemorato come la sua ragazza.

Presidente — A che ora arrivaste sotto il portone di via Monaci?

Colitta — Potevano essere le 22,15, le 22,30; non avevo l'orologio.

Presidente — In istruttoria ha dichiarato di essere arrivato sotto il portone di via Monaci con la sua fidanzata, verso le 23,30.

Colitta — Ora non ricordo.

Presidente — Ma le 23,30 sono le undici e mezzo di sera, capisce?

Colitta — Io adesso non ricordo. E' passato tanto tempo.

Presidente — In istruttoria lei dichiarò di aver chiesto l'ora alla sua fidanzata. Erano le 23,30, conferma?

Colitta — Ah, ora ricordo.

Presidente — Quanto tempo vi tratteneste sotto il portone di via Monaci?

Colitta — Non più di tre, quattro minuti.

Presidente — E lei dunque vide la luce alla finestra del primo piano?

Colitta — Sì, vidi un... finestra aperta e dalla finestra usciva una luce tanto che l'indomani mattina, leggendo del delitto sul giornale, telefonai alla mia fidanzata e dissi che la signora Martirano doveva essere stata uccisa proprio in quel tempo in cui ci trattenevamo a parlare.

Presidente — Ma lei non vide una donna alla finestra?

Colitta — No; fu la mia fidanzata a vedere una donna alla finestra al primo piano. Volevamo fermarci al portone. Non ci fermammo perché, se non sbaglio, vedemmo una coppia davanti al cancello. Ricordo che la mia fidanzata disse: «Sotto al portone c'è gente, spostiamoci un poco».

Presidente — E vi spostaste?

Colitta — Sì, alla sinistra del portone.

Presidente — Chi c'era sul portone? Erano uomini, donne?

Colitta — Questo non lo so.

Avv. Strina (difesa Fenaroli) — Oltre alla finestra illuminata al primo piano c'erano anche altre finestre aperte e illuminate allo stesso piano?

Colitta — Io non ne ho viste e come ho detto mi trovavo di spalle. Fu la mia fidanzata ad accorgersene.

L'assassino di Maria Martirano scivolò nell'edificio di via Monaci tra un via vai di fidanzati che rincasavano e di inquilini che salivano e scendevano dalla casa alla strada. Alla televisione si trasmetteva un programma folkloristico: lo strangolatore s'infilò tra il numero delle canzoni napoletane e il balletto sardo durante lo spettacolo in collegamento con Piedigrotta.

La signora Alfia Anellini in Pintus (mezz'età, capelli biondi, cappotto primaverile) testimonia sulla sua curiosa gimkana di quella sera lungo l'itinerario dell'uomo in blu.

«Ero andata a vedere la televisione in casa di una amica, la signora Maria Pia Romano, che abita in via Monaci 21. Con me, mio marito e mia figlia. A metà della commedia «Una partita a scacchi», la bambina si mette a piangere; mio marito dice che è per il caldo e se la porta fuori a prendere aria sulla strada. Quando incomincia lo spettacolo di Piedigrotta, io dico: "Sarà meglio che vada a chiamare mio marito". Perché lui, signor presidente, è sardo, e queste cose gli piacciono molto. Scendo in strada, saranno state le undici e un quarto, guardo a destra, guardo a sinistra, ma non lo vedo. Allora ritorno in casa della signora Romano. Finite le canzoni napoletane, cominciano i balletti sardi, e allora, di nuovo, scendo sul marciapiede, corro avanti e indietro, vado fino al bar a cercare di mio marito. Non lo trovo, e ritorno. Sul portone, vedo la signorina Mannicia. Salgo dalla signora Romano: il balletto è quasi finito. "Beh, mi spiace", dice. "Adesso incomincia il Telegiornale e me ne vado". Infatti, salutai la signora e ritornai a casa».

Né la prima, né la seconda, né la terza volta le capitò di scorgere sulla strada o d'incrociare il passo con l'uomo che in quegli istanti saliva per il misfatto. Il cancello d'ingresso, apprendiamo, non aveva poi bisogno di tante chiavi per essere aperto: la signora Alfia, nel suo andirivieni tra canzoni di Piedigrotta e balletti folkloristici, lo trovò sempre socchiuso.

Ecco una terza inquilina del famoso stabile, la signora Anna Guerrieri: era di ritorno dal cinema, sarà stata mezzanotte, quando, alzando lo sguardo, vide la finestra dell'appartamento del primo piano illuminata, la tenda scostata.

Giovanni Fenaroli (dalla gabbia) — Ma qui si continua a dire che era illuminata solo la finestra in corrispondenza con il portone. Se la luce fosse stata accesa in salotto, la si sarebbe dovuta vedere anche dall'altra finestra, perché il salotto è collegato alla sala da pranzo.

Una triste escursione tra i lutti di famiglia. Una signora in lutto, Emma Sasso, madre di quel Carlo Angelini-Marinucci che fu marito di Anna Martirano, entra nell'emiciclo penosamente, vestita di nero, i capelli candidi ravvolti in un fazzoletto di seta scura. Racconta gli anni lontani, le visite dei coniugi Fenaroli a Sant'Angelo Romano, l'ultimo soggiorno di Maria, ospite di lei e di suo figlio Luciano, nella villetta sul golfo di Genova, nelle ultime settimane d'agosto del 1958.

Si vuol sapere se Maria in quell'occasione abbia inveito contro la sorella Anna, che sappiamo protesa a fruire dell'appartamento lasciatole dal defunto marito, senza pagarlo al cognato Luciano che lo aveva pagato. La signora Emma Sasso sembra incline a sdrammatizzare, ma Giovanni Fenaroli tiene troppo a quest'episodio per lasciarlo passare così, nascosto sotto veli di lutto. Chiede la parola, esce dalla gabbia, si colloca accanto alla vecchia signora e la interroga lui stesso.

Fenaroli — Vorrei chiedere se la signora ricorda se ebbe a meravigliarsi con me del tono delle discussioni di mia moglie con Luigi Martirano, un tono inusitato... mai sentito.

Sasso — Oh Dio... c'erano queste discussioni, ma era più che altro Maria che si innervosiva. Poi ritornava subito la pace...

Presidente — Il signor Luigi Martirano ebbe mai reazioni violente nei confronti della sorella Maria?

Sasso — No.

Fenaroli — Chiedo alla signora se ricorda una lettera di Anna Martirano, lettera giunta poco prima del nostro arrivo a Genova. Era una lettera offensiva, indirizzata da Anna a Luciano Angelini-Marinucci. Maria ne fu molto indignata.

Sasso — Sì, era infatti una lettera molto risentita, ma escludo che fosse una lettera offensiva.

Fenaroli — Invece era proprio offensiva.

Presidente — La signora Maria Martirano lesse questa lettera? Che cosa disse?

Sasso — Lesse e disse che Anna non doveva agire in quel modo verso di lei.

Fenaroli — Chiedo alla teste di ricordare questa frase che Maria pronunciava molto spesso e cioè che sarebbe stato meglio che Anna fosse stata più buona col marito da vivo che da morto.

La signora Sasso ha un momento di imbarazzo e Fenaroli bruscamente la incalza: «Signora, pensi a suo figlio».

P. M. Mauro — Questo non è modo di agire!

La signora, infatti, toccata nel punto più sensibile dei suoi ricordi, è scoppiata in lacrime: uno struggente pianto di mamma in questa empia storia. Il presidente addolcisce la voce: «Dunque, signora, lei ricorda che questa frase venisse pronunciata spesso dalla signora Maria?». E' uscito, dalla nera borsetta della signora Sasso, un fazzoletto bianco che le ricopre gli occhi e il volto, ed è da questo piccolo sudario che escono le parole della testimone.

Sasso — Sì, la pronunciava spesso.

Fenaroli — Chiedo che la teste mi confermi se è vero che Maria si riprometteva di far ragionare Anna una volta tornata a Roma.

Sasso — Sì, infatti lo disse. Ella voleva che Anna capisse che la nostra era una famiglia affezionata e buona

Affranta, il pianto non ancora placato, la signora Emma Sasso esce quasi barcollando dall'emiciclo. Poi l'udienza riprende. Mancano all'appello stamane alcuni testi di cui il principale è l'autista Benito Sensoli: pare si sia eclissato, non lo trovano più. E' un testimone caro al cuore dei difensori perché, pur essendo anche lui in via Monaci a quell'ora e in quella sera, non vide l'«uomo in bleu» descritto da Reana Trentini.

La seduta si chiude con un annuncio: Giovanni Fenaroli, in gran vena in questi giorni, ha depositato ieri un memoriale custodito presso la direzione di «Regina Coeli». «L'imputato — dichiarano i suoi difensori — prega che del memoriale sia data lettura in aula soltanto quando sarà terminata la deposizione di Egidio Sacchi». Una mina, evidentemente a scoppio ritardato, sotto la seggiola del «supertestimone», atteso come sappiamo per domattina all'appuntamento. Il ragioniere è già arrivato oggi nella Capitale. «Ne sentirete delle belle — ha detto. — Domani confermerò comunque la mia deposizione resa in istruttoria».

Gigi Ghirotti


Fenaroli mentre riconosce i gioielli della moglie (Tel.)

Prometteva appartamenti e spendeva il denaro

Arrestato per truffa in Francia uno dei più noti architetti

Spariti 800 milioni - Viveva come un nababbo: i domestici gli costavano 1 milione e mezzo al mese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 marzo.

Il notissimo architetto Fernand Pouillon è stato arrestato per ordine del giudice istruttore Dauvergne insieme con i suoi intimi collaboratori Roland Ducher, Jean Larrue e Gilbert Mouret.

Fernand Pouillon era il «cervello» del Comptoir National du Logement, la cui contabilità, irregolare e falsificata, ha rivelato almeno 800 milioni di malversazioni a scapito dei sottoscrittori di appartamenti che, dopo averli pagati, li aspettano invano da molti mesi. Roland Ducher si occupava soprattutto delle vendite. Larrue era il consigliere fiscale e Mouret l'amministratore. Sono stati incriminati di «abuso di beni sociali». Il caso di un industriale di Amiens, Jean Leroy, ex amministratore del Comptoir National du Logement, è attualmente sotto esame e si aspetta la decisione della Cassazione circa il prefetto onorario Paul Haag, che aveva fino a poco fa la carica di presidente e direttore generale del C.N.L.


Fernand Pouillon, l'architetto arrestato (Telefoto)

Col denaro dei sottoscrittori di appartamenti i quattro comperavano castelli, ville, mantenevano le amanti, alle quali facevano pure assegnare, gratuitamente, un appartamento fra quelli portati a termine. Venne anche sovvenzionato un settimanale politico di destra, l'*Hebdomadaire de Paris*. Il deputato Joel Le Tac, dell'Unione Nuova Repubblica (partito di Michel Debré), che lo dirigeva, afferma che il denaro ricevuto a suo tempo (83 milioni e mezzo di franchi) era destinato alla pubblicità, ma questa affermazione solleva molto scetticismo.

Il caso più curioso, comunque, è tuttavia quello dell'architetto Fernand Pouillon. C'è chi lo descrive come un avventuriero, altri lo paragona a un «condottiero» del Rinascimento. Su una cosa soltanto i pareri sembrano unanimi: il fascino personale del Pouillon, la sua autorità, la sua capacità professionale.

Fernand Pouillon, che oggi ha 49 anni, fu un brillante allievo della scuola delle belle arti, ma quando finì gli studi, preferì fare l'antiquario invece dell'architetto e soltanto dopo la guerra si decise per questa professione. La Francia mancava di grandi architetti. E uno dei più noti, Perrin, gli fece affidare la ricostruzione parziale del quartiere marsigliese del Vieux Port, che i tedeschi avevano fatto saltare prima di fuggire. Dopo avere costruito trecento appartamentini a Marsiglia, il Pouillon ebbe altri incarichi. Costruì ad Algeri duecentocinquanta appartamentini, poi altri milleduecento e infine altri quattromila... Ormai Fernand Pouillon non era più il modesto antiquario che ostentava persino idee comunisteggianti. Possedeva una villa a Aix-en-Provence, con piscina privata, un castello sulla Costa Azzurra, una villa ad Algeri nel cui giardino aveva fatto piantare duemila rose.

Poi venne a Parigi. Si vantava di avere risolto per centomila persone il problema dell'alloggio, che in Francia è uno dei più gravi, e creò il Comptoir National du Logement, che doveva costruire altri 2500 appartamenti, ma ne ha terminati meno di un migliaio.

A Parigi l'architetto Fernand Pouillon si era comprato, dietro Notre Dame, una palazzina del XV secolo in cui avevano abitato nel Medioevo i canonici della cattedrale e si erano amati, pare, Eloisa e Abelardo. Dovette essere abbattuta per ragioni urbanistiche, ed egli la ricostruì tale e quale, pietra su pietra, alcuni metri più in là, spendendovi un centinaio di milioni.

Le stravaganze dell'architetto suscitavano l'ammirazione del *tout Paris*. Per il castello della Costa Azzurra aveva comperato tutte le antiche pietre delle strade d'un villaggio, sostituendole a sue spese con l'asfalto ordinario. Ma poiché quel castello era lontano, ne aveva comperato un altro poco distante da Parigi. D'estate vi riceveva gli ospiti in abito da sera bianco, con al collo una medaglia italiana da Benvenuto Cellini. Aveva un panfilo, naturalmente, due automobili e un autista negro. I domestici gli costavano un milione e mezzo al mese...

Loris Mannucci

Due morti ed un ferito grave in un'auto che esce di strada

Treviglio, 6 marzo.

(p.) Questa notte a Treviglio, due giovani — Alberto Ferri, di 27 anni e Giuseppe Cagnola, di 20, entrambi di Brignano — sono morti per il ribaltamento dell'auto. Un loro amico di 20 anni — Mario Marioni — è rimasto ferito in modo grave e si trova ricoverato in ospedale. Un quarto giovane che viaggiava sulla stessa vettura, Mario Fiordalisio, pure di 20 anni, da Brignano, terrorizzato per il tragico incidente, non appena estratto dai rottami dell'auto è fuggito per la campagna e con una corsa di alcuni chilometri, ha raggiunto la sua abitazione.

La disgrazia è stata ricostruita in questo modo. Verso l'una, i quattro giovani avevano lasciato un ristorante di Treviglio e a bordo di una «Dauphine», di proprietà del Ferri, si erano diretti verso Caravaggio, da dove avrebbero poi raggiunto Brignano. Percorsi non più di trecento metri, pare per un improvviso malore del Ferri che si trovava al volante, la macchina s'andava paurosamente sulla sinistra e finiva contro un albero che fiancheggia la statale. Nell'urto la vettura si impennava e poi si ribaltava. Chiusi in una morsa, i quattro giovani venivano liberati a fatica da alcuni automobilisti di passaggio che provvedevano anche ad accompagnarli in ospedale.

Il Ferri e il Cagnola decedevano subito dopo il ricovero, mentre il Marioni veniva trattenuto in osservazione con prognosi riservata per fratture varie e per una grave forma di «choc» traumatico. Tre dei giovani coinvolti nell'incidente erano coscritti e sabato mattina erano stati dichiarati abili al servizio militare.

Sulle Alpi francesi, al confine con la Svizzera

Sei arrestati fra cui Miss Danimarca per il rapimento del bimbo di Peugeot

Nello scorso aprile il padre versò 60 milioni di lire per il riscatto - La bionda di Copenaghen catturata in uno chalet insieme all'amico ex paracadutista: è il proprietario della macchina da scrivere con cui i malviventi chiesero la somma all'industriale - Gli altri sono: un trafficante in valuta, un medico, una ballerina di spogliarello e una certa "Rolande,,


L'indossatrice ventenne Lise Bodin, Miss Danimarca 1960, arrestata a Mégève. Aveva partecipato a Londra, lo scorso novembre, al concorso per «Miss Mondo» (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 marzo.

«Non possiamo ancora dire nulla di preciso, aspettate quarantott'ore», si dichiara negli uffici parigini della Sûreté, dove si segue telefonicamente di ora in ora lo sviluppo delle nuove ricerche per scoprire ed arrestare i rapitori del piccolo Eric Peugeot. Portato via il 12 aprile dell'anno scorso nel circolo del golf St. Cloud, dove giocava con alcuni compagni e col fratellino, da un uomo giovane, bruno e snello, il bambino, che aveva allora 4 anni, fu ritrovato quattro giorni dopo, di notte, abbandonato, vicino al domicilio dei genitori che avevano consegnato il giorno prima il riscatto richiesto di 50 milioni di vecchi franchi (oltre 60 milioni di lire).

Dopo undici mesi circa di indagini infruttuose e difficilissime, una scoperta capitale è stata fatta ora dalla polizia: quella del proprietario della macchina da scrivere con la quale furono battute le due lettere indirizzate dai rapitori alla famiglia Peugeot. La prima era stata lasciata nel giardino dove il bambino fu rapito, per dire che sarebbe stato restituito contro il riscatto di 50 milioni; la seconda era stata inviata «fermo posta» al signor Roland Peugeot, padre di Eric, per dargli alcune istruzioni sul modo di procedere per il pagamento.

Il proprietario di quella macchina da scrivere è un ex paracadutista, Raymond Rolland, che si fa chiamare Rolland de Beafort e si dichiara ora figlio di un banchiere, ora console di Haiti; in sua portineria lo credeva fabbricante di apparecchi di televisione. Costui è stato arrestato ieri mattina ed oggi, dopo un lunghissimo interrogatorio, ha ammesso di essere stato il proprietario di quella macchina da scrivere, sostenendo però di essersene sbarazzato prima del 12 aprile 1960 e di non avere scritto lui le due lettere.

Oltre al Rolland, sono stati arrestati il trafficante in valute estere Pierre Marie Larcher, il medico Jean Rotman, residente a Parigi, e tre donne: l'ex-miss Danimarca Lisa Bodin, che fu candidata alla corona di «miss mondo» e pochi giorni fa venne eletta Miss Courchevel, durante una serata organizzata dal «Comitato francese per l'eleganza»; una giovane donna a nome Rolande, che potrebbe essere l'amante del Larcher o del medico parigino, e una spogliarellista euroasiatica di nome Mitsuko.

Raymond Rolland e l'ex Miss Danimarca — graziosa bionda che dopo aver fatto al suo paese la cover-girl, era venuta a Parigi per tentare la fortuna quattro o cinque mesi fa —, sono stati arrestati alle sei di ieri mattina a Mégève, nello chalet «Les six enfants» mentre si preparavano a fuggire; la loro automobile era col bagagliaio aperto, dinanzi alla porta dello chalet. Un'ora prima erano fuggiti gli altri quattro con un'altra automobile che i gendarmi — obbedendo all'ordine di sbarrare le strade diramato in tutta la Francia — fermarono alle 10,10 all'uscita dal paesetto di St. Trivier de Courtes, a nord di Bourg-en-Bresse, mentre si dirigeva verso la frontiera svizzera.

Trasportati immediatamente ad Annecy, i sei arrestati sono interrogati da ieri mattina senza interruzione e messi a confronto. Le loro dichiarazioni vengono immediatamente verificate e si ritiene alla polizia che la conclusione della vicenda sia prossima. Il Rolland, che abitava con Miss Danimarca un elegante appartamentino del Boulevard Suchet a Parigi, spendeva moltissimo e non ha alcuna professione. Egli ha dichiarato di avere guadagnato molto denaro col traffico di valute estere. La stessa cosa ha affermato il Pierre-Marie Larcher, il quale è noto alla polizia anche per altri traffici ed era ricercato per tentativo di assassinio ed estorsione di denaro. Non si sa ancora se il medico parigino sia loro amico per puro caso, ignorando chi realmente fossero, oppure un complice.

A Mégève, dove i sei arrestati erano molto conosciuti, Raymond Rolland si era fatto notare per la sua prodigalità e la spogliarellista Mitsuko trascorreva molte ore nei locali notturni, cambiando spessissimo di compagno. Il Larcher si faceva vedere meno spesso nei locali notturni. Lo chalet «Les six enfants», dove la banda si era rifugiata, era stato affittato dal Rolland, la cui negligenza aveva attirato un mese prima l'attenzione della polizia. L'anno scorso, infatti, egli aveva comperato l'automobile da un commerciante di Nizza, trascurando però di fare cambiare il nome sul libretto di circolazione, cosicché il vecchio proprietario si vedeva arrivare continuamente degli inviti a pagare delle contravvenzioni per infrazioni che non aveva commesse. Denunciò quindi il compratore e la polizia indagò su quell'automobilista che, il meno che si potesse dire, non era corretto.

Il signor Rolland Peugeot, che si trova pure a Mégève, ove va ogni anno di questa stagione, ha dichiarato di essere a disposizione della giustizia per un eventuale confronto con le persone arrestate.

l. m.

Fu l'ex-paracadutista a ricevere i 60 milioni?

Annecy, 6 marzo.

Si apprende da buona fonte che l'interrogatorio dei sei sospetti in corso ad Annecy avrebbe permesso di stabilire che è stato Raymond Rolland, il quale si faceva chiamare Rolland De Beaufort, a prendere dalla mano di Roland Peugeot la cartella di cuoio contenente la somma del riscatto.

Gli interrogatori continuano e non è escluso che entro stanotte si riesca a far pienamente luce sull'affare Peugeot.

CRONACHE DELLO SPORT

Due grandi rivali in lotta per il titolo nel torneo di calcio

La Juventus insiste nella sua ripresa ma l'Inter non rallenta la corsa

Contro la Fiorentina i bianconeri hanno disputato una magnifica partita, finché sono stati al completo - Sette goals dei nerazzurri alla Lazio - Sconfitto il Milan a Bergamo - La sfortuna del Torino a Bari - Disavventure di portieri

Il campionato è giunto ai due terzi del suo cammino: delle trentaquattro giornate in programma, ventidue appartengono al passato. Non si può dire che sia un gran campionato; tecnicamente esso zoppica parecchio. E' un campionato interessante, questo sì. Rispetto ad altre edizioni anche recenti del torneo, quando l'esito finale già appariva concretato lungo tempo prima del traguardo d'arrivo, questa volta almeno nessun problema risulta definitivamente risolto.

A salvare l'interesse della lotta, sono, in primo luogo l'Internazionale e la Juventus. La loro marcia è quanto di più normale e regolare sia possibile immaginare. L'una aspetta che l'altra faccia un passo falso: e tutte e due camminano diritto ed a fronte alta. L'Internazionale sta davanti a tutti. In tutti sensi: come posizione di classifica, come numero di reti all'attivo, come minore quantità di reti al passivo, come media inglese di punteggio. Avrà avuto, in qualche caso, la sorte dalla sua, ma merita il posto che detiene.

La Juventus segue a tre lunghezze di distanza. Si è incespicata, è scivolata prima che si giungesse al termine del girone di andata. Poi, dapprima alquanto faticosamente, in seguito più disinvoltamente, si è ripresa. Del terreno, su coloro che la precedevano in graduatoria, non ne ha perso più: al contrario, ha lasciato per istrada la maggior parte dei componenti il gruppo di testa, e si è avvicinata di qualche po' al capolista stesso. Il vantaggio che essa possiede in questo momento sulle altre unità di grande rilievo ammonta a tre punti per quanto riguarda il Milan e la Roma, a cinque sul Catania, ed a sette sulla Fiorentina. La partita ultima giuocata — quella di Torino coi viola di Firenze — ha messo in mostra un grado di forma e di efficienza dei bianconeri quale da tempo più non era dato di riscontrare. Il primo tempo dell'incontro di cui parliamo, è stato forse il migliore di tutta la stagione. In seguito, il tono del giuoco è calato notevolmente, e per l'incidente occorso ad Emoli, nuovo difensore — incidente che ha costretto ad un rimaneggiamento di tutta la squadra — e per la insipienza di comportamento dell'avversario. La Fiorentina — lo si può dire anche ad alta voce — ha giuocato, nell'occasione, una ben brutta partita.



Una respinta di pugno eseguita in perfetto stile dal centravanti della Spal, Taccola, il quale ha sostituito il portiere Matteucci infortunatosi nell'incontro con la Sampdoria

Ora, viene una fatica grossa, per i bianconeri. Per domenica prossima essi sono attesi a San Siro dai rossoneri del Milan. I quali sono reduci da una sconfitta, in cui sono incappati a Bergamo, ad opera dell'Atalanta. Due a zero, la misura della sconfitta stessa. Stronca forte i milanisti, questo rovescio, e li pone nella necessità di lottare a fondo a San Siro, per conservare qualche superstite speranza su quanto può succedere in avvenire. Sarà la partita della giornata, quella di Milano.

Ciò, mentre, a non molti chilometri di distanza, l'Internazionale dovrà vedersela col Lecco. I nerazzurri hanno schiacciato domenica la Lazio sotto una valanga di sette reti a zero. La Lazio è l'ultimissima della classe, e il Lecco — che ha perso domenica a Udine per due a zero — il terzultimo. Necessità contrastanti fra chi sta in alto e chi sta in basso. A Torino, metà del pubblico farà voti perché sia l'Inter a perdere, e l'altra metà perché sia il Lecco a cedere.

La questione della retrocessione entra ora nel suo vero periodo cruciale. La situazione attuale trova, come già detto, la Lazio all'ultimo posto, il Bari al penultimo, ed il Lecco al terzultimo. Al di sopra dei tre, sta, racchiuso nello spazio di un punto solo, un gruppo di altri tre contendenti: Udinese, Torino e Spal. Ed una lunghezza più in alto, è venuto a cadere ora il Napoli, che ha perso domenica a Roma e che sta facendo da tempo raccolta delle vicissitudini più rattristanti che possano colpire una compagine dalle ambiziose aspirazioni.

Matematicamente, nessuna delle sette squadre che abbiamo elencato, risulta condannata. Nessuna. Nemmeno la Lazio. Perché le dodici giornate che rimangono in lotta, lasciano ventiquattro punti in disputa. V'è spazio a sufficienza per tutti. Se le forze morali reggono chi oramai non può più cedere, solo ad esse deve ricorrere. Napoli-Spal sarà, per la ventitreesima giornata, l'unico incontro diretto fra i possibili retrocedenti.

Fra i quali, ritroviamo di nuovo il nome del povero Torino che, domenica scorsa, è incappato in un infortunio di carattere inedito. Giuocava a Bari. Poco dopo l'inizio della ripresa, i granata si sono visti espellere dall'arbitro il loro portiere Vieri, per presunta ritorsione ad un fallo commesso da un avversario. Non solo ma, per lo stesso fatto, i torinesi venivano puniti con un calcio di rigore. Prendeva allora posto fra i pali, l'attaccante Cella, il quale salvava la punizione massima, di cui si era incaricato Mazzoni. Verdetto contestato, quello di Bari, dove i granata, a detta di tutti, disputarono una grande partita. Domenica prossima sarà a Torino il Padova.

Giornata disgraziata per i portieri, la ventiduesima. Vieri espulso, nel Torino. Matteucci fermo per frattura cranica, nella Sampdoria. Giorcelli del Bologna infortunato a Catania, per sospetta commozione cerebrale. Il portiere del Foggia pure in osservazione. Non si fanno complimenti in campionato.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifiche

SERIE A - Risultati: *Atalanta-Milan 2-0; *Bari-Torino 1-0; *Catania-Bologna 1-0; *Inter-Lazio 7-0; *Juventus-Fiorentina 3-0; *Padova-Lanerossi 2-1; *Roma-Napoli 2-0; *Sampdoria-Spal 1-1; *Udinese-Lecco 2-0.

CLASSIFICA: Inter punti 35; Juventus 32; Milan e Roma 29; Catania 27; Fiorentina 25; Sampdoria 24; Atalanta 22; Padova e Bologna 21; Lanerossi 19; Napoli 18; Torino, Spal e Udinese 17; Lecco 16; Bari 15; Lazio 12.

SERIE B - Risultati: *Alessandria-Prato 1-0; *Brescia-Foggia 1-0; *Como-Palermo 0-0; *Marzotto-Catanzaro 0-0; *Messina-Triestina 1-0; *Novara-Verona 0-0; *Mantova-Parma 2-1; *Reggiana-Pro Patria 4-2; Sambenedett.-Simmenthal 1-0; *Venezia-Genoa 4-0.

CLASSIFICA: Ozo Mantova punti 30; Palermo e Messina 28; Simmenthal, Venezia e Reggiana 27; Sambenedettese 26; Novara 25; Catanzaro e Como 24; Brescia, Alessandria e Pro Patria 23; Prato e Triestina 22; Parma e Genoa* 21; Verona 19; Foggia 18; Marzotto 15.

* Penalizzato di 7 punti.

In ritiro a Cervinia i calciatori del Milan

Emoli a riposo per un mese fra i bianconeri - Nel Torino probabile rientro di Soldan

Non tutti i giocatori del Torino sono rientrati ieri in sede dalla trasferta di Bari. Vieri aveva puntato direttamente per Roma, onde rientrare al suo reparto militare; Bearzot, Invernizzi, Ferrini, si erano fermati a Milano per un breve permesso da trascorrere in famiglia e Tomeazzi si è recato a Bomporto.

I granata, infine, sono orientati per il rientro di Soldan in porta. L'utilizzazione dell'anziano difensore permetterà un turno di riposo a Vieri.

Per quanto riguarda la Juventus si è avuta conferma dell'indisponibilità per almeno tre settimane di Emoli, che domenica è rimasto vittima di un esteso strappo ai fasci muscolari posteriori della coscia destra. Per quanto ancora non sia stata presa alcuna decisione, non è improbabile che Gren e Parola, conseguentemente alla forzata assenza di Emoli, facciano domenica rientrare nel ruolo di terzino destro Cervato. E non è da escludere nemmeno che quale n. 2 venga confermato Leoncini, che ieri ha appunto sostituito l'infortunato dopo la sua uscita dal terreno. In tal caso potrebbe anche rientrare Colombo.

In vista dell'incontro di S. Siro i bianconeri organizzano una colonna di autopullman che trasporterà a Milano tutti quei sostenitori che vorranno assistere alla gara di San Siro. Il prezzo fissato per il viaggio di andata e ritorno è di lire 500; la colonna motorizzata si muoverà da piazza San Carlo domenica alle 9,30 per arrivare a Milano verso mezzogiorno; la partenza avverrà alle 17,30 e il rientro a Torino si verificherà all'incirca per le 20. Presso la segreteria è possibile anche acquistare il biglietto di ingresso al campo.

La segreteria del Milan ha frattanto informato stasera che, per la partita di domenica prossima contro i campioni, sono già stati venduti 25 mila biglietti e che migliaia di richieste continuano a pervenire da ogni parte d'Italia (Alto Adige, Venezia Giulia, Toscana, Emilia e naturalmente Piemonte).

I giocatori rossoneri, anziché rientrare a Milano, si sono recati da Bergamo a Cervinia, dove rimarranno fino a mercoledì; poi la preparazione sarà ripresa nell'intento di ripresentare allo stadio di San Siro la formazione migliore.

Fra due giorni Matteucci potrà lasciare l'ospedale

Il portiere della Spal, infortunatosi a Marassi, è molto migliorato - Partita la Samp per Bari

Genova, 6 marzo.

Le condizioni del portiere della Spal, Matteucci, rimasto seriamente ferito ieri durante l'incontro con la Sampdoria a Marassi e ricoverato all'ospedale di San Martino, sono andate nella giornata di oggi notevolmente migliorando. L'esame radioscopico ha accertato che la ferita al capo è meno grave di quanto lasciassero supporre ieri le condizioni del giocatore, cosicché oggi Matteucci è apparso migliorato nello spirito oltre che nel fisico. Se tutto procederà secondo le previsioni, Matteucci potrà lasciare l'ospedale fra un paio di giorni e far ritorno a Ferrara.

Intanto la Sampdoria è partita ieri sera, subito dopo l'incontro con la Spal, alla volta di Bari, dove mercoledì disputerà l'incontro di Coppa Italia con quella squadra.

Il portiere del Genoa, Gallesi, è tornato da Venezia con il dito mignolo della mano destra fratturato. Oggi gli è stata ingessata la mano infortunata e Gallesi dovrà restare a riposo per circa un mese.

Giorcelli rientra a Bologna

Catania, 6 marzo.

Il portiere del Bologna, Giorcelli, che ieri, in seguito a un incidente di gioco, aveva perso la conoscenza dopo la partita Catania-Bologna ed era stato trattenuto sotto osservazione presso un ospedale cittadino, ha lasciato stasera Catania insieme col segretario del Bologna, Montanari, diretto a Roma dove si riunirà alla comitiva rossoblù che sarà impegnata mercoledì nella partita di Coppa Italia all'Olimpico.

Giorcelli era stato visitato questa mattina dal medico sociale del Catania, prof. Mineo, il quale ha escluso ogni complicazione e ogni forma di stato commotivo, autorizzandone perciò la partenza.

Giulio Cappelli nominato direttore tecnico del Lecco

Lecco, 6 marzo.

Sempre più insistente si è fatta a Lecco la voce secondo la quale il dott. Giulio Cappelli verrebbe nominato quanto prima direttore tecnico del Lecco; Piccioli resterebbe, ma solo come allenatore. Ceppi, presidente del Lecco, smentisce la indiscrezione, ma la cosa pare sempre più certa. Il dott. Cappelli era ieri a Udine: osservava il Lecco per l'Inter (che verrà domenica sul Lario) o osservava i lariani come candidato alla loro prossima direzione? Dato che Cappelli è legato per contratto all'Inter, gli verrebbe il permesso di Moratti, che non avrebbe posto ostacoli perché sia data una mano alla squadra dell'amico Ceppi. Però la cosa verrebbe decisa, nel caso, dopo la partita di domenica, che vedrà di fronte, appunto, Lecco e Inter. Inutile dire che sul Lario c'è vivissima attesa sia per il confronto con la capolista (i blucelesti di Piccioli sono stati i soli, finora, a riuscire a strappare un punto all'Inter in casa), sia per un eventuale cambio della direzione tecnica della squadra.

Scelti i discesisti azzurri per la gara del Kandahar

Milano, 6 marzo.

Quattordici elementi (sette per la squadra femminile ed altrettanti per la maschile) rappresenteranno l'Italia nella grande prova alpina di sci dell'Arlberg Kandahar in programma a Murren in Svizzera dal 10 al 12 marzo. Le discesiste Giuliana Chenal-Minuzzo, Giustina Demetz, Pia Riva, Jerta e Jolanda Schir, Vera Schenone, Inge Senoner saranno accompagnate dall'allenatore Osvaldo Picchiottino. L'altro tecnico federale Ermanno Nogler guiderà l'équipe maschile composta da Alberti, De Nicolò, Fill, Helmut, Gartner, Mahlknecht, Siorpaes.

Le condizioni di Wolfshohl dopo la caduta a Parigi

Parigi, 6 marzo.

Il campione del mondo di ciclocross, il tedesco Rolf Wolfshohl, ricoverato ieri in ospedale in seguito alla grave caduta verificatasi durante la gara di Vincennes, è sempre tenuto sotto osservazione. Dopo aver trascorso una notte tranquilla, lo sfortunato corridore è stato sottoposto questa mattina e nel pomeriggio ad altri esami radiografici alla colonna vertebrale.

Totocalcio: I «tredici» (1138) vincono 149 mila 500 lire ciascuno; i «dodici» (30.792) 7632 lire. Colonna vincente: 1-1-1; 1-1-1; 1-[illegible]-1; X-1-2-X.

Totip: ai «dodici» (2) spettano 715 mila 484 lire ciascuno; agli «undici» (117) L. 62 mila 816; ai «dieci» (1178) L. 6134. Colonna vincente: X-2; 1-2; X-1; X-1; 1-2; 2-X.

Il terzino Forbrasto della Juventus (Juniores) è stato convocato per la rappresentativa giovanile azzurra che affronterà, il 14 marzo a Losanna, una selezione svizzera, assieme a Lugarà (Anconitana), Sartini e Veronesi (Bologna), Mangilli (Brescia), Rizzo (Cosenza), Bruschettini e Mazzola (Inter), Pinna (Lazio), Ranzani (Magenta), Bassani (Messina), Boranga (Perugia), Badiani (Piombino), Fantazzi (Reggiana), Tamborini (Solbiat.), Basilico (Spal).

Il giocatore della Lazio Janich, che domenica scorsa, nella partita disputata a Milano contro l'Inter, si era prodotto uno strappo muscolare alla gamba destra, dovrà osservare almeno venti giorni di assoluto riposo.

La Nazionale italiana di hockey ha pareggiato a Ginevra (3-3) contro l'Inghilterra un incontro valevole per la disputa dal 9° al 16° posto dei campionati mondiali.

In Sardegna e nella Genova-Nizza i ciclisti stranieri superiori ai nostri

Un belga, Daems, e il francese Picot si sono imposti nelle due prime importanti gare di stagione - I corridori italiani dovranno mettersi in forma per la Milano-Torino di sabato prossimo e per la Milano-Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza, 6 marzo.

Il ciclismo permette un primo bilancio, dopo le corse d'apertura disputate in Costa Azzurra il calendario ha presentato due manifestazioni di discreto valore, il Giro della Sardegna, articolato su sei tappe e la Genova-Nizza, 196 chilometri in linea. Si sono avuti due risultati che taglian le gambe ad ogni discussione e che appaiono così chiari da rendere vani i commenti polemici. In Sardegna ha trionfato Daems — un giovane belga — e, nella sua scia, si sono piazzati Pambianco, Stablinski, Cioarec, De Bruyne, Van Looy, Delberghe, Porteri e Van Geneugden, il che vuol dire due italiani soltanto in mezzo a sette stranieri; sul traguardo di Nizza sono venuti invece di turno i francesi, con Picot, Delberghe e Poulidor ai primi tre posti, mentre, per trovare uno dei nostri, bisogna scendere sino alla settima posizione, conquistata da un gregario della Carpano, il genovese Di Maria.

Si ripete, insomma, quanto va accadendo ormai da qualche stagione, con i successi in serie riportati da ciclisti che vengono d'oltre frontiera, ma, almeno per ora, inutile ci sembra gridare allo scandalo. I tempi sono cambiati, la realtà delle superiori doti altrui, almeno in determinati tipi di gare ed in determinati periodi di tempo, è ormai proverbiale e non ci pare che debbano essere incolpate le molte «case» italiane che accolgono nelle loro file i campioni stranieri, lasciando spesso agli elementi di casa nostra il modesto ruolo di gregario. Quando si hanno qualità effettive, si riesce ad emergere e, in proposito, il Giro di Sardegna ha finito con il fornire qualche elemento positivo, corridori come Bailetti, come Adorni, come Porteri, per «legati» dall'inesperienza, hanno messo in luce buone disposizioni ed altrettanto dicasi per Trapè, che, nella Genova-Nizza, per quanto febbricitante, si è sbrigato con bella disinvoltura nelle fasi iniziali, cedendo solo alla distanza, convinto a limitare gli sforzi per non guastare il ritmo metodico della preparazione.



Il francese Picot

Il discorso diventa invece piuttosto incerto quando accenna a parlare delle prestazioni delle nostre figure più in vista che di tutto fanno per convincere e per convincersi d'essere nel giusto, allorché economizzano con parsimonia le proprie energie, eternamente preoccupati di tenerne in riserva per un non ben definito futuro. Abbiamo visto fior di campioni belgi e francesi già in forma, Van Looy, Daems, Bobet e Stablinski ad esempio, hanno dimostrato con i fatti d'essere in grado di tenere fede al loro prestigio, mentre, in campo italiano, Nencini, Defilippis, Ronchini, Carlesi e, in particolare Baldini, pur impegnandosi a tratti con buon esito, mai hanno spinto a fondo un'azione, portandola vittoriosa a termine. Ogni metodo è buono, e può darsi che abbiano ragione gli italiani i quali, di fronte ad un calendario lungo a dismisura, preferiscono tenere in poco conto i traguardi iniziali che, effettivamente, hanno importanza relativa. Ma simile modo di ragionare denuncia dei limiti precisi nel tempo; sabato prossimo è in cartellone la Milano-Torino ed il 19 si corre la Milano-Sanremo: non è più concepibile il tono svagato ed assente di chi tenta di giustificare le sconfitte raccontando in modo vago di trionfi a venire e brontolando sottovoce con i «patrons» che, quando formano le squadre magari si dimenticano degli italiani (che perdono) e si ricordano invece degli stranieri (che vincono).

Gigi Boccacini

Due ciclisti in Belgio dichiarati entrambi vincitori

Bruxelles, 6 marzo.

La gara ciclistica Kuurne-Bruxelles-Kuurne ha avuto un curioso epilogo: i corridori Leon Van Daele e Fred De Bruyne, quest'ultimo del G.S. Baratti, hanno tagliato il traguardo contemporaneamente. Il giudice di arrivo si è visto pertanto costretto a dichiarare i due belgi vincitori a pari merito, fatto certamente insolito in una corsa in linea.

Un altro corridore belga appartenente al medesimo gruppo sportivo torinese dai colori granata, Van Geneugden, reduce dalla corsa a tappe disputatasi recentemente in Sardegna, si è imposto nel Giro del Limburgo, battendo in volata Schroeders e Piet Van Est.

Il calciatore Manfredini conduce la classifica del premio Petrolcaltex «Sportsman dell'anno», per la serie A, con il quoziente di 0,85 (17 reti in 20 partite), seguito da Altafini, quoz. 0,81 (18 reti in 22 partite) e da Firmani, quoz. 0,75 (15 reti in 20 partite).

Nuovo campo di motocross a Bra

Positiva prova sul tracciato dell'asso Ostorero - A Lombardore, il 26 marzo, la prima gara della stagione - Piloti di cinque nazioni ad Avigliana nel giorno di Pasquetta

(Nostro servizio particolare)
Bra, 6 marzo.

Un nuovo campo permanente di motocross si è aggiunto a Bra a quelli già esistenti in Piemonte ad Avigliana, Lombardore e Pinerolo, per l'interessamento ed il vivo entusiasmo di sportivi del luogo. Domenica il tracciato è stato provato con successo da alcuni piloti, fra i quali l'asso della Bianchi Ostorero, i quali hanno iniziato da tempo la preparazione in vista dell'imminente stagione di corse, che si aprirà il 26 marzo a Lombardore con una prova del campionato italiano classe 250 cc. Come gli altri circuiti, anche il nuovo impianto di Bra ospiterà nel 1961 una prova per il titolo tricolore della categoria.

La nascita di un nuovo campo, testimonia il sempre maggiore favore che il motocross trova negli sportivi. La stagione di corse di prossimo inizio si prospetta quanto mai interessante in quanto altre case sono entrate in lizza ufficialmente: la lotta sarà quindi più accesa a tutto vantaggio dello spettacolo. La Bianchi avrà come sempre Ostorero affiancato dai giovani De Petris e Bianco, il G. S. Fiamme Oro di Roma affiderà le sue Aermacchi al validissimo pilota romano Angelini, a Jaffej e ad altri. A queste due case già note nel campo del motocross si affiancano ora la Morini con Coscia e la Guzzi con Moretti. La novità più interessante è però rappresentata dal rientro in attività del pinerolese Soletti il quale, rimasto un anno inattivo, vorrà recuperare il tempo perduto. A Soletti sarà affidata una Parilla appositamente curata.

Tutti i piloti sono già a buon punto della preparazione. Ad Avigliana sono stati ospiti nei giorni scorsi i motocrossisti delle Fiamme Oro, che ora hanno inviato le Aermacchi in officina per la messa a punto per la gara di Lombardore. Ad Avigliana-Laghi «gira» da tempo Ostorero; la prima grande manifestazione su quello spettacolare tracciato è prevista per il giorno di Pasquetta con una prova internazionale della classe 250 cui parteciperanno piloti svedesi, tedeschi, svizzeri, danesi ed italiani. Soletti si allena invece a Pinerolo; il giovane pilota, che lavora a Torino alla Fiat Mirafiori, sfrutta tutti i momenti liberi per recarsi in pista.

Oltre alle novità in fatto di piloti e di mezzi meccanici, sono state pure apportate variazioni al regolamento del campionato. Le gare ufficiali si disputeranno in tre *manches* anziché due, aumentando così il numero delle partenze e degli arrivi, ovvero i momenti più spettacolari delle competizioni. Le singole *manches* saranno di mezz'ora l'una. Per il trofeo Cadetti, riservato ai giovani, la cilindrata dei mezzi è aumentata da 175 a 250 cc.

b. r.

Un reclamo della Cuneo Sportiva per la gara con il Cuoio Pelli

Cuneo, 6 marzo.

La Direzione della Cuneo Sportiva si è riunita d'urgenza questa sera per decidere il testo del reclamo da presentare alla Lega interregionale di Firenze, avverso la regolarità della partita tra il Cuoio Pelli e la Cuneo Sportiva, disputatasi domenica sul campo toscano di Santa Croce sull'Arno. Il reclamo è motivato dal fatto che il direttore di gara, signor Nencioni di Milano, dopo aver espulso dal campo il terzino Ghilelli del Cuoio Pelli ed il centravanti Franceschina del Cuneo, aveva deciso poco dopo un identico provvedimento nei confronti del giocatore Lattuada, del Cuoio Pelli, che però si rifiutava di lasciare il campo ammonendo l'arbitro a «stare attento, poiché la sparuta rappresentanza di forza pubblica presente non avrebbe potuto probabilmente evitare la invasione del campo».

Il signor Nencioni soprassedeva alla sua decisione, avvertendo però il capitano del Cuneo, Francone, che avrebbe fatto presente la cosa nel rapporto arbitrale. Venuti a conoscenza dell'episodio, i dirigenti del sodalizio calcistico cittadino hanno deciso di inoltrare un esposto, avvertendo fin da oggi telegraficamente la Lega fiorentina dell'invio del reclamo stesso, che avverrà domani mattina.

Un pazzo rapisce un bimbo nella carrozzina in una via di Roma

Ha strappato il piccolo sotto gli occhi della madre che è crollata svenuta - Poco dopo è stato rintracciato col bambino in braccio e non ha opposto resistenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 marzo.

Un drammatico episodio, causato dalla follia, ha messo in subbuglio il popolare quartiere di Centocelle alla estrema periferia della città. Un pazzo ha rapito un bimbetto di tredici mesi, ravvisando in lui le sembianze di una figlioletta che forse vive soltanto nella sua fantasia malata. Tutto si è svolto nel giro di pochi minuti.

La signora Rosa Doria stava conducendo a passeggio su una carrozzina il figlioletto Andrea, di tredici mesi. Al suo fianco camminava la madre Angela Talò, la quale teneva per mano l'altra figlia della Doria, Maria di quattro anni. Le due donne conversavano tranquillamente, quando ad un tratto un giovane si è messo al loro fianco. Fatti alcuni passi costui, con mossa fulminea, si è gettato sulla carrozzella e, afferrato il piccolo Andrea, si è dato alla fuga stringendolo al petto.

La signora Doria è crollata svenuta per l'emozione, mentre sua madre disperatamente invocava aiuto. Veniva avvertito il commissariato di P. S. del quartiere, e toccava all'agente Marco Maggi rintracciare, dopo mezz'ora, il giovane folle col bimbo in braccio. Egli lo stava carezzando teneramente, lo baciava, lo stringeva al petto, incurante dei passanti.

Il folle non ha opposto alcuna resistenza e si è lasciato docilmente condurre al commissariato. E' stato identificato per il trentaseienne Andrea Varano, nato a Sant'Andrea Jonio in provincia di Catanzaro. Si trovava da qualche tempo a Roma nella inutile ricerca di un lavoro e, a quanto è risultato da una rapida indagine e dalle sue stesse dichiarazioni, è stato ricoverato più volte in manicomio.

Ai funzionari di polizia che lo hanno interrogato egli dichiarava di aver rapito il piccolo Andrea Doria soltanto per poterlo tenere un po' tra le braccia. Asseriva di aver fatto ciò perché le sembianze del piccolo gli richiamavano alla mente quelle di una figlioletta che aveva lasciato a S. Andrea Jonio. Ma molto probabilmente questa bimba esiste soltanto nella fantasia malata del poveretto, giacché non risulta che dal suo matrimonio con una giovane di Catanzaro, sia nato qualche figlio. E' stato ricoverato nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

g. fr.

In Tribunale per oltraggio a due agenti della Stradale

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 6 marzo.

Per avere violentemente apostrofato due agenti della Polizia Stradale che lo avevano fermato per contestargli un eccesso di velocità, un automobilista pinerolese è comparso oggi in Tribunale, imputato di oltraggio a pubblico ufficiale. Si tratta del cinquantaseienne Carlo Bernocco, che il 15 maggio scorso, mentre stava attraversando a forte andatura il comune di Vigone, veniva fermato dagli agenti Mariano Genovese e Tommaso La Manna, del distaccamento di Saluzzo.

Sceso dall'auto, il Bernocco diede in escandescenze pronunciando nei confronti degli agenti epiteti ingiuriosi come: «Ladri, teste di mulo, vagabondi». Credendo trovarsi di fronte a un ubriaco o a un pazzo, i tutori della legge lo fermarono accompagnandolo dal medico locale, dottor Imperiale. Qui il Bernocco fu protagonista di un'altra sfuriata, durante la quale colpì violentemente il muro con un pugno demolendo un pezzo d'intonaco.

In udienza, durante un confronto tra l'imputato e l'agente Genovese, è emerso che il Bernocco avrebbe anche detto: «Ve la farò vedere io, ho un cognato ufficiale dei carabinieri che vi metterà a posto». A questo punto il pretore, dottor Marogli, ha rilevato essere emersi gli estremi di un altro reato, quello di minaccia a pubblico ufficiale, che ha contestato al Bernocco. Il procedimento è stato perciò sospeso e rinviato al 10 aprile prossimo.

m. g.

Un bambino coperto di cicatrici girava solo nella notte a Verona

E' figlio di zingari che lo hanno abbandonato in un campo - Tre anni fa riportò ustioni nell'incendio di una baracca

Verona, 6 marzo.

Ieri, verso mezzanotte alcuni passanti notavano in Volto San Luca, una via appartata prossima a piazza Bra, un bambino di 6 anni, vestito di stracci, con scarpe da adulto, livido di freddo. Mani e faccia erano devastate da cicatrici dovute a ustioni.

Una signora chiedeva l'intervento di due carabinieri, che portavano il bambino in caserma. Il piccolo, che conosce solo il suo nome di battesimo, Paolo, ha raccontato di essere rimasto tra le fiamme tre anni fa, in una baracca di legno alla periferia di Milano, che aveva preso fuoco per una candela caduta sull'impiantito.

Ha aggiunto che è figlio di zingari e che i genitori, venti giorni fa, lo hanno lasciato alla periferia di Verona dicendogli di aspettare. Dopo avere atteso invano qualche giorno nei prati, egli si era diretto verso le case, spinto dalla fame, dal freddo e dal terrore del buio. Aveva trovato rifugio in un vicolo, dove dormiva accanto a una griglia aperta su uno scantinato, dal quale proveniva un po' di calore. Per sopravvivere aveva rubacchiato ed elemosinato un po' di cibo, avvicinandosi al centro cittadino solo di notte.

Si presume che i genitori abbiano voluto disfarsi di lui abbandonandolo. I carabinieri hanno iniziato indagini per identificarli. Frattanto il bambino è stato accolto all'ospedale, dove è stato ripulito e curato.

Fu vittima d'un connazionale il tedesco aggredito a Firenze

Firenze, 6 marzo.

Il giovane tedesco trovato gravemente ferito la mattina di mercoledì scorso in un fienile nei pressi di Peretola ai margini dell'autostrada Firenze-Mare, è stato identificato questa sera. Si tratta del ventiduenne Gobel Reiner, nato e residente a Coblenza.

L'identificazione del Reiner è stata resa possibile, oltre che dalle parole pronunciate dal giovane, anche dal rinvenimento di alcuni oggetti di sua proprietà.

Ottenuti alcuni precisi elementi la Squadra Mobile della Questura si è posta in contatto direttamente con Coblenza, avvertendo, con la necessaria cautela, la famiglia del Reiner, i cui genitori raggiungeranno subito Firenze.

Frattanto le condizioni del giovane vanno ulteriormente migliorando; è probabile che nei prossimi giorni egli possa fornire precise informazioni sull'episodio del quale è stato protagonista.

Dalle indagini svolte fino a questa sera sembra, fra l'altro, che egli sia stato aggredito e percosso da un suo connazionale, che è attivamente ricercato.

Schiacciato dall'ascensore sotto gli occhi di un figlio

Prato, 6 marzo.

(c.) Un operaio, Ugo Servadei, di 51 anni, ha trovato orribile morte mentre accudiva al consueto lavoro in uno stabilimento tessile di via Santa Gonda, alla periferia della città.

Il Servadei si trovava al terzo piano dello stabile su una piattaforma quando per cause non ancora potute precisare un ascensore si metteva in movimento sicché l'operaio, che non si accorgeva in tempo del pericolo, rimaneva schiacciato fra l'ascensore e la parete. Quando gli altri operai, fra i quali un figlio del Servadei, hanno potuto liberarlo, l'uomo era già cadavere.

Fugge senza pagare il taxi che lo porta da Bolzano a Canelli

Canelli, 6 marzo.

(m.) Alle 6 di stamane il proprietario di un bar di Canelli aveva appena alzato le saracinesche quando dinanzi al locale si arrestava un taxi targato Bolzano. Ne scendevano l'autista ed un giovane alto ed elegante. I due entravano nell'esercizio e mentre il barista preparava loro le consumazioni richieste l'autista si ritirava per qualche istante, volendo rinfrescarsi il viso. Questi pochi attimi erano sufficienti al giovane per uscire dal bar a salire su di un'auto da piazza di Canelli, ordinando al guidatore di trasportarlo a Nizza Monferrato, dove, regolarmente pagata la corsa, si eclissava.

Frattanto il tassista di Bolzano, il cinquantottenne Ludovico Lottero, avvedutosi della fuga del cliente, che non aveva ancora pagato la corsa, tentava inutilmente un inseguimento e dopo un giro per Nizza ritornava a Canelli, dove denunciava il fatto ai carabinieri.

Egli ieri pomeriggio, mentre era in attesa di clienti in una piazza di Bolzano, era stato avvicinato dall'elegante giovane, che lo aveva convinto alla lunga corsa (450 chilometri).

E' morto il ragazzo trovato in un campo con la gola tagliata

Cuneo, 6 marzo.

(m.) Vivissima impressione ha destato a Borgo San Dalmazzo la morte dell'undicenne Pier Giorgio Mandrile, residente in via Valdieri 5, figlio di un operaio della locale cava di pietrisco. Il ragazzo, che frequentava la quinta elementare, era stato rinvenuto sabato pomeriggio in una località di mezza collina, sulla strada che porta ad Entraque, con un profondo taglio alla gola. Pare che Pier Giorgio si fosse prodotta la grave ferita cadendo sopra uno dei fili di ferro che sostengono le viti.

Il ragazzo, svenuto e sanguinante venne trovato da un commerciante del luogo. Superato lo sgomento iniziale, l'uomo provvide in tutta fretta a trasportare Pier Giorgio all'ambulatorio del paese ed il medico locale, dopo le prime cure, lo fece ricoverare all'Ospedale di Cuneo.

Subito dopo il ricovero, il giovinetto, che presentava una ferita alla gola lunga circa dieci centimetri e profonda tre, veniva sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico ed a numerose trasfusioni di sangue. Nonostante le premurose cure dei medici, egli è però deceduto, senza riprendere conoscenza. I carabinieri di Borgo San Dalmazzo hanno aperto le indagini sul tragico fatto, che per il momento non trova altre logiche spiegazioni.

La vicenda delle "ragazze-squillo"

Gli stratagemmi della polizia

Al posteggio più vicino alla "maison de beauté" erano stati schierati, in bella fila, 8 taxi al cui volante sedevano funzionari ed agenti che captavano le conversazioni dei "clienti" - L'operazione riuscì, ma che ne sarebbe della nostra libertà se la trovata dovesse avere un'applicazione organica ed estesa?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 marzo.

Si vero sunt exposita — e da nessuna parte è stata opposta una smentita alla versione che ne han dato con tono quasi divertito i cronisti —, l'operazione di polizia che ha condotto alla scoperta della centrale delle «ragazze-squillo» è stata portata a buon fine attraverso l'impiego di uno stratagemma inedito e romanzesco.

Posto che era risaputo che i frequentatori della «centrale» evitavano di servirsi delle loro macchine per recarsi nella *maison de beauté* della signora Fiore, ma usavano il *taxi* per giungervi e per andarsene, la polizia, noleggiati o requisiti otto *taxi*, presso un'azienda concessionaria di autopubbliche, li schierò in bella fila al più vicino posteggio. Nelle otto vetture, al cui volante sedevano due funzionari e sei sottufficiali, rivestiti dello spolverino color kaki degli autisti di piazza, era stato installato un impianto di registrazione su nastro magnetico «munito di un altoparlante auricolare» che consentiva all'autista di ascoltare quello che i passeggeri andavano dicendosi, magari a mezza voce, dietro il cristallo divisorio della vettura.

Occorse più di un mese — han spiegato i cronisti — perché il macchinoso apparato potesse entrare in funzione. Per giorni e giorni, assistiti nella guida da autisti autentici e provetti, i due funzionari ed i sei sottufficiali percorsero le strade di Roma per «farsi pratici del mestiere» e non incorrere in marchiani errori allorché avrebbero dovuto manovrare da soli. Poi, dopo questo laborioso ed affannoso tirocinio, entrarono in azione, incorrendo, talvolta, nei rimbrotti dei passeggeri per non aver saputo infilare la via giusta e più breve, ma comportandosi, sempre, con compitezza e sollecitudine nel «servire» i clienti, nell'aprire la porta, nello scaricare le valigie e nell'intascare, anche, le mance. Così, le file dell'organizzazione poterono esser scoperte.

Ora, è fuori di dubbio che tutti han da compiacersi allorché la polizia porta felicemente a termine un'operazione che libera la società da un pericolo o da un male, anche se il pericolo sussiste solo in potenza e il male, improduttivo di conseguenze cruente, fa strazio soltanto della morale. Per questo, anche coloro che rifiutano di ammettere, almeno in via assoluta, un fondamento al vecchio principio del *fine* che giustifica i *mezzi*, non mostrano di indignarsi allorché, per riuscire in un'operazione, la polizia fa ricorso ad artifici e meccanismi insidiosi. Le necessità della difesa sociale impongono, del resto, alla polizia di operare rapidamente e con successo: l'opinione pubblica preme scalpita protesta: per non subire mortificanti scacchi nella diuturna lotta contro i malfattori, la polizia ha bisogno di aver le *coudées franches*, come dicono in Francia, di non essere inceppata nei suoi movimenti e nelle sue iniziative.

Senonché, per rifarci all'iniziativa della squadra del buon costume di Roma, viene istintivo di chiedersi: che ne sarebbe del segreto della nostra vita intima o privata, della libertà di movimento, di espressione ecc. ecc., insomma dei beni supremi che si identificano coi sacrosanti diritti della personalità, che la Costituzione ci garantisce e la legge penale tutela, se lo stratagemma dei taxi-spie dovesse trovare un'estesa applicazione? Chi, e non vogliamo dire i [illegible]ci, ma chiunque — uomini politici, professionisti, *brasseurs d'affaires*, coppie adultere o sulla via dell'adulterio ecc. — si servirebbe ancora dei taxi nel dubbio che al volante sieda un poliziotto invece di un autista discreto?

Oh! l'ipotesi è fatta in via incidentale e, se si vuole, *ab absurdo*; in effetti la questione che si pone, in cospetto di questa inedita trovata poliziesca, è un'altra: riguarda la liceità della macchinosa messinscena, la natura ed il carattere dell'insidia che è insita nell'artificiosa trovata. Non esiste un codice deontologico alla cui osservanza la polizia sia vincolata e tenuta. Un siffatto sistema di norme potrebbe venir fuori soltanto dal concerto delle decisioni della magistratura, al cui sindacato di legittimità sono assoggettabili gli atti della polizia, ancorché questa abbia agito fuori d'un mandato specifico dell'autorità giudiziaria, vale a dire in via puramente discrezionale.

Senonché — per quanto riguarda il nostro Paese — le decisioni in questa materia sono assai rade, la giurisprudenza è incerta e lacunosa. E il fatto è spiegabile. I vent'anni di eclissi che ha subito la libertà nel nostro paese hanno spento o sopito in tutti l'impulso alla reazione di fronte all'eccesso di potere, han reso passivi ed indifferenti anche dinanzi all'arbitrio più mortificante. Gli ordinamenti che il regime ha lasciato in eredità alla democrazia (e per quanto riguarda la polizia, si dovrebbe partire, ove li si volesse passare in rassegna, dal D.L. 13 luglio 1923, n. 1602 che, all'art. 1, autorizza «il direttore generale della P. S. ad affidare incarichi speciali, per indagini riservate di P. S., a persone estranee all'amministrazione, determinando con poteri discrezionali la misura dei relativi compensi») sono stati epurati, ma la bonifica, forse, non è stata completa e definitiva, se, malgrado le migliori intenzioni e le eccellenti circolari diramate da chi presiede all'amministrazione, affiorano, ancora, qua e là, i sedimenti della vecchia prassi, accennano a sopravvivere ed a prevalere tortuosi atteggiamenti psicologici di cui non era contrastata la liceità in passato.

Comunque i mezzi che han da ritenersi illeciti od illegali non sono soltanto quelli il cui impiego è interdetto da una esplicita norma di legge: sono anche quelli che turbano la coscienza giuridica, che appaiono incompatibili con i «principi superiori del diritto». Il caso dei taxi-spia è fra questi?

Francesco Argenta

Fanfani invitato in Canada per il «vertice occidentale»?

Washington, 6 marzo.

Drew Pearson, il noto editorialista americano i cui articoli vengono pubblicati su centinaia di giornali in tutti gli Stati Uniti, scrive oggi che il primo ministro canadese Diefenbaker ha proposto al presidente americano Kennedy un incontro da tenersi in Canada, nei prossimi tre o quattro mesi, fra i rappresentanti dei principali Paesi occidentali.

«Se l'incontro avverrà — prosegue Pearson — e tutto fa ritenere di sì, vi parteciperanno fra i dirigenti europei il primo ministro Macmillan, il cancelliere Adenauer, il presidente De Gaulle, e probabilmente il presidente del consiglio italiano Amintore Fanfani. Il Governo italiano non ha sempre partecipato a queste conferenze al vertice, ma oggi è convinzione generale che l'Italia debba essere inclusa, in conseguenza della sua accresciuta stabilità politica e del seguito che gode nel mondo occidentale».

Gronchi in Perù il 7 aprile e poi in Argentina il 10

Lima, 6 marzo.

Il Ministero degli Esteri peruviano ha annunciato oggi che il Presidente della Repubblica italiana, Giovanni Gronchi, giungerà a Lima il 7 aprile a bordo di un reattore della Compagnia «Alitalia» nel suo viaggio ufficiale attraverso la America Latina.

Il 10 aprile, il presidente Gronchi proseguirà per Buenos Aires.

Inaugurata la scuola delle donne-poliziotto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 marzo.

Ha avuto inizio stamane a Roma, presso la sede dell'Eur, il corso per la formazione di vice-ispettrici di polizia in prova, qualifica che equivale a quella di vice-commissario di P. S. La prima lezione è stata tenuta dall'ispettore generale di P.S. Bonichi il quale ha illustrato aspetti generali delle leggi di polizia.

Al corso partecipano le 78 allieve risultate vincitrici del concorso appositamente bandito e svoltosi lo scorso anno.

Il sottosegretario Scalfaro, parlando del significato umano del corso e delle responsabilità che esso comporta, ha affermato che si tratta di un esperimento serio, responsabile e definitivo. «Personalmente, come magistrato e capo di famiglia — ha detto — credo nella presenza della donna nella vita nazionale». E dopo essersi soffermato sulla diffidenza che gli uomini nutrono verso le donne, «abituati come sono a vederle camminare sempre su uno stesso binario» ha illustrato i compiti che attendono le allieve.

«La cosa più importante, per chi si accinge ad affrontare tale carriera è la realtà umana, perché, ricordatevi, quest'ultima costituisce sempre la sostanza dell'incarico. Quando sarete chiamate a giudicare sappiate che l'uomo è sacro e quindi bisogna giudicarlo con umiltà. Quel che conta nel giudizio è il fatto, che è sacro: il diritto non lo è, qualche volta. Un contenuto materno e umano — ha aggiunto — dovrà essere la base dell'esercizio della professione, non l'indice delle sue funzioni».

Prima che parlasse il sottosegretario, il prof. Di Gennaro aveva illustrato gli aspetti dei vari rami di polizia, soffermandosi sulle funzioni e la funzionalità della legge, ed esortando le allieve ad intraprendere con spirito le fatiche del corso. Questo si concluderà il prossimo luglio. Chi lo avrà felicemente superato avrà la qualifica di vice-ispettrici di P.S. in prova.

r. e.

Gli agenti in gonnella a scuola



Le donne-poliziotto durante l'inaugurazione del corso che si svolge a Roma (Tel.)

Un documento illuminato sulla limitazione delle nascite

L'alto clero francese affida agli sposi di decidere quanti figli potranno allevare

Cardinali ed arcivescovi riuniti in assemblea condannano le pratiche anticoncezionali, ma denunciano gli errori della propaganda demografica - "La Chiesa è molto sensibile ai problemi sollevati nel mondo dall'accrescimento della popolazione - Scopo del matrimonio non è soltanto procreare, ma educare i figli"

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 marzo.

L'assemblea dei Cardinali e Arcivescovi di Francia, che si è riunita la settimana scorsa a Parigi, ha pubblicato una dichiarazione che segna un progresso decisivo sulla posizione che la Chiesa aveva mantenuto finora in materia di limitazione delle nascite. I prelati non hanno soltanto condannato, se non proprio il controllo, almeno il regolamento delle nascite, ma hanno anche inquadrato per la prima volta il problema in un panorama sociale che tiene conto delle esigenze umane più che dei rigori dogmatici.

Il documento condanna la campagna a favore delle pratiche antifecondative, campagna che «disorienta l'opinione pubblica e rischia di avere ripercussioni gravissime sulle persone, le famiglie e la nazione». Però afferma subito dopo che «la Chiesa è molto sensibile alle difficoltà ed ai gravami che rappresenta per le famiglie la moltiplicazione delle nascite ravvicinate, come lo è ai problemi sollevati nelle diverse nazioni dall'accrescimento rapido della popolazione».

Partendo da questa condanna contro gli errori della propaganda demografica, da cui non sono esenti neppure molti paesi laici, le gerarchie ecclesiastiche hanno dettato i principi che devono guidare i coniugi nella ricerca di soluzioni «veramente umane, coraggiose e positive». I principi dottrinari non vengono naturalmente rinnegati: «Dio — affermano gli alti prelati —, il quale crea l'anima, è il solo arbitro delle esistenze. I dati scientifici e demografici hanno un valore indicativo e soltanto la legge del Signore ha forza imperativa. Non è mai permesso, sia pure per arrivare ad un risultato onesto, impiegare un procedimento essenzialmente cattivo perché direttamente contrario al significato profondo d'una funzione umana».

Fatta questa premessa, i prelati dichiarano che «la Chiesa non è natalista ad ogni costo, per aiutare gli sposi a compiere la loro missione ed a raggiungere il principale scopo del matrimonio, che non è soltanto la procreazione, ma l'educazione dei figli, la Chiesa fa appello alla ragione, al dovere e alla coscienza, al vero amore, alla generosità nel dono della vita, alla responsabilità dei genitori, per decidere davanti a Dio il numero di figli che saranno in grado di allevare».

E' un appello che contiene una poetica interpretazione dell'altissimo significato del matrimonio, inteso non come una fabbrica di figli, ma un insieme di solidarietà e responsabilità al servizio della famiglia e del progresso sociale, e affronta con senso realistico uno dei problemi più sentiti del mondo moderno. L'esaltazione demografica vi è infatti riprovata, ma nello stesso tempo vengono riprovate anche le pratiche affidate «a prodotti sterilizzanti, che hanno lo scopo di impedire artificialmente la venuta al mondo dei figli. Questi mezzi, invece di essere un modo efficace per ridurre la frequenza delle manovre abortive, non portano che ad accrescerle, distruggendo a poco a poco il rispetto della vita».

Non è questo d'altronde, secondo i Cardinali e gli Arcivescovi di Francia, il rimedio veramente umano al sovrappopolamento e al problema della fame nel mondo. Ciò costituisce, infatti, una soluzione troppo negativa, una soluzione di pigrizia e di facilità. Il rimedio positivo ed audacemente costruttivo indicato dai prelati è di «lavorare alla scomparsa delle troppo grandi disuguaglianze sociali e alla costruzione di una organizzazione mondiale più umana e più giusta». I principi della Chiesa invocano dunque «una solidarietà economica meglio stabilita fra i popoli», e affermano: «Bisogna aver fiducia nei progressi della scienza e della tecnica, nell'intelligenza dell'uomo per scoprire le risorse, ancora nascoste, della natura e depositate dal Creatore nella terra, nell'aria e nei mari: secondo il piano di Dio, infatti, queste risorse dell'intero creato sono destinate a soddisfare i bisogni di tutti gli uomini».

Il documento afferma poi l'urgenza di misure sociali efficaci per vincere la crisi di alloggi e per migliorare il livello di vita di tutti, affinché sia permesso alle famiglie di svilupparsi normalmente. Inquadrato il problema in questo vastissimo quadro sociale, con una presa di posizione che non può dar luogo ad equivoci, i prelati ritornano a trattare la questione delle nascite per dire che parlare di controllo o di limitazione equivale a mettersi in una prospettiva materialistica che minaccia la persona umana.

«Invece — dichiarano — proporsi un regolamento delle nascite, secondo i metodi che la scienza arricchisce progressivamente di nuove precisazioni, implica la sottomissione cosciente degli sposi ad una regola superiore di moralità nelle manifestazioni dell'amore umano.

«Tale regolamento presuppone una padronanza di sé parzialmente raggiunta e un libero dominio degli istinti, mette in opera la virtù di prudenza attraverso la quale i due sposi, conservando la fede fiduciosa nella Provvidenza, decidono delle maternità. Così, essi avranno sempre il compito di adempiere alla loro missione di genitori e di educatori e troveranno i mezzi per approfondire il loro amore e per spingerlo ad un generoso superamento di se stessi».

Sandro Volta

Per scongiurare il malocchio?

Un indiano avrebbe ucciso la commessa dell'antiquario

Londra, 6 marzo.

La signora Elsie Batten, assassinata con 27 pugnalate venerdì scorso in un negozio di antiquariato londinese, potrebbe essere stata vittima di un giovane indiano il quale voleva esorcizzare la malasorte. Gli agenti che conducono l'inchiesta sono venuti a conoscenza che un giovane, apparentemente di origine indiana e dallo «sguardo allucinato», si era presentato di recente in numerosi negozi di antiquariato della città per acquistare un pugnale di un tipo particolare usato per alcuni sacrifici. L'assassino della signora Batten non ha rubato nulla dal negozio ed ha ucciso la moglie del presidente della Società reale degli scultori britannici con un pugnale orientale che figurava tra gli oggetti in vendita.

Esperti di costumi orientali hanno detto che l'uccisione di uno sconosciuto in particolari condizioni sarebbe una azione abbastanza comune presso talune sette pagane del continente asiatico, allo scopo di scongiurare il «malocchio». L'arma del delitto è stata affidata da Scotland Yard ad alcuni esperti di riti indiani.

L'istruttoria contro Egidi è nulla secondo i difensori

Roma, 6 marzo.

I difensori di Lionello Egidi in una istanza al Presidente della IV Sezione del Tribunale dott. Gricoli, che dovrà prendere in esame il caso del «biondino di Primavalle», hanno eccepito la nullità della istruttoria al termine della quale Lionello Egidi è stato citato dinanzi al Tribunale per rispondere di ratto, violenza carnale, lesioni e atti osceni ai danni di un bimbo di nove anni. Gli avvocati Donato Marinaro e Adolfo Salminci sostengono nell'istanza che il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Bruno, ha proceduto con il rito sommario dissentendo da tutte le istanze difensive.

Lionello Egidi aveva diritto all'istruttoria formale, secondo i difensori, tra gli altri per questi motivi: Egidi non è stato sorpreso in flagranza di reato, nè ha confessato di averlo commesso; la procedura esclude di procedere con il rito sommario «quando si ravvisi il bisogno di una perizia»; il sostituto Procuratore della Repubblica non ha contestato all'imputato in forma chiara e precisa il fatto che gli si attribuiva. Il P.M. — sempre secondo i difensori — avrebbe impedito all'imputato di difendersi.

Al ritorno da una festa nuziale

Colto da epilessia al volante cozza contro un albero: 3 morti

A causa della malattia gli era stata ritirata la patente - Uccisi il guidatore, sua moglie e la nonna della sposa - Feriti i genitori della giovane

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 6 marzo.

Tre morti e due feriti gravi sono il tragico bilancio di una sciagura provocata da un automobilista colto da una fulminea crisi di epilessia. La disgrazia è avvenuta nelle vicinanze del paesetto di Lommis, nella Svizzera orientale. Quattro automobili, tutte provenienti da un matrimonio, procedevano ad andatura assai sostenuta, quando il guidatore dell'ultima, il trentanovenne Vittorio Dallo, domiciliato a Zurigo ma di origine italiana, usciva dalla colonna spingendo a fondo l'acceleratore, probabilmente nell'intento di superare le macchine che gli erano davanti.

In quell'attimo è stato colto in pieno dalla crisi epilettica: sbagliava nettamente la manovra, urtava la vettura che lo precedeva e finiva con estrema violenza contro un albero.

Delle cinque persone che si trovavano a bordo dell'auto, rimanevano uccisi sul colpo il guidatore, sua moglie e una anziana signora, che era la nonna della sposa. I genitori della sposa, che si trovavano nella stessa macchina, hanno riportato gravi ferite e sono stati ricoverati in un vicino ospedale con prognosi riservata.

In un primo momento la polizia aveva pensato che Vittorio Dallo avesse perso il controllo della sua vettura per avere bevuto una eccessiva quantità di alcool durante il banchetto nuziale: ma più tardi si è potuto accertare che l'uomo era affetto da epilessia.

In seguito ad un controllo medico gli era stata tolta ultimamente la patente di guida; ma oggi, al termine delle nozze, il Dallo aveva voluto ugualmente sedersi al volante. Nelle vicinanze di Lommis era stato colto da una improvvisa crisi e prima che il padre della sposa, che gli sedeva di fianco, potesse intervenire, l'irreparabile era già accaduto.

l. f.

La lite per la cagnetta

Il ballerino «Antonio» multato di 10 mila pesetas

(Dal nostro corrispondente)
Barcellona, 6 marzo.

(a. g.) Il tribunale di Saragozza si è mostrato assai indulgente nei confronti del ballerino «Antonio»: pur ritenendolo incorso nel reato di ribellione a un pubblico ufficiale previsto dall'art. 239 del codice penale, lo ha condannato al pagamento di una ammenda di diecimila pesetas (100 mila lire) e alle spese processuali. Analoga condanna è stata inflitta al suo procuratore Honorio Fernandez. Era stata proposta per entrambi la pena di un anno.

Nel dispositivo della mite sentenza viene precisato che è stata riconosciuta all'imputato l'attenuante «di avere agito in un impeto di ira che ebbe in esso un momentaneo offuscamento».

La notizia è subito stata comunicata ad «Antonio» dal proprio legale avv. Ruiz Galvez, il quale gli ha chiesto se ritenesse fosse il caso di interporre appello: l'interessato ha detto che prenderà una decisione entro il termine di legge.

Il custode del canile municipale incorso nelle ire del ballerino per sequestro della cagnetta *Solea* si è dichiarato lieto di come le cose sono andate a finire.

«Antonio» si trova attualmente a Madrid e sta preparando il proprio balletto per una nuova *tournée* all'estero.

Compiuta ad Asti l'autopsia sulla salma del commerciante

Morto a Brindisi il 9 febbraio, la famiglia teme sia stato avvelenato - Entro due mesi la risposta del perito prof. Formaggio



Bruna Bertazzoli, di 24 anni, sulla soglia della sua casa con la figlia Patrizia

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 6 marzo.

Nella camera mortuaria del cimitero, oggi pomeriggio alle 15,30, il professor Formaggio dell'Università di Pavia ha compiuto la perizia necroscopica e l'autopsia della salma del commerciante Giulio Giuliano, di 38 anni, deceduto a Brindisi il 9 febbraio scorso.

Era presente il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Catrambone. L'autopsia è durata circa un'ora e trenta. A quanto si presume il perito ha prelevato tessuti dei visceri e dello stomaco, necessari all'indagine tossicologica. Entro due mesi, il professor Formaggio dovrà rispondere ai quesiti postigli dal magistrato inquirente; dire cioè quali sono state le cause del decesso del noto commerciante di manufatti.

Giulio Giuliano, di 38 anni, nativo della provincia di Messina ma residente ad Asti da molto tempo (qui si era sposato; dal matrimonio aveva avuto quattro figli) era morto a Fasano di Brindisi. Il suo decesso era stato improvviso. Erano presenti la madre, il fratello e la sorella — diretti in Sicilia — e una giovane lavorante del laboratorio, Bruna Bertazzoli, di 24 anni, abitante ad Asti in corso Alfieri 126 che da tempo era sua amica intima. Un medico chiamato immediatamente aveva dichiarato che la morte era stata provocata da infarto cardiaco. Giorni dopo la salma di Giulio Giuliano era stata trasportata ad Asti e sepolta nel nostro cimitero.

Successivamente i congiunti del commerciante, sulla base di voci e di indizi, si erano rivolti alla magistratura, con un esposto presentato attraverso l'avv. Salvatore Puccio, sostenendo che la morte di Giulio Giuliano aveva, per loro, aspetti inesplicabili e temevano ch'egli fosse stato avvelenato. Il commerciante non aveva mai sofferto di malattie; al momento del decesso la sorella gli aveva visto una leggera bava salire alla bocca. Vi era anche una diceria secondo la quale, proprio il giorno prima della sua morte, il Giuliano — in compagnia dell'amica — si sarebbe recato da un notaio di Brindisi allo scopo di far intestare alla Bertazzoli l'azienda di Fasano. La giovane amica del Giuliano, dalla relazione col commerciante, ha avuto una bimba, Patrizia, che ha ora sette mesi. La Bertazzoli, dal canto proprio, ha smentito recisamente affermando ch'ella si era recata col Giuliano da un notaio per una pratica urgente relativa all'azienda, che in quel momento si trovava prossima al dissesto. Di questa opinione, però, non sarebbero i familiari del defunto.

La magistratura, ricevuto l'esposto della famiglia Giuliano, aveva concesso il «nulla osta» per la riesumazione della salma. Entro la fine di aprile il professor Formaggio darà il proprio parere sulle cause che hanno determinato il fulmineo decesso del Giuliano.

a. m.

Una bambina di dieci mesi soffocata nella culla dal piumino

Milano, 6 marzo.

Una bambina di dieci mesi è stata soffocata nella sua culla da un piumino. L'impressionante disgrazia è avvenuta ieri notte in via privata Melozzo 16. La piccola Caterina, figlia dell'ing. Ferdinando Campo Antico, verso le 20 era stata adagiata dalla madre nella sua culla. Durante la notte, evidentemente si è agitata avvolgendosi tutta nel soffice piumino.

E' stato il padre che stamane si è accostato alla culla ed ha preso in braccio la piccina: si è accorto allora che la bimba non respirava più. Un medico subito accorso ha stabilito che Caterina era morta soffocata: l'inchiesta aperta dalla polizia ha confermato la tesi della disgrazia.

Le iniziative di "Specchio dei tempi"

Diventano realtà i sogni degli scolari piemontesi

I ragazzi di Castiglione vedranno il traffico di una grande città - Saranno accontentati anche quelli di Biò, di Cunico, di Pieve di Teco e Mondovì

Domenica abbiamo riferito — promettendo di esaudirli, nei limiti del possibile — i sogni e i desideri espressi da scolari piemontesi a «Specchio dei tempi». Poche ore dopo la pubblicazione delle lettere, quasi tutte le richieste erano già accolte.

I 14 scolari di Brosia (frazione di Castiglione Tinella, in provincia di Cuneo) desiderano vedere il traffico di una grande città, osservare come funzionano i semafori, come i vigili urbani disciplinano la circolazione, eccetera. Domenica mattina, sono venuti a *La Stampa* due vigili della sezione Segnalatori. Il loro comandante, maresciallo Michele Leone, li aveva incaricati di preannunciarci una simpatica iniziativa. *«Il desiderio dei ragazzi di Brosia vogliamo esaudirlo noi. In un giorno a loro scelta andremo a prenderli con un pullman e li porteremo a Torino. Gli faremo vedere le bellezze della città e della collina, li faremo sostare in un punto nevralgico — ad esempio piazza Statuto — per spiegare le principali norme del codice stradale e il funzionamento dei semafori. Saranno nostri ospiti a pranzo, in un ristorante. Prima di sera li riaccompagneremo a casa».* I due vigili hanno aggiunto: *«La nostra Sezione ci tiene molto a realizzare la richiesta dei ragazzi di Brosia. Siamo venuti subito, perché non volevamo che altri ci precedessero».*

Una lieta notizia anche per gli scolari della frazione Biò di Traves, in Val di Lanzo. Avranno il microscopio che desiderano. «Specchio dei tempi» ha già provveduto ad acquistarlo: un bel microscopio a tre oculari, con specchio riflettente ed altri moderni accorgimenti tecnici, che consentono da 50 a 600 ingrandimenti. I ragazzi potranno così osservare al microscopio i piccoli insetti, i fiori, le pietre che raccolgono sui loro monti.

Gli scolaretti di Cunico, nell'Astigiano, ci avevano confidato il loro sogno di carattere pasquale: un grosso uovo di cioccolato, da spartirsi alla vigilia delle vacanze. Ne avranno non uno, ma due. La ditta Pernigotti di via Baretti ci ha telefonato mettendo a disposizione un uovo di 60 centimetri di altezza. La ditta Feletti, di via Nicola Fabrizi, vuole offrire anch'essa agli scolari di Cunico un uovo «grosso come il mappamondo sul quale i ragazzi studiano la geografia». Inoltre, donerà ad ognuno dei 56 bambini un ovetto. Sarà, per essi, la Pasqua più lieta finora trascorsa.

Restano due desideri: quello degli scolari di Pieve di Teco (che vorrebbero venire a visitare le attrezzature de *La Stampa*) e quello degli infelici ragazzi ospiti del collegio per anormali, vicino a Mondovì. Faremo in modo di accontentare anche loro.

Alfa Giubelli in giugno uscirà dal carcere a Vercelli

Vercelli, 6 marzo.

Il 7 giugno prossimo uscirà dal carcere di Vercelli, dove ha scontato una condanna di 5 anni e tre mesi di reclusione per omicidio, Alfa Giubelli che nel 1955 uccise con un colpo di rivoltella Aurelio Bussi, sindaco di Crevacuore, che ella riteneva responsabile dell'uccisione di sua madre, Margherita Ricciotti.

Nel marzo del 1957, davanti alla Corte d'Assise di Vercelli, venne celebrato il processo a carico della Giubelli che venne condannata soltanto alla pena detentiva. La Corte d'Assise di Appello di Torino, considerato che alla donna era stata riconosciuta la seminfermità mentale, decise però, per misura di sicurezza, che la Giubelli venisse ricoverata, appena scontata la pena, in una casa di cura per un periodo di un anno. Secondo quanto risulta, Alfa Giubelli, assistita dal suo avvocato difensore De Fabianis, ha presentato al Ministro di Grazia e Giustizia un'istanza nella quale chiede che le venga revocata la misura di sicurezza e concesso di far ritorno in famiglia al termine della pena.

Rinviato il processo all'ex-gangster Joe Pici

Genova, 6 marzo.

(m.) Accogliendo la richiesta della difesa, la prima sezione del Tribunale penale di Genova ha deciso di non celebrare per il momento il processo contro l'ex-gangster italo-americano Joe Pici e i suoi cinque complici imputati di traffico di stupefacenti. La causa avrebbe dovuto cominciare questa mattina.

Il Ministro del Bilancio alla Camera di Commercio di Torino

Pella: "Nel '70 il reddito individuale raggiungerà il mezzo milione all'anno,,

La cifra corrisponderà quasi al triplo della media prebellica - Nel prossimo biennio scomparirà la disoccupazione stabile - Riaffermata la fiducia nella libera iniziativa - Necessità di un radicale rinnovamento delle ferrovie - Riforma della struttura del ministero del Bilancio

Quali saranno fra dieci anni le condizioni dell'economia italiana? Che previsioni di sviluppo si possono formulare e quali problemi dovranno essere risolti per un ordinato progresso sociale? Il ministro del Bilancio on. Pella ha risposto agli interrogativi parlando ieri alla Camera di Commercio di Torino in occasione dell'apertura dell'8° ciclo di aggiornamento promosso dall'Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid).

« Si afferma — ha detto Pella — che il decennio degli anni sessanta sarà favoloso. Può darsi che tale qualifica trovi facile conferma nelle prodigiose applicazioni dei progressi della scienza e della tecnica. Tenendo i piedi a terra si possono azzardare alcune previsioni in casa nostra. Nel 1970 la popolazione italiana sarà di circa 54 milioni di abitanti, il reddito complessivo annuo (calcolando un incremento medio del 5 per cento all'anno) salirà a 27 mila miliardi, cosicché il reddito netto *pro-capite* annuo oscillerà intorno alle 500 mila lire: cifra quasi tripla di quella prebellica, portando così il tenore di vita del popolo italiano a livelli davvero insperati. Il primo decennio del nuovo Centenario dell'Unità d'Italia segnerà così il raggiungimento di un altro traguardo frutto di tre caratteristiche del nostro popolo: intraprendenza degli operatori economici, operosità dei lavoratori, virtù del risparmio ».

« In base alle positive esperienze del passato — ha proseguito il Ministro — noi riteniamo che si debba ancora puntare sulla libera iniziativa, chiamandola a un senso di responsabilità sociale che è nel suo interesse assolvere compiutamente. Lo Stato potrà sostituirsi alla libera iniziativa, anche come operatore diretto, là dove essa non si sente ancora di intervenire ».

Nel decennio appena iniziato avrà grande importanza il fattore umano. Fra due o tre anni scomparirà l'angoscioso problema della disoccupazione stabile. L'incremento della disponibilità di manodopera sarà però sufficiente alle esigenze dell'espansione economica. Si prevede una ulteriore diminuzione degli addetti all'agricoltura (dall'odierno 35 per cento al 25 per cento); l'aumento dei dipendenti dell'industria (dal 35 al 40 per cento) e dei lavoratori adibiti alle attività terziarie (dal 30 al 35 per cento). Problemi centrali saranno la ricerca scientifica, la formazione dei quadri a tutti i livelli e la qualificazione professionale. « Da ciò l'esigenza del Piano della scuola, che finirà per essere rafforzato in certi punti, e degli interventi per smantellare la disoccupazione non qualificata ».

« Sul piano economico — ha soggiunto l'on. Pella — resteremo fedeli al concetto della stabilità monetaria e ad una politica che senza bloccare i consumi continui ad avviare agli investimenti produttivi buona parte del 4 per cento che risulta dal 5 per cento annuo di incremento del reddito meno l'uno per cento derivante dall'aumento della popolazione ».

Nel decennio degli anni sessanta si perseguiranno alcuni obbiettivi di fondo: continuazione della politica produttivistica per accrescere le risorse disponibili; equa distribuzione del reddito tra i fattori della produzione (lavoro, capitale, organizzazione imprenditoriale); sviluppo delle iniziative per il Meridione e le altre aree depresse; ulteriore inserimento della nostra economia nell'ambito internazionale.

« Da ciò la necessità di una organica programmazione, non pianificazione, — ha affermato il Ministro — della politica di sviluppo, allo scopo non soltanto di coordinare, ma di mettere in cantiere le necessarie nuove iniziative. Una programmazione nazionale a cui dovranno organicamente ricondursi le iniziative attualmente in atto: piano della scuola; piano verde; piano per le autostrade, per i fiumi, per i telefoni e per le ferrovie (le ferrovie hanno bisogno di una revisione a fondo delle loro necessità e di un radicale ammodernamento) ecc. ».

Infine l'on. Pella ha annunciato che « il governo esaminerà nelle prossime settimane alcuni idonei provvedimenti tra cui la riforma della struttura del ministero del Bilancio che — ferme restando le superiori competenze del Presidente del Consiglio e del Consiglio dei ministri — dovrà diventare il ministero dell'Economia nazionale ».

Il Ministro ha concluso, calorosamente applaudito dagli esponenti di tutte le categorie che gremivano la sala, affermando che « quanto già realizzato nel trascorso decennio consente di affrontare con robusto ottimismo i problemi degli anni sessanta ».

s. d. v.

Gli svizzeri respingono l'aumento della benzina

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 6 marzo.

L'elettorato svizzero, chiamato ieri alle urne con il solito sistema del referendum, ha respinto, con 495.815 « no » contro 432.954 « sì », un decreto legge che prevedeva un sensibile aumento del prezzo della benzina.

Nonostante che da varie parti fosse stata condotta una vivace campagna contro la decisione governativa, si era convinti che l'esito del referendum le sarebbe stato favorevole.

Stavolta invece, la maggioranza dei votanti, ed in prima fila naturalmente gli automobilisti e gli altri utenti delle strade, si sono decisamente schierati contro il decreto di Berna. E' infatti da ritenere che la maggior parte dei « sì » sia stata deposta nelle urne da coloro che non possiedono un proprio automezzo. Poiché però le autostrade dovranno essere costruite in ogni caso, il governo dovrà procurarsi ora in un altro modo i mezzi per il finanziamento della gigantesca opera, facendo cioè ricorso ad altri aggravi fiscali; a meno che non decida di ritornare alla carica, proponendo un aumento più modesto della benzina: eventualmente di sole 5 lire.

Con larga maggioranza, ossia con 642.319 « sì » contro 256.193 « no », l'elettorato svizzero ha approvato un disegno di legge in base al quale qualsiasi decisione in materia di oleodotti passa d'ora innanzi dalle mani dei vari cantoni a quelle del governo federale di Berna. Verranno così evitati in futuro i contrasti che in questi ultimi tempi sono sorti tra i governi di alcuni cantoni per la costruzione di una pipeline attraverso il territorio svizzero da parte dell'Eni. Comunque, l'oleodotto Milano-Monaco di Baviera attraverso i cantoni del Ticino, dei Grigioni e di San Gallo verrà costruito in ogni caso, giacché i relativi accordi sono stati ratificati prima della votazione federale.

l. f.

Conguaglio di mille lire per la patente di guida « C »

Roma, 6 marzo.

Il nuovo Testo Unico delle tasse sulle concessioni governative, che sarà pubblicato in dispensa supplementare dalla *Gazzetta Ufficiale* entro la settimana, reca tra le novità di maggior rilievo quella relativa all'importo della vidimazione per le patenti di guida della categoria « C ». La tassa, che fino al 28 febbraio scorso era di lire 2000, viene elevata a 3000.

La variazione interessa il 70 per cento degli automobilisti. La patente di categoria « C » è stata chiesta dalla quasi totalità dei conducenti privati per la convenienza che aveva rispetto a quella della categoria « B », la cui tassa era e rimarrà fissata a 4000 lire annue. Gli automobilisti della « C », in base al decreto presidenziale dovranno pagare le 1000 lire di differenza entro tre mesi. In caso contrario incorreranno nelle sanzioni previste (da un minimo del doppio a un massimo del sestuplo dell'importo dovuto).

I chioschi di benzina a Milano sono rimasti chiusi sette ore

Milano, 6 marzo.

Oggi dalle 7,30 fino alle ore 14, i chioschi per la distribuzione della benzina sono rimasti chiusi in segno di protesta contro le agevolazioni concesse dall'Automobile Club ai propri soci sul prezzo di vendita del carburante.

La fabbrica è ferma da ventidue giorni

Incidenti al Consiglio provinciale per lo sciopero della Borsalino

Un ordine del giorno ritenuto demagogico e dannoso ha provocato invettive e disordini - Raccolti finora 3 milioni per gli operai - Ormai certo lo sciopero generale

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 6 marzo.

Dello sciopero alla Borsalino si è parlato, inaspettatamente, stasera al Consiglio provinciale. Ne sono sorti scontri polemici molto violenti e disordini, per cui il presidente democristiano prof. Sisto ha dovuto sospendere la seduta.

La minoranza, formata da socialisti e comunisti, ha presentato all'inizio della seduta un ordine del giorno di solidarietà con gli scioperanti. L'argomento non era in programma, ma l'intero Consiglio è favorevole agli operai della Borsalino e il prof. Sisto aveva già offerto mezzo milione di lire. Tuttavia alcune frasi sono parse alla maggioranza demagogiche. Qualcuno ha accusato i presentatori dell'ordine del giorno di voler dare un tono politico alla vertenza puramente sindacale recando quindi un danno agli operai che si battono per avere salari più alti. Subito è stato un gridare con scambio di invettive, per cui la riunione veniva interrotta.

Alla Borsalino, la situazione rimane immutata dopo ventidue giorni di sciopero. Intransigenza da una parte e dall'altra, la direzione dell'azienda nel respingere le richieste dei lavoratori, questi nell'insistere sulla loro legittimità.

Si prevedono però complicazioni. Era corsa voce nei giorni scorsi che gli operai meditavano un'occupazione dello stabilimento. I dirigenti sindacali l'hanno smentita con fermezza, e gli stessi operai ne respingono la fondatezza. E' sintomatico tuttavia che la voce sia nata e che qualcuno l'abbia messa in circolazione.

Altra minaccia, questa fondato e con valide possibilità di attuazione. Nel corso della settimana sarà fatto uno sciopero generale di solidarietà. E' stato deciso ieri dalla Camera del lavoro, e all'iniziativa della Cgil hanno aderito le altre organizzazioni sindacali. Si tratta soltanto di stabilire il giorno in cui verrà attuato.

Coscia segretario della Cisl e Vignolo della Cgil sono stati ricevuti oggi pomeriggio dal prefetto Sarro. Nel lungo colloquio i due sindacalisti hanno illustrato al rappresentante del governo, come già hanno fatto nelle precedenti riunioni, gli ultimi sviluppi della situazione. Particolarmente si è discusso del minacciato sciopero generale. Il prefetto ha promesso tutto il suo interessamento per scongiurarlo, e per risolvere nel più breve termine la vertenza.

I lavoratori naturalmente non sono disposti a cedere su nessuno dei tre punti che formano la base dell'agitazione: un premio di rendimento di 1800 lire mensili, la revisione delle tariffe di cottimo, e la garanzia di 40 ore di retribuzione settimanale. Essi tuttavia interromperebbero immediatamente lo sciopero anche se ottenessero la vittoria sul solo premio di rendimento, accettando di discutere in continuità di lavoro sugli altri due punti della divergenza.

Ce n'è ogni modo viene rilevata la decisione degli operai di resistere a oltranza si è alla completa decisione delle loro richieste. Essi affrontano disagi e amarezze, ma sono preparati a sacrifici anche maggiori per di ottenere un più adeguato trattamento economico. Il danno della Borsalino, fra mancata produzione e perdita di commesse, con cargolte, supera largamente i 300 milioni. Danno indubbiamente notevole non soltanto per il bilancio dell'azienda, ma anche per la economia cittadina. Ancora più sensibile risulta però quello sofferto dai lavoratori. In 22 giorni di sciopero, ciascuno di essi ha perduto circa 25 mila lire, una ventina di milioni per la totalità degli 850 scioperanti.

Le organizzazioni sindacali hanno fatto larghe distribuzioni di viveri, con particolare riguardo ai più bisognosi. Un fondo di solidarietà, costituito da contributi della Provincia, del Comune e di enti e aziende cittadine ha raccolto circa tre milioni, che verranno suddivisi nei prossimi giorni.

Finora nessun incidente ha turbato lo svolgimento dello sciopero. Gli operai si sono limitati a presidiare con picchetti l'ingresso dello stabilimento, facendo trillare i fischietti all'indirizzo delle poche decine di crumiri, esclusivamente addetti ai servizi, nessuno appartenente alla produzione. Oggi però l'incontro sibilante è mancato perché la direzione li ha fatti uscire alle 14. All'ora solita, le 13, gli operai si sono però recati dinanzi al vicino stabile dove abita un alto dirigente, e a lungo hanno azionato i loro fischietti.

g. f.

Il consumo di energia in Italia aumentato del 16% nel 1960

Incremento pari a quello della produzione industriale

Roma, 6 marzo.

In base ai dati e alle notizie pubblicate dal bollettino del Comitato carboni risulta che durante il 1960, in Italia, la produzione industriale è aumentata del 15,9% rispetto al 1959. I consumi lordi di fonti energetiche, hanno registrato un incremento del 15,9%, cioè della stessa entità di quello della produzione industriale.

Rispetto al 1959, l'aumento è risultato del 5,4% per il metano, dell'8,6% per il carbone e la lignite, del 16,4% per l'energia idroelettrica e del 22,7% per i combustibili liquidi (in particolare del 24,6% per l'olio combustibile).

La quota percentuale con la quale le singole fonti di energia hanno contribuito al soddisfacimento del fabbisogno energetico nazionale, è aumentata per i combustibili liquidi dal 37,3% nel 1959 al 39,5% nel 1960 e per l'energia idroelettrica dal 30,9% al 31%. Di contro risultano diminuite la quota del carbone e della lignite, dal 19,3% al 18,1% e quella del metano dal 12,5% all'11,4%.

Iniziate alla « Rhodiatoce » le elezioni per la C. I.

Verbania, 6 marzo.

Tremilatrecento dipendenti della « Nylon Rhodiatoce » di Pallanza vanno alle urne per eleggere la nuova Commissione interna. Le operazioni di voto, iniziatesi oggi, dureranno quattro giorni. Gli scrutini si svolgeranno il giorno 10. Attualmente la Cisl detiene cinque seggi nella Commissione interna, la Cgil quattro, la Uil due.

Il commercio estero svizzero aumentato del 28% nel 1960

Berna, 6 marzo.

Il 1960 è stato per la Svizzera un anno di prosperità. Secondo il rapporto della Banca Nazionale Svizzera, riportato dalla *Gazette de Lausanne*, si è avuto uno sviluppo particolare nel settore delle costruzioni navali e nelle industrie che lavorano per l'esportazione. E' stata anche mantenuta una relativa stabilità nei prezzi e nelle finanze pubbliche.

Non ha partecipato al progresso generale l'agricoltura, a causa del rialzo dei costi e del ribasso dei prezzi.

I salari reali, tenuto conto della diminuzione delle ore di lavoro, sono aumentati di circa il 3%.

Le principali variazioni che si sono avute, sono le seguenti:

Manodopera straniera	+ 19 %
Ore di lavoro straord.	+ 48 %
Abitazioni	+ 30 %
Importazioni	+ 16,7%
Esportazioni	+ 11,6%
Produzione di latte	+ 4,2%
Bestiame da macello	+ 6,4%
Turismo	+ 6,2%
Trasporti ferroviari	+ 15,5%
Commercio al minuto	+ 8,2%
Riserve monetarie della Banca Nazionale	+ 12,7%
Indice dei prezzi all'ingrosso	— 1,2%
Indice dei prezzi al minuto	+ 1,8%
Indice dei salari nominali	+ 4,1%
Indice dei prezzi agric.	— 2,9%
Indice del costo della produzione agricola	+ 2,3%

Accordo alla « Scorza » di Ovada sulla nuova indennità di mensa

Ovada, 6 marzo.

Una vertenza sindacale iniziata da sessanta operai dello stabilimento industriale Scorza è stata risolta oggi. Gli operai richiedevano l'applicazione dell'accordo del 13 aprile 1956 sull'indennità di mensa utile ai fini del calcolo della indennità sostitutrice di previdenza e di anzianità, nonché del trattamento delle festività, delle ferie, gratifica natalizia e della tredicesima mensilità.

La direzione dello stabilimento, riconosciuti giusti i diritti dei lavoratori, ha siglato l'accordo ch'era stato patrocinato dalla Cisl. Ai 60 operai dello « Scorza » toccheranno così oltre 6 mila lire ciascuno sul normale salario percepito.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con possibilità di locali addensamenti con qualche piovasco su Sicilia e Calabria. Altrove cielo sereno o poco nuvoloso. Addensamenti pomeridiani sui versanti appenninici. Estese foschie in Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti da nord-est, deboli al centro e al nord e moderati al sud. Mari: bacini meridionali mossi, localmente molto mossi, gli altri bacini calmi o poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 6 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 4	+ 18	sereno, foschia
BOLZANO	— 2	+ 19	nuvoloso, foschia
GENOVA	+ 8	+ 16	sereno, foschia
MILANO	0	+ 19	poco nuvoloso, foschia
TRIESTE	+ 8	+ 17	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 1	+ 16	cielo cirriforme, foschia
VERONA	+ 1	+ 17	variabile, foschia
ANCONA	+ 7	+ 12	sereno, foschia
FIRENZE	+ 3	+ 20	cielo cirriforme, foschia
L'AQUILA	— 1	+ 8	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 4	+ 15	sereno
PESCARA	+ 2	+ 14	sereno
PISA	+ 4	+ 16	sereno
ROMA	+ 2	+ 17	poco nuvoloso, foschia
ALGHERO	+ 4	+ 16	cielo cirriforme, foschia
BARI	+ 6	+ 15	nuvoloso
CAGLIARI	+ 4	+ 17	variabile
CAMPOBASSO	+ 3	+ 11	nuvoloso
CATANIA	+ 10	+ 16	variabile, pioggia
MESSINA	+ 11	+ 15	nuvoloso
NAPOLI	+ 5	+ 16	cielo cirriforme
PALERMO	+ 8	+ 15	molto nuvoloso
POTENZA	+ 1	+ 6	vento forte
REGGIO CAL.	+ 7	+ 15	nuvoloso

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	3	6	Variaz.
Rend. 3½	81 40	81 40	—
» » con.	81 30	81 30	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 50	108 50	—
» » con.	108 40	108 40	—
Redim. 3½	99 50	99 50	—
» 3½ con.	99 40	99 40	—
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. con.	102 8.	102 80	—
Ricostr. 3½	87 825	87 825	—
» con.	87 725	87 725	—
Ricostr. 5%	100 35	—	—
» con.	100 25	100 25	—
Rif. F. 5%	99 20	99 50	+ 0,30
5% Trieste	100 —	100 —	—
5% Tr. '54	99 10	99 10	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 35	102 47	+ 0,12
» » '63	102 50	102 62	+ 0,12
» » '64	102 90	103 —	+ 0,10
» » '65	103 20	103 15	— 0,05
» » '66	103 15	103 25	+ 0,10
» » '68	103 20	103 15	— 0,05
» » '69	103 05	103 25	+ 0,20
BTS 5% '66	102 90	102 95	+ 0,05

AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANIFATTI	3	6	Variaz.
Fiao	960	960 —	—
Coton. Mer.	1500	1400	— 100
Borgosesia	19600	19000	— 600
Viscosa	8190	8170	— 20
Viscosa priv.	7540	7540	—
Cir	7500	7500	—
Chatillon	14900	14900	—

FINANZ. ASSIC. FINANZ.	3	6	Variaz.
Torino-Nord	70 —	70 —	—
Assic. Gen.	[illegible]	121800	— 450
A. A. Torino	23170	24080	+ 910
C. Mod. Ass.	3500	3400	— 100
Sai	4765	4790	+ 25
Ferr. Medit.	6775	—	—
Ferr. Merid.	3950	3940	— 10
Piem. Fin.	5650	5900	+ 250
Finelettrica	1970	1944	— 26
La Centrale	20030	20000	—
Invest	5550	5500	— 50
Mediobanca	106900	107500	+ 600
Nai	18000	18000	—
FF. Sicilia	—	—	—

MINERARI - ESTRATTIVI	3	6	Variaz.
Talco Graf.	23700	23700	—
M. Amiata	7950	7930	— 10
Monteponi	1690	1695	+ 5

[illegible]	3	6	Variaz.
Ris. (Napoli)	9400	9150	— 250
Beni Stabili	8200	7950	— 250
Imm. Roma	1425	1416	— 9
Silos	6400	6400	—
Gilardini	2900	2900	—

METALMECCANICI	3	6	Variaz.
Ferrara	460 —	460 —	—
Dalmine	2760	2720	— 40
Ilva	917 —	912 —	— 5
Terni	775 —	759 —	— 16
Finsider	1615	1618	+ 3
Cornigliano	2175	2230	+ 55
Siam	1750	1750	—
Moncenisio	2615	2650	+ 35
Westingh.	1670	1670	—
Nebiolo	1330	1330	—
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1310	1310	—
Ansaldo	1750	1750	—
Fiat	2920	2934	+ 14
Fiat privil.	2320	2336	+ 16
Magneti M.	2290	2290	—
Olivetti pref.	13170	13250	+ 80

ELETTRICI	3	6	Variaz.
Ind. Stura	—	—	—
Selt-Vald.	3970	3970	—
Pce	1627	1632	+ 7
Unes	1675	1669	— 6
Sme	3670	3665	— 10
Sip	2565	2559	— 6
Meridelettr.	2472	2460	— 20
Sade	2215	2200	— 15
Vizzola	6400	6250	— 150

ALIMENTARI	3	6	Variaz.
Florio	90 —	90 —	—
Sigaf	—	—	—
Venchi-Unica	418 —	410 —	— 8
Eridania	4850	4850	—
Rom. Zucch.	500 —	500 —	—

DIVERSI	3	6	Variaz.
Fornaci R.	30000	30000	—
Eternit	7900	7900	—
Cartiera Ital.	5480	5450	— 30
Cart. Burgo	54600	54750	+ 150
Acqua Pot.	1495	1500	+ 5
Incet	—	—	—
Pirelli	10250	10200	— 50
Cer. Pozzi	1550	1550	—
Acq. Ost.-G.	2070	2070	—
Rinascente	900 —	900 —	—

CHIMICI	3	6	Variaz.
Italgas	2365	2340	— 25
Paramatti	1975	1975	—
Schiapparelli	6050	6000	— 50
Mira Lanza	15500	15500	—
Saffa	9450	9400	— 50
Rumianca	2710	2695	— 15
Anic	4495	4490	— 5
Montecatini	4734	4705	— 29
Liquigas	467	472 —	+ 5
Pibigas	244	243 —	— 1
Sarom	2130	2130	—

OBBLIGAZIONI

		3	6
I.R.I.	5½ %	101 10	101 30
» (1950)	6 %	103 10	103 40
» vent.	6 %	103	103 20
» (1956)	6 %	103	103 12
» (1958)	6 %	102 .	103 10
» (1970)	6 %	103	103
» Elettr.	6 %	151 .	151 10
» »	5,50 %	150	150 —
» Sider.	5,50 %	101 —	100 75
» Cart. '57	6 %	102 90	103 12
» STET '58	6 %	148 —	148 50
» 1959	5½ %	100 97	101 2.
Eller (III)	4½ %	98 —	98 —
Eller (IV)	5 %	101 60	101 40
FF. SS.	5½ %	101 2.	101 20
» 1953	5½ %	101 —	101
» 1955	5½ %	100 80	100 8.
» 1959	5½ %	101 10	101
C.C.O.P.	6 %	103 70	103 70
S. Paolo	5 %	98 90	98 50
»	4 %	94 —	94 —
»	3½ %	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5 %	98 50	98 50
Migliaram.	5 %	96 20	96 35
C.I.B. Sicilia	5 %	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5 %	96 50	96 50
C.I.B. Napoli I	5 %	—	—
C.I.B. Napoli II	5 %	99 60	99 60
C.I.B. Napoli III	5 %	99 60	99 60
Icip. vent.	6 %	103	103 2.
» Edison '51	6 %	104 50	104 50
» Edison '55	6 %	103 —	103 1.
» Edison '56	6 %	103 75	103 75
I.M.I. XI	5½ %	—	—
» XII	6 %	102 90	102 90
» XV 1-2-3	6 %	102 90	102 90
» XVIII	6 %	103 20	103 20
» XIX	6 %	103 20	103 10
» XX	6 %	103 25	103 25
» XXI	5 %	98 20	98 15
Torino 1953	5 %	98 60	98 60
» 1957	5 %	98 90	98 90
» 1952	6 %	102 45	102 45
Fiat	6 %	103 60	103 50
Fiat 1956	6 %	103 60	103 65
Fiat 1957	6 %	104 —	103 90
Fiat 1960	5,50 %	102 80	102 95
Pirelli	6 %	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7 %	109 50	109 —
» 1953	7 %	109 50	109 .
» 1955-75	7 %	109 90	109 90
Olivetti 1956	7 %	113 70	113 70
» 1959	6½ %	109 3.	109 2.
» Bull.	5,50 %	102 50	102 50
OO.PP.	5 %	98 35	98 40
Magneti 1948	7 %	106 50	106 50
» 1949	7 %	107 —	107 —
» 1956	7 %	109	109 —
Eternit	7 %	109 60	109 60
Eternit 1960	6 %	104 —	104 —
Viberti	7 %	105 50	105 50
» 1956	7 %	105 50	105 50
» 1957	7 %	105 —	105 —
» 1959	7 %	105	105 —
Ceat-Gomma	7 %	109	109 —
Westinghouse	7 %	106 —	106 —
SADE	6 %	103 25	103 25
Ferrania	7 %	105 50	105 50
Ferrania 1956	7 %	107	107
Angeli-Frua	6 %	105	105
Cartiera Ital.	7 %	107	107 —
Cartiera It. '56	7 %	107 50	106 —
Cartiera It. '58	7 %	108 60	108 60
Calini	6 %	103 10	104 —
Calini 1959	6 %	103 .	103 60
Calini 1960	5,50 %	101 70	101 85
Icipu Calini	6 %	103 40	103 40
Meridelettrica	6 %	103	103 —
Vizzola	6 %	102 80	102 50
Vizzola 1957	6 %	131 50	132 —
Stipel	6 %	103 75	103 80
Timo	6 %	103 50	103 50
Telve	6 %	103 50	103 50
Terni	6 %	103	103 —
Ilva	6 %	102 .	102 50
Esso	6 %	103 —	103 —
Eni Petrolio	6 %	103 05	103 05
» Petrolio '57	6 %	103 15	103 30
» Petrolio '58	6 %	104 —	104 —
» Spec. '58	6 %	103 —	103 10
» Sud	6 %	103 45	103 50
» Gela	5,50 %	100 80	100 82
SIP	6 %	104 10	103 50
Pibigas	6,50 %	102 20	102 6.
Isveimer	5½ %	101 —	101 —
Isveimer	6 %	103	103 —
Finsider	7 %	105	105 75
Cassa R.P.L.	5 %	97 90	98 10
OO.PP.	5 %	97 20	97 50
Fargas	6 %	116 30	119 —
Lancia 1959	5,50 %	99 05	99 125

Una battuta di fermezza ha interessato l'apertura. Il mercato si è successivamente addentrato in un contrasto tecnico da cui è derivato un impoverimento del volume degli affari. Il fondo è apparso relativamente ben tenuto, salvo un accenno di indebolimento in sede di chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa debole.

Totali della giornata: titoli di stato per lire 21 milioni c.n., obbligazioni per lire 18 milioni e 600 mila c.n., azioni per contanti n. 242.575.

Milano, 6 marzo.

Gli avvenimenti in campo monetario internazionale hanno avuto dirette ripercussioni sulle borse europee: gli effetti di disorientamento non sono mancati logicamente anche alla borsa di Milano apparsa stamane molto contrastata e appesantita dopo un inizio abbastanza stabile e promettente su alcuni voci, come, ad esempio, sulle Edison.

L'annuncio della rivalutazione del fiorino olandese, seconda a quella del marco, accentuava l'indecisione del mercato azionario, che vedeva ben presto cessare ogni iniziativa del denaro, mentre le offerte si facevano sempre più pressanti. Va considerato, inoltre che la borsa si trova alla vigilia della scadenza decadale e quindi più disposta ad alleggerirsi che ad assumere nuovi impegni.

Le preoccupazioni derivanti dai mutamenti monetari, le probabili ripercussioni sulla nostra politica finanziaria, la chiusura odierna delle borse olandesi, le scarse indicazioni dalle altre piazze, pa rimenti deludenti; tutti elementi che hanno contribuito ad un netto regresso della quota al listino. Molto resistenti comunque le Fiat; più deboli Montecatini, Edison e Viscosa.

Valori di Stato poco mossi con oscillazioni frazionali nei due sensi; stabili le obbligazioni. Sul mercato dei cambi attività quasi nulla a prezzi praticamente nominali.

Titoli trattati: valori di stato per 108 milioni e 300 mila lire, obbligazioni per 486 milioni e 500 mila lire, azioni n. 1.176.460, di cui principalmente scambiate: Finsider 39.500, Valtellino 72.000, Viscosa 44.500, Ilva 78.000, Montecatini 62.000, Edison 51.500, Terni 58.500, Sme 33.000, Liquigas 118.000, Rinascente 43.000, Immobiliare Roma 38.000.

Nel pomeriggio transazioni praticamente nulle in atmosfera di attesa: qualche indicazione si poteva raccogliere comunque sui valori primari a titolo informativo: Fiat 2928 2930, Edison 7600-7650, Montecatini 4680-4700, Viscosa 8120-8150.

Genova, 6 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5480; Nav. Alta Italia 18.000; Cotonificio Ligure 8900; Deg [illegible]; Eridania 4906; Romana Zuccheri 510; Ind. Zucchero 10.260; Distillerie It. 5810; Sermide 2320; Esercizio Molini 2390; Mira Lanza .300; Aedes 6380; Silos 6740.

Titoli trattati: di Stato per 12 milioni e 300 mila lire; obbligazioni per 4 milioni 500 mila lire, azioni n. 72.900.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di stato e di banca esteri: dollaro Usa 625,60; dollaro canadese 633,50; franco svizzero 144,70; corona danese 90,20; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,85; fiorino olandese 164,85; franco belga 12,30; franco francese 126,10; lira sterlina 1752,10; marco tedesco 156; peseta spagnola 10,30; scell. austriaco 24,05; scudo portoghese 21,30; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 2,60; rublo (Urss) 1,75; sterlina egiziana 1165; dinaro jugoslavo 0,55; dracma greca 20,20; lira turca 44,50; sterlina australiana 1392.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1755-1775; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 125-128; oro fino 708-718; argento 19,50-20.

Riuniti a Strasburgo i ministri della Comunità Carbone e Acciaio

Strasburgo, 6 marzo.

Due importanti argomenti saranno discussi domani a Strasburgo dal Consiglio dei ministri della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio: i primi lavori del rapporto misto per la revisione del trattato, ed il problema della coordinazione della politica energetica tra gli Stati membri.

Saranno discussi tra l'altro quei progetti che tenderebbero ad istituire un diritto di controllo della « Ceca » sulle importazioni di prodotti energetici da parte dei singoli soci.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	107.400	Pirelli C.	9100
Ciga	11.530	Sifir	2950
[illegible]	20.000	Stet	4760
Invest	5400	Italpi	7530
Bastogi	3920	Generali	120.900
Sviluppo	3800	Ras	47.750
Finmare	679	Incendio	21.150
Finelettr.	1946	Assicur.	115.000
Finsider	1607	An. Ass.	24.050
Breda	7300		

TRASPORTI			
N. Milano	3870	[illegible]	3000
Mittel	6720	Ausiliare	4400

TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	56.500	Gavardo	7050
Val Ticino	255	Lanerossi	8350
Olcese	2980	Filano	635,50
De Angeli	8800	Fisac	969
Cucirini	17.500	Caproni	11.810
Linificio	1810	Bernocc.	5810
Rossari	42.500	Châtillon	14.100
Rotondi	67.000	Snia Visc.	8073
Tosi	13.750	Pacchetti	1950
Cot. Mer.	1440	Sestri	382
Unione M.	128.000		

MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	2235	Monteponi	1699
Ilva	907	Dalmine	2765
Magona	1635	Siele	8270
Metallurg.	6100	Breda-Fz.	2895
Amiata	7900	Falck	14.800
Montecat.	4670	Trafilerie	3395

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1750	Nebiolo	1335
Bianchi	820	Fr. Tosi	1635
Fiat	2915	Westingh.	1675
Fiat priv.	2301	Olivetti	13.205

ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2290	Vizzola	6200
Cieli	5370	Sme	2478
Dinamo	3732	Orobia	5475
Edison	7570	Romana	3905
Edisonvol.	3252	Terni	771
Bresciana	3985	Unes	1690
Campania	2640	Marelli	1275
Caffaro	512	Magneti	2260
Valdarno	3985	Tecnom.	5200
Sarda	7780	Teti A	4600
Emiliana	3932	Teti B	4600
Sesb	5660	Sit	1492
App. D.	4150	Alto Ten.	2800
Pugliese	2555	Calabria	[illegible]
Subalpina	4062	Lucana	2490
Sip	2570		

ALIMENTARI			
Distillati	5828	Certosa	3650
Eridania	4899	Motta	42.500
Ex. Molini	2400	R. Zucch.	499

CHIMICI			
Anic	4425	Larderello	5190
Saffa	9800	Mira L.	[illegible]
Italgas	2330	Ossigeno	[illegible]
Liquigas	470,50	Rumianca	2540
Nap. Gas	1910	Sarom	2210
Pibigas	240	C. Erba	23.200
Salgas	2350	Brioschi	11.410

IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6380	Milano C.	60.500
Iniziativa	7550	Silos	6750
Sogi	3350	Bon. Ferr.	965
Beni Stab.	7900	L'Edificio	8000
Gen. Imm.	1410	Risan. N.	9330

DIVERSI			
Barani	1400	Rejna A.	2300
Sinda	59.500	Smeriglio	700
Burgo	24.950	Linoleum	5800
Ginori	1405	Pir. SpA	9875
Ciga	8700	T. Acqui	19.165
Italcem.	28.500	Rinasc.	905,50
Cementir	7445	C. Acqua	1027
Cer. Pozzi	1580	De Ferrari	2070
Eternit	7700	Elettrocar.	111.500

FALLIMENTI — VERBANIA: **Diucci Bruna e Martinelli Angelo**, società di fatto, rosticceria in Stresa; sent. 24 febbraio; curatore avv. Pietro Bottini, Stresa; verif. 10 aprile; giud. deleg. dottor Ranieri. — **Beccenetti Flavio e Beccenetti Maria**, società di fatto, cosmetici e profumi in Villadossola; sent. 24 febbraio; curatore rag. Giuseppe Motti, Domodossola; verif. 5 aprile; giudice dott. Gaetano Muglia.

BIELLA: **Filatura Cardata di Lessona di Motto e C.** in persona di Motto Remo e Mario; sent. 23 febbraio; curat. avv. Brovetto; verif. 8 aprile; giud. dott. Mele. (Attivo 18 milioni, passivo 21 milioni).

In due mesi 24 mila stranieri hanno trovato lavoro in Germania

Bonn, 6 marzo.

Oltre ventiquattromila lavoratori stranieri, per la maggior parte italiani, hanno trovato impiego nella Repubblica federale tedesca nei primi due mesi dell'anno in corso. Si tratta della più alta cifra registratasi in questi ultimi anni nel corrispondente periodo di tempo.

Attualmente, secondo i dati riferiti dall'Istituto federale per il collocamento della manodopera, sono disponibili nei vari settori dell'attività produttiva tedesca altri 60 mila posti di lavoro destinati a personale straniero.

Alla fine di febbraio il numero dei disoccupati nella Repubblica federale era di 292 mila 458 ed è diminuito di 97.883 unità rispetto al precedente mese di gennaio. Di contro sono saliti a 548 mila i posti disponibili denunciati in febbraio dagli imprenditori dei diversi « laender » tedeschi, e che finora non hanno potuto venire ricoperti dalla manodopera tedesca disoccupata.

Negli Usa i dirigenti italiani sono considerati i migliori

Washington, 6 marzo.

L'autorevole settimanale americano « U. S. News and World Report » cita le esperienze di una impresa italiana a suffragio della tesi esposta recentemente dal ministro del Commercio Luther Hodges, secondo il quale gli operatori economici stranieri avrebbero superato i loro colleghi americani attraverso miglioramenti dell'organizzazione.

Nella sua rubrica « Affari di tutto il mondo », il settimanale scrive che il dirigente di una società italiana, che aveva assorbito una società americana, ha dichiarato di essere riuscito a ridurre i costi del 30% e a mantenere alti salari con una nuova organizzazione della azienda e della produzione, raddoppiando così le esportazioni.

500 mila automobili straniere vendute negli S. U. nel 1960

New York, 6 marzo.

Negli Stati Uniti, durante il 1960, sono state vendute 498.785 automobili straniere, contro 614.131 vendute nel 1959, con una diminuzione, pertanto, di 115.346 unità. Ecco le vendite delle principali marche europee (tra parentesi le cifre relative al 1959): Volkswagen, 159 mila 995 (120.442); Renault, 62.772 (91.073); Opel, [illegible] (39 mila 802); Ford inglese [illegible] (42.512); Fiat 20.773 (38.468); Triumph, 17.720 (23.072); Simca, 17.077 (35.190); Austin-Healey, 16.322 (nessun dato per il 1959); Volvo, 13.926 (17.533).

Costerà 650 lire in Inghilterra un nuovo tipo di passaporto

Londra, 6 marzo.

In Inghilterra sarà adottato un passaporto semplificato, valido per l'ingresso in vari Paesi continentali, tra cui l'Italia.

Il nuovo documento, chiamato « British Visitor's Passport » costerà 7 scellini e sei pence (circa 650 lire) e sarà valido per un anno. Il passaporto normale costa in Inghilterra 30 scellini (circa 2600 lire) rinnovabile ogni cinque anni.

BORSE ESTERE

New York, 6 marzo.

Nella mattinata il mercato azionario ha tentato di ampliare il rialzo della scorsa settimana. Tuttavia i realizzi di beneficio ed altre vendite limitavano il movimento ascendente ad una prevalenza di migliorie per lo più frazionali. Wall Street ha accolto in senso rialzista la rivalutazione del marco tedesco e del fiorino olandese.

Nel pomeriggio l'attività è risultata vivace in alcuni momenti e alcuni valori hanno progredito mentre il mercato restava ancorato ad un quadro di migliorie per lo più frazionali.

Nell'ultima mezz'ora si è sviluppato un buon volume di realizzi di beneficio. Diversi rialzi sono stati ridotti o annullati. Alla chiusura il mercato presentava un quadro di variazioni nei due sensi che si estendevano in maggioranza ad un punto o più.

Azioni scambiate n. 5.630.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 676,46 (671,57); 20 Ferroviari 144,77 (144,84); 40 Obbligazioni interne [illegible] (86,21); 15 Pubbliche utilità 106,70 (105,74).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 38,38 (38); Underwood 47,50 (47,50); American Cyanamid 44,75 (45,38); American Tel and Tel 115,38 (115,13); Dupont de Nemours 212 (214,25); Bethlehem Steel 47 (46,50); General Electric 69 (67,25); General Motors 45,87 (45,75); Kennecott Copper 87,25 (87); Standard Oil of New Jersey 44,50 (44); U. S. Steel Corp. 89,38 (89,38); Woolworth 73,50 (72,75).

Londra, 6 marzo.

Il mercato azionario ha presentato oggi un andamento vivace. La rivalutazione del marco tedesco ha suscitato una certa soddisfazione perché si ritiene che migliorerà la situazione competitiva delle esportazioni britanniche.

All'apertura gli operatori hanno rialzato le quotazioni dei valori guida industriali, ma poi alcuni corsi hanno ceduto lievemente. Si è concluso un buon numero di transazioni e registrate discrete maggiorazioni.

Snia Viscosa 81,25.

Parigi, 6 marzo.

Le rivalutazioni in Germania e in Olanda hanno causato un atteggiamento prudente del mercato azionario. I valori petroliferi hanno guidato il movimento di flessione, e nei vari valori francesi in genere è prevalsa la tendenza a cedere. Tra i valori esteri pesanti gli olandesi, irregolari i tedeschi, ma con oscillazioni limitate.

Montecatini 35,50; Pirelli 90; Finsider 12,05.

Francoforte, 6 marzo.

In seguito alla rivalutazione del marco le quotazioni presentavano nella fase iniziale una intonazione debole. Pur non potendosi ancora pienamente valutare gli effetti di tale iniziativa, gli ambienti della Borsa hanno dichiarato di sperare che il mercato possa presto assestarsi.

Comunque i possessori esteri di azioni hanno effettuato notevoli vendite di valori aventi legami internazionali per avvantaggiarsi della rivalutazione ed essendo l'interesse agli acquisti esitante, buona parte della quota è declinata.

Il mercato ha chiuso calmo, di qualche punto al di sopra dei livelli più bassi della riunione.

Tutti i valori esteri non sono stati quotati. I consigli delle varie Borse, per impedire la speculazione, hanno bloccato ufficialmente tali transazioni. Un membro della Borsa di Francoforte ha dichiarato che apparentemente i consigli vogliono aspettare che la situazione si evolva, soprattutto per vedere se altre nazioni seguiranno l'iniziativa della Germania Occidentale e dell'Olanda nel rivalutare le loro valute, prima di permettere che le azioni di compagnie straniere vengano nuovamente trattate.

Zurigo, 6 marzo.

Il mercato ha oscillato irregolarmente. Le rivalutazioni tedesca e olandese hanno indotto il mercato ad una certa cautela. In vista della migliorata situazione competitiva dell'industria svizzera sul mercato tedesco, certi valori industriali svizzeri sono saliti. Nella fase iniziale i valori tedeschi hanno perso terreno, ma poi hanno recuperato. Stabili i certificati americani.

Oro per 1230 miliardi di lire uscito dagli Stati Uniti nel 1960

Washington, 6 marzo.

La tesoreria americana ha rivelato per la prima volta quali paesi hanno in prevalenza acquistato l'oro americano durante il 1960.

Nel corso degli ultimi tre mesi dello scorso anno, che segnarono appunto un massimo nel deflusso d'oro Usa i principali paesi stranieri acquirenti sono stati: Gran Bretagna 350 milioni di dollari (219 miliardi di lire); Svizzera 164,6 (103 miliardi di lire); Francia 116,7 (73 miliardi di lire); Olanda 104,7 (65 miliardi di lire); Belgio 83,1 (52 miliardi di lire); Spagna 80,6 (50 miliardi di lire).

Sempre nello stesso periodo fu acquistato dall'estero oro americano per un valore di 1.211.600.000 dollari (circa 757 miliardi di lire), riducendo la riserva Usa a circa 17 miliardi 500.000.000 dollari (circa 10.940 miliardi di lire), il minimo da 21 anno.

In tutto il 1960 gli acquisti d'oro americano dall'estero sono ammontati a 1 miliardo 968.500.000 dollari (circa 1230 miliardi di lire).

I nuovi cambi ufficiali del marco tedesco

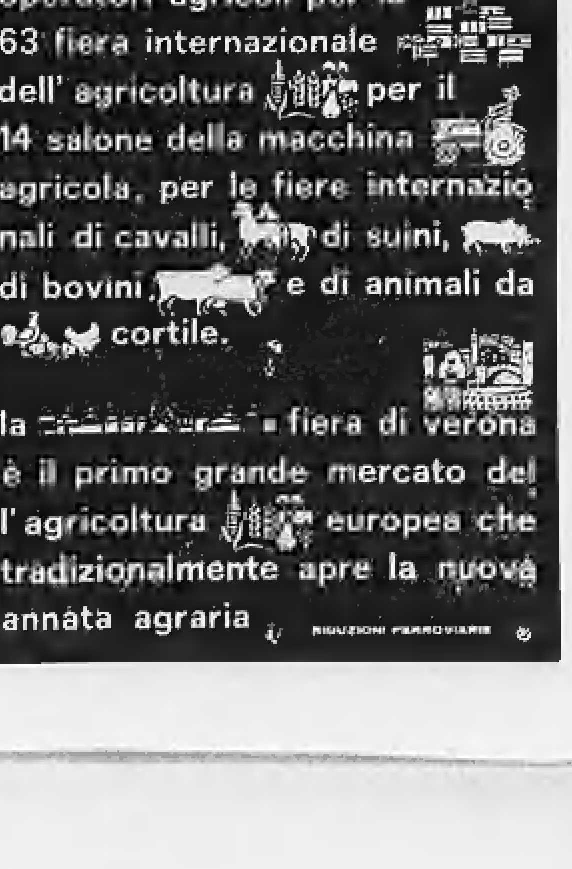
Bonn, 6 marzo.

Ecco i cambi ufficiali del marco tedesco dopo la rivalutazione, in vigore a partire da oggi. La prima cifra indica il tasso di parità (tra parentesi il minimo e il massimo).

1 dollaro Usa 4 (3,97 - 4,03);
100 franchi belgi 8 (7,8890 - 8,12092);
100 corone danesi 57,9111 (57,0607 - 58,7678);
100 nuovi franchi francesi 81,0199 (79,8150 - 82,2449);
1 sterlina 11,20 (11,0356 - 11,3646);
1000 lire ital. 6,40 (6,3066 - 6,4946);
100 fiorini olandesi 105,2632 (103,6554 - 106,8666);
100 corone norv. 56 (55,1389 - 56,8406);
100 scellini austriaci 15,3846 (15,1527 - 15,6802);
100 escudos portogh. 13,9130 (13,520 - 14,1802);
100 corone svedesi 77,3214 (76,1631 - 78,4810);
100 franchi svizz. 91,4742 (90,2135 - 93,8300);
100 pesetas spagnole 6,6667 (6,5674 - 6,7674);
100 lire turche 44,4444 (43,8917 - 44,8).

In Etiopia sarà forse permesso per la prima volta, installare banche straniere.

La produzione media giornaliera di petrolio greggio negli Stati Uniti è aumentata la settimana scorsa di 40.550 barili e si è portata a 7.207.460 barili al giorno.



Situazione insostenibile in una zona con 50 mila abitanti

Domodossola da otto mesi attende l'arrivo di un pretore

Le cause civili vengono di continuo rinviate e quelle penali sono sbrigate da un notaio - Gli avvocati di Verbania hanno annunciato lo sciopero se non si provvederà entro il 4 aprile prossimo

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 6 marzo.

Il 5 luglio 1960 il dott. Laurenti, allora pretore di Domodossola, tenne la sua ultima udienza, poi salutò avvocati e cancellieri e se ne andò, destinato ad un altro incarico. Da allora — sono passati otto mesi — Domodossola è rimasta senza pretore. Le cause civili vengono di continuo rinviate e molti cittadini, pur avendo motivo di ricorrere alla giustizia, vi rinunciano sapendo che dovrebbero aspettare mesi e forse anni per ottenere una sentenza. Vengono sbrigate soltanto le cause penali, affidate al notaio dott. Biaconà, che ha l'incarico di vice-pretore.

Se si parla di questa situazione ai cittadini ossolani li vedete scurirsi in volto e li sentite sbottare in commenti amari, perché ritengono di essere da troppo tempo vittime di una ingiustizia che intacca il prestigio e gli interessi della loro città. Fino a trent'anni fa Domodossola aveva il suo tribunale, che venne poi soppresso dal governo fascista. E' rimasta solo la pretura, per una città a cui fanno capo i trentaquattro Comuni dell'Ossola, con una popolazione complessiva di cinquantamila abitanti, ma la pretura senza pretore non è che un bell'edificio vuoto. Il notaio dott. Biaconà sbriga le cause penali e i cancellieri dispongono le esecuzioni mobiliari, ma le cento e cento controversie civili per sfratti, danni, invasione di terreni altrui, inosservanza di distanze, sono arenate in enormi pile di pratiche che si ammucchiano negli uffici della pretura e degli avvocati.

Il problema della pretura di Domodossola è uno degli aspetti negativi dell'amministrazione della giustizia, che ha dato origine, per la seconda volta nel giro di tre anni, alla minaccia di sciopero da parte degli avvocati del foro di Verbania. Oggi il presidente dell'Ordine degli avvocati, Martinelli, ha spedito al ministro, al prefetto ed ai parlamentari l'ordine del giorno redatto dall'avv. Falcioni di Domodossola, con emendamenti apportati dagli avvocati Accardini, Frattini, Fuhrmann e De Francesco, contenente le lagnanze per la lunga vacanza della pretura di Domo e l'insufficiente numero di magistrati assegnati al tribunale di Verbania. Il documento annuncia lo sciopero ad oltranza di tutti gli avvocati della zona se non si provvederà entro il 4 aprile venturo.

Il tribunale di Verbania dovrebbe avere, secondo l'organico che risale al secolo scorso (quando nella zona c'era il tribunale anche a Domodossola) un presidente e cinque giudici. Ora c'è il presidente e due giudici, talvolta tre. In questo momento, per esempio, con il presidente Ranieri ci sono i giudici Muglia e Natale ed è giunto da pochi giorni anche il giudice Lo Turco, ma sembra che se ne vada il dott. Natale. Lo scarso numero di magistrati e la loro continua rotazione (la sede non è molto ambita perché il costo della vita e il fitto degli alloggi sono elevati) inceppano il corso della giustizia. Si contano circa 400 cause civili ogni anno, 100 decreti ingiuntivi, 60 separazioni coniugali e 350 affari di volontaria giurisdizione e istanze di fallimento. Attualmente sono in corso ben 600 cause civili, che procedono con una lentezza esasperante. Lo sanno gli avvocati, che spesso devono subire le proteste dei loro clienti, indignati e sfiduciati per l'enorme ritardo delle sentenze. Il numero e l'importanza delle cause che il tribunale di Verbania deve giudicare è ingigantito da particolari situazioni locali: la vicinanza della frontiera, che determina molti episodi di contrabbando, e l'intensità del traffico, con uno strascico di numerosi incidenti, anche mortali, che esigono un esame attento e laborioso.

Uguali considerazioni valgono anche per Domodossola, sia pure nell'ambito di competenza della pretura. Il gran numero di operatori, impiegati e operai provenienti da ogni parte d'Italia per il traffico di frontiera e il transito di turisti, italiani e stranieri, insieme con lo sviluppo industriale e l'attività agricola e artigianale creano numerose complesse controversie. L'intervento della giustizia, proprio qui nella zona di confine, dovrebbe essere particolarmente sollecito e risolutivo.

e. d.

Rumor presenta il piano per la sistemazione dei fiumi

177 miliardi in cinque anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 marzo.

Il piano per la sistemazione dei fiumi, presentato oggi alla Camera dai ministri Zaccagnini e Rumor, si propone di realizzare in pochi anni una valida difesa delle varie zone del paese contro i danni, spesso ingenti e disastrosi, dei corsi d'acqua naturali. E' previsto uno stanziamento di somme limitato a 5 anni e alla cifra di 127,5 miliardi, cui vanno aggiunti i 50 miliardi già previsti fino all'esercizio '64-65.

Una norma impegna i ministri competenti a riferire al Parlamento, entro il 30 giugno 1966, vale a dire prima della scadenza dell'ultimo esercizio finanziario di stanziamenti, sull'attuazione data al piano e sull'ulteriore necessità d'intervento nel settore considerato. I ministri dei lavori e dell'agricoltura dovranno ogni anno, entro il 31 dicembre, deliberare il piano delle opere da eseguire nel successivo esercizio finanziario: la ripartizione dei fondi previsti fra i bilanci dei ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura sarà fatta dopo la deliberazione del programma annuale e in conformità del programma stesso.

La nuova iniziativa del governo in questo settore trae origine da considerazioni obiettive che i ministri Zaccagnini e Rumor illustrano nella relazione con cui il piano viene presentato al Parlamento. La attuazione del programma varato a suo tempo, benché molto bene avviata, ha rappresentato sino ad oggi soltanto un primo, sia pure notevole, stralcio di impostazione dell'intero problema della lotta contro la erosione fluvio-franosa del territorio nazionale, rivelando per altro taluni inconvenienti ai quali è necessario porre riparo.

Le «cifre fino ad ora stanziate in bilancio — affermano i due ministri — causa la loro esiguità (che è diventata ancor maggiore considerando che vanno ripartite in tutto il territorio nazionale) non hanno consentito di affrontare i problemi con una visione d'insieme proiettata anche nel futuro, per cui taluni lavori, se non addirittura la loro grande maggioranza, sono stati affrontati ed eseguiti pro parte».

«Ciò — conclude la relazione — è in netto contrasto non soltanto con i criteri suggeriti dalla tecnica e dalla esperienza, ma è anche in contrasto con le esigenze pratiche e può addirittura comportare un aggravio di spese, in quanto molto spesso l'esecuzione parziale di un lavoro rimane inoperante, proprio perché il regime delle acque non viene sistemato in altre parti del medesimo corso».

r. s.

Chiuso l'istituto napoletano nel quale un ragazzo fu seviziato

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 marzo.

(c. g.) Il prof. Francesco Tropeano, proprietario e direttore dell'istituto di medicina pedagogica — dal quale era fuggito il giovane Gaetano Galasso, legato con una catena e staffilato a sangue — ha deciso di chiudere l'istituto. Il prof. Tropeano è stato lungamente interrogato stamane dal sostituto procuratore della Repubblica. Con lui sono stati interrogati l'economo Luigi Mesolella e il sorvegliante Ernesto Nappo.

L'imputazione a carico di questi ultimi due è «concorso in lesioni personali volontarie per aver agito con crudeltà; per aver profittato nel compimento del loro reato di particolari circostanze di tempo, luogo e persona tali da ostacolare la privata difesa e per aver commesso il fatto con abuso di autorità». Il prof. Tropeano è invece imputato di «favoreggiamento personale».

L'impressione destata dal fatto permane assai viva in città anche perché la famiglia Tropeano è nota per l'opera svolta da molti anni nel settore della rieducazione dell'infanzia affetta da infermità psichiche. Il padre dell'attuale direttore, il prof. Giuseppe Tropeano — ormai deceduto — fondò a Marechiaro un istituto nel quale accolse — spesso completamente a sue spese — oltre mille bambini ammalati di mente. Per le sue benemerenze il governo gli concesse nel 1928 la medaglia d'oro della sanità pubblica. Successivamente l'Istituto venne trasferito nell'attuale sede di Ponticelli, alla quale venivano inviati bambini da tutte le province dell'Italia meridionale. Le richieste erano tante che ancora oggi giacciono inevase oltre 500 domande dell'Amministrazione provinciale di Palermo.

A piena velocità ha sfondato un muro



L'auto del Valenzano ha aperto una breccia nel muro della casa contro la quale s'è schiantata a piena velocità

Stavano rientrando per il pranzo nelle loro abitazioni di Asti

Un industriale e un suo giovane amico uccisi nell'auto che spezza un albero e sfonda un muro

Hanno rispettivamente 28 e 22 anni - Il primo aveva offerto un passaggio al ragazzo sulla sua velocissima macchina - In curva la vettura è uscita di strada, ha abbattuto una pianta, è entrata in un giardino lacerando la rete di protezione e si è capovolta dopo aver urtato lo spigolo di una casa

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 6 marzo.

Due giovani, Adriano Valenzano di anni 28, e Giovanni Gentile di anni 22, entrambi di Asti e assai conosciuti, hanno trovato la morte in una disgrazia automobilistica impressionante. Verso mezzogiorno, il Valenzano che possiede e dirige una fabbrica di lavorazione della lana in località Casa Coppi, a breve distanza dalla città sulla stradale Casale-Asti, accingendosi a rientrare a casa per la colazione, domanda al Gentile se vuole un passaggio nella sua macchina. Il Gentile, figlio di un impresario edile, si era recato in cantiere per sorvegliare alcuni lavori. Egli gradisce l'invito e la macchina parte.

E' una «Alfa Romeo 2000», capace quindi di grandi velocità. Non ce ne sarebbe bisogno, dato il breve tratto da percorrere ma il Valenzano adora la velocità, come un'espressione elettrizzante della giovinezza. Ha già avuto quattro incidenti, uno dei quali assai serio ma, purtroppo, non si era mai spaventato. Questa «Alfa Romeo» è lanciata in pieno, allorché, a un chilometro circa dalla partenza, prende male una curva, che chiamano un «curvone» e sbanda.

Per quale ragione? Non ci si può muovere che nel campo delle congetture. Guidatore spericolato ma abile, il Valenzano non può essere stato colto di sorpresa dalla strada che conosce alla perfezione per lunga familiarità. Comunque, con manovra pronta, egli raddrizza la macchina, sia pure con una S brusca. Ora, egli ha davanti a sé un rettilineo. Ma, nello sforzo del raddrizzamento, egli si è trovato anche nella necessità di evitare una macchina proveniente in senso inverso, con una sterzata troppo audace? Non si sa. Nessun testimonio si è presentato per raccontare qualche cosa di certo. Soltanto alcuni contadini che lavoravano nei campi di fianco dicono che l'hanno vista andare a zig-zag.

La corsa finisce a poco più di trecento metri dal «curvone» contro un albero di fusto medio sulla sinistra della strada, che la macchina investe in pieno, curvandolo, spezzandolo, proseguendo nella sua marcia folle, essa va a finire contro la rete metallica di un giardino che abbatte svellendo i cinque o sei pali di ferro che la sostengono; quindi urta di fianco contro uno spigolo di casa che butta giù, e si capovolge. Il Gentile resterà ucciso sul colpo, con il viso orrendamente fracassato e lussazioni multiple; il Valenzano spezzato alla spina dorsale e con la commozione cerebrale, morirà durante il trasporto all'ospedale.

Abbiamo parlato con i contadini testimoni dello sbandamento. Essi dicono soltanto di avere «udito come una schioppettata». Era saltato un pneumatico? La signorina Irma Ambrogio, che si trovava nei pressi dello spigolo di muro investito, racconta di essere stata colta dal terrore e si è quindi precipitata nella vicina panetteria Gallo dove è stata raggiunta da alcune schegge di vetri infranti e ferita leggermente alla gamba sinistra. La signora Erminia Gallo che era nella panetteria dice di avere udito un frastuono da terremoto ma non ha veduto altro che «vetri in bottega». La casa urtata, proprietà del signor Stefano Borgo, è un'abitazione bassa, a mattoni, e sembra piuttosto malconcia nell'intero complesso.

Sulle cause della disgrazia, l'immaginazione galoppa. Tutti sono d'accordo nel parlare di una velocità impressionante, a prova di che citano il misuratore dei chilometri fermatosi a 160. Verità vuole che questo misuratore sia a zero. E' una delle poche verifiche sicure potute effettuare sulla macchina che l'autorità giudiziaria ha posto sotto sequestro, coprendola e sigillandola con una tela cerata. Da essa emerge soltanto il «muso» scavato a V dallo scontro con l'albero. Si vede anche la targa: TO 326096. L'insieme è poco più di un rottame. Dicono che una ruota sia saltata via ma, pare, dopo l'urto contro l'albero. I due giovani erano entrambi celibi.

a. a.



Le due vittime della sciagura: l'industriale Adriano Valenzano, di 28 anni, e il giovane Giovanni Gentile, di 22

Forse causato da un cuneo di ferro il sinistro di Meda con quattro morti

Sotto sequestro i vagoni deragliati - Entro stamane riattivata la linea con Milano - Un comunicato del Ministero

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 marzo.

L'inchiesta della sciagura ferroviaria di Meda è entrata oggi nella fase più attiva: il Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Arcidiacono, che già ieri sera era intervenuto sul posto del disastro, ha compiuto un altro sopralluogo al termine del quale ha dato l'autorizzazione per i lavori di sgombero e il ripristino della linea interrotta.

Il Procuratore della Repubblica e il Giudice Istruttore dott. Petrosino, che hanno seguito da vicino le fasi di recupero del materiale, ne hanno disposto il sequestro: le due vetture di coda e i rottami del primo vagone saranno trasportati allo scalo ferroviario di Meda, dove resteranno a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel corso del sopralluogo è emersa anche l'ipotesi che lo sviamento del convoglio possa essere stato provocato da un corpo estraneo — forse una sbarra o un cuneo di ferro — che si sarebbe incastrato in una delle ruote, provocando lo sganciamento del carrello. Questa nuova ipotesi è fondata sul fatto che su una rotaia per una trentina di metri, sino al punto in cui il carrello è stato sbalzato dal binario, sono state rilevate profonde incisioni.

Il dott. Petrosino ha affidato a un professionista milanese, l'ing. Granata, l'incarico di redigere una circostanziata perizia sullo sviamento.

Il Ministro dei Trasporti intanto ha diramato oggi il seguente comunicato ufficiale: «Alle 16,30 di ieri domenica, il treno n. 960 della linea Meda-Milano, gestita in concessione dalla "Società per Azioni Nord Milano", sviava con il carrello anteriore della prima vettura a cinquecento metri dalla stazione di Meda, all'uscita della curva in prossimità del sottopassaggio della linea Milano-Chiasso delle Ferrovie dello Stato.

Con lo svio della prima vettura cessava l'alimentazione elettrica del treno che si sarebbe quindi arrestato, esaurita la forza d'inerzia, senza gravi conseguenze. Se non che per la posizione del sottopassaggio la vettura che era sviata in posizione trasversale, spinta dalle altre vetture del convoglio, si incastrava fra i pilastri del sottopassaggio. Sono deceduti il guidatore e tre viaggiatori e sono rimasti gravemente feriti il capotreno e altri due viaggiatori che si trovavano nella vettura. Lo Ispettorato della motorizzazione civile di Milano ha iniziato indagini per accertare le cause e le responsabilità del sinistro».

Al cimitero di Meda e all'ospedale di Seregno è proseguita la veglia dei parenti delle vittime del deragliamento. Accanto alla salma di Gemma De Ros — moglie di Carlo Sansone perito anch'egli nella sciagura — si sono avvicendati questa notte i cognati ai quali è toccato il doloroso compito dell'identificazione.

Le condizioni dei tre feriti intanto permangono stazionarie. Sempre gravi quelle del capotreno Sante Pirola, meno preoccupanti quelle di Carla Mascheroni e di Laura Lazzarato. Quest'ultima, fidanzata dell'assicuratore Dante Guido Ponce De Leon, ignora ancora la morte del giovane che è stato estratto per primo dalle lamiere insanguinate.

g. m.

Si squarcia un braccio per non far più il soldato

Roma, 6 marzo.

Per non fare più il soldato, un giovane, durante una licenza, si è squarciato un braccio con una lamiera di ferro, ma, scoperta la verità, è stato arrestato dai carabinieri per «procurate lesioni gravi per sottrarsi al servizio militare». Si tratta del ventiduenne Luigi Segna, abitante a Roma.

Luigi Segna due mesi fa si era presentato all'Ospedale del Celio con un braccio ferito e dopo un periodo di degenza era stato dimesso con un referto di novanta giorni e con la dichiarazione di inabilità al servizio militare.

I carabinieri nel corso delle indagini hanno stabilito che il Segna, che prestava servizio al Car di Nocera, aveva ottenuto ai primi di gennaio una breve licenza. Quando si presentò all'ospedale dichiarò agli ufficiali medici di essersi procurato la gravissima ferita — il braccio era letteralmente a brandelli — cadendo dalla motocicletta ed andando ad urtare contro una affilata lamiera.

Fu ricoverato in corsia e i sanitari riuscirono a salvargli il braccio, ma alcuni nervi erano rimasti lesi per cui, dopo accurate visite di controllo il giovane fu dichiarato inabile al servizio militare. Luigi Segna, dimesso, ma ancora sofferente aveva ripreso le sue abitudini di «borghese», non sospettando che i carabinieri stessero indagando sul suo passato. Ieri mattina, all'alba, i militi si sono presentati a casa sua e lo hanno dichiarato in arresto.

Esplosione di metano in un allevamento di polli Diciassette feriti, in maggioranza giovani donne

Lo scoppio è stato causato dalla scintilla scoccata da un campanello

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 6 marzo.

(l. f.) Diciassette persone, per la maggior parte giovani donne, sono rimaste seriamente ustionate oggi pomeriggio a Pojana Maggiore, comune del Basso Vicentino, in seguito ad una violenta esplosione di gas metano. Il grave incidente è accaduto nello stabilimento di Francesco Cenci, nel quale si allevano polli destinati a molti mercati dell'Italia settentrionale. Nell'azienda — gestita dalla signora Lucia Cenci, sorella del proprietario — lavorano una quarantina di persone, per lo più giovani donne.

Verso le 14 di oggi, mentre diciassette persone erano intente al lavoro in uno dei reparti, si è avuta una fuga di gas da una bombola. Il metano ha saturato presto l'ambiente senza che le operaie se ne accorgessero. L'improvvisa entrata in azione di una suoneria ha fatto scoccare una scintilla che ha determinato una violentissima esplosione. Un'enorme fiammata, ha investito le diciassette persone e la ha gettate a terra, gravemente ferite e ustionate.

Alte grida di dolore hanno fatto accorrere i dirigenti e gli altri dipendenti dello stabilimento: giunti nel reparto, essi si sono trovati dinnanzi ad uno spettacolo impressionante. Tutti i feriti venivano immediatamente trasportati al piccolo ospedale di Noventa, a tre chilometri dall'abitato di Pojana, che però ha potuto accogliere solo quattordici persone. Gli altri tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Montagnana. Si sono rese necessarie trasfusioni di plasma che in breve hanno esaurito le disponibilità dell'ospedale.

Tra le ragazze ustionate, la più grave è la figlia del proprietario dello stabilimento, Emiliana Cenci, di 18 anni; essa versa in fin di vita e i medici nutrono poche speranze di salvarla. Un'altra giovane, Maria Teresa Bertusso, di 16 anni, versa in condizioni gravissime. Gli altri feriti — in prevalenza donne — sono stati ricoverati per ustioni molto serie, guaribili dai 30 ai 60 giorni. I carabinieri hanno disposto un'inchiesta.

Ragazzo straziato a Saluzzo dall'ingranaggio d'un trattore

Saluzzo, 6 marzo.

(l.) Oggi pomeriggio è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Saluzzo il ragazzo Virginio Perotti, di 10 anni, residente a Castellar. Il bambino, eludendo la sorveglianza della nonna, si era recato in un campo attiguo alla propria abitazione, dove il padre lavorava a bordo di un trattore.

Avvicinatosi alla macchina in moto il ragazzo restava impigliato negli ingranaggi che ne straziavano il corpo.

Trasportato all'ospedale, un medico gli riscontrava ferite alla regione frontale, orbitale, zigomatica e temporale sinistra, contusioni al torace, all'addome e agli arti superiori e grave stato di choc con commozione cerebrale. La prognosi è riservatissima.

Sei persone su cento morte per incidenti dovuti al traffico

Roma, 6 marzo.

Nel periodo gennaio-ottobre 1960 il numero dei morti è stato di 397.580, di cui 118 mila 751 per malattie del sistema circolatorio, 63.008 per tumori e 61 mila 262 per malattie mentali, del sistema nervoso e degli organi dei sensi. Nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente si è avuto un aumento del 6,9 per cento sul totale dei morti.

Tra le cause con più spiccato aumento percentuale si segnalano le malattie dell'apparato respiratorio (21,8 per cento), le malattie del sistema circolatorio (11,2 per cento), con nota particolare per le degenerazioni del miocardio (11,5 per cento), le malattie del fegato e delle vie biliari (10,5 per cento), i tumori (5,2 per cento). Si segnala inoltre l'aumento dei morti per incidenti del traffico (6,8 per cento). Tra le cause in diminuzione si segnalano le malattie infettive e parassitarie (4,3 per cento).

Volpi di Misurata illeso nell'auto che si capovolge

Stava provando sull'autodromo di Modena - L'incidente nella stessa curva in cui si uccise Castellotti

Modena, 6 marzo.

Il conte Giovanni Volpi di Misurata è stato protagonista nel tardo pomeriggio all'autodromo di uno spettacolare incidente, mentre pilotava una vettura sportiva della scuderia Serenissima, della quale il giovane patrizio veneto è presidente. All'imbocco della curva ad «esse», la stessa dove si uccise Eugenio Castellotti, il conte Volpi, che era giunto a velocità troppo elevata, è stato costretto a frenare bruscamente e a sterzare in direzione del prato interno alla pista. La vettura, una due posti spyder, dopo aver sobbalzato sulle asperità del fondo erboso, è finita con una delle ruote anteriori in una buca e si è capovolta.

Nell'attimo del capottamento la velocità della macchina era però quasi nulla e il pilota ha potuto gettarsi tempestivamente dall'abitacolo, finendo seduto nel prato. Il conte Volpi si è rialzato da solo, mentre i meccanici accorrevano allarmati. Presentava solo escoriazioni superficiali agli arti. Con un'auto il giovane è stato trasportato alla clinica Sant'Agostino, dove il primario dell'Istituto di patologia chirurgica dell'Università, prof. Galli, l'ha sottoposto ad una attenta visita, praticandogli anche una serie di radiografie, ed ha escluso la presenza di fratture interne.

Le condizioni del patrizio veneto non destano alcuna preoccupazione. E' stato trattenuto in clinica perché presentava un lieve stato di «choc» per l'emozione provata e i medici hanno ritenuto opportuno praticargli iniezioni sedative.

Questa sera stessa il conte Volpi ha telefonato alla madre, che si trova a Parigi, per tranquillizzarla sulle sue condizioni. Sarà dimesso dalla clinica probabilmente entro la giornata di domani.

Il Magnifico Rettore di Pisa uccide con l'auto una donna

Pisa, 6 marzo.

L'auto guidata dal Magnifico Rettore dell'Università di Pisa, prof. Alessandro Faedo, ha investito e ucciso una donna stasera alle 20 su una strada dell'immediata periferia della città che serve da raccordo con la via Aurelia: la poveretta Clelia Chiaverini, di anni 67, è stata soccorsa dopo l'incidente e avviata all'ospedale ma quando vi è giunta era ormai spirata.

Il Magnifico Rettore insieme ad altre autorità pisane, fra cui il prefetto, faceva parte con la sua «2100», di un corteo di macchine diretto a un Park Hotel sull'Aurelia, verso Viareggio: si era da poco conclusa una cerimonia per l'inaugurazione ufficiale dei corsi della Scuola di magistero tecnico, cui era presente anche il sottosegretario alla P.I. on. Elkan; era poi cominciato il viaggio verso l'albergo scelto per la cena.

Oltrepassata la ferrovia Pisa-Lucca, la strada s'inoltra fra due file di alberi e non è molto illuminata: ad un tratto la Chiaverini ha attraversato staccandosi dal viottolo che corre lungo l'asfalto e l'auto del Magnifico Rettore l'ha investita col fanale destro.

Un bimbo di due anni sparito mentre è nel bosco con la mamma

Firenze, 6 marzo.

Il bambino Giancarlo Gorfini, di due anni, abitante alla frazione Sigliano, in località Caldanello, presso Pieve Santo Stefano (Arezzo), è misteriosamente scomparso dalle 12 di oggi. Il piccolo era uscito con la mamma Sestilia Gorfini, di 51 anno, a far pascolare i suini. La donna si era allontanata per radunare il branco ed è stato proprio in quel momento che il bambino è sparito. Una battuta a largo raggio dei paesani di Sigliano e dei carabinieri, non ha dato risultato. Vista la inutilità delle ricerche, a tarda sera è stato richiesto l'invio di cani-poliziotto alla legione dei carabinieri di Firenze.

Temperature eccezionali in tutti i paesi d'Europa

Gli orsi del Parco nazionale svedese quest'anno non sono entrati in letargo - Da 17° a 20° in Inghilterra - Timore per la caduta di valanghe in Austria

Londra, 6 marzo.

In tutta l'Europa, dall'Inghilterra alla Polonia, dalla Scandinavia alla Riviera, le temperature sono state oggi eccezionalmente miti, tanto da far pensare, più che ad una primavera precoce, ad una precocissima mezz'estate.

Il fenomeno ha avuto conseguenze opposte sulle diverse stazioni climatiche: quelle invernali hanno visto partire numerosi turisti, mentre la neve si scioglieva ai raggi di un sole troppo ardente per il mese di marzo.

Il contrario avviene nelle stazioni marine: non sono stati pochi coloro che hanno approfittato della insperata dolcezza del clima per fare un bagno di mare. Sulle terrazze di alcuni stabilimenti balneari sono apparse sedie a sdraio ancora da riverniciare; segno evidente che l'andamento della stagione era del tutto imprevisto.

Lo scorso febbraio è stato per la Svezia il più caldo da due secoli a questa parte: gli orsi del parco nazionale Skansen ne sono stati sconvolti: si sono rifiutati di entrare in letargo. Per la Germania è stato il febbraio più caldo negli ultimi 80 anni.

Oggi in Inghilterra la temperatura ha toccato i 17-20 gradi. In Germania si è mantenuta dai 10 ai 15 gradi, mentre normalmente in questa stagione la colonna del mercurio scende ben al di sotto dello zero.

In Belgio un sole splendente ha fatto salire il termometro a quasi 22 gradi verso mezzogiorno. In Svizzera ci si preoccupa che la germogliazione troppo precoce delle messi possa essere rovinata da una successiva gelata.

Nella Scandinavia settentrionale, lungo il Circolo Polare Artico la temperatura è stata superiore ai cinque gradi, cosa assolutamente eccezionale per la stagione.

In Francia la temperatura del giorno è stata sui venti gradi e così pure in Austria, suscitando preoccupazioni per la caduta delle valanghe.

Ventisette gradi a Washington Tromba d'aria nel Tennessee

Washington, 6 marzo.

Il termometro ha segnato a Washington 26,7 gradi centigradi ed è stato battuto un primato di caldo per la stagione che resisteva dal 1880. Il 6 marzo di quell'anno si ebbero infatti 26,1 gradi.

Una piccola comunità rurale, sita a 7 chilometri da Stanton, nel Tennessee, è stata colpita oggi da una tromba d'aria, che ha ucciso tre contadini negri ed ha praticamente distrutto due abitazioni.

Geometra e 3 studenti rubano la cassaforte di un ingegnere

Lodi, 6 marzo.

(c.) Due studenti lodigiani, uno di 20 anni e l'altro quindicenne, sono stati arrestati dai carabinieri, mentre altri due sono stati denunciati a piede libero per aver compiuto un furto in una villa.

I quattro, nella serata di sabato scorso, erano penetrati nella casa di un loro compagno di scuola, figlio dell'ing. Brandolini, asportando una piccola cassaforte contenente 450 mila lire. La sera dopo, per sviare le indagini dei carabinieri, sfondavano la porta d'ingresso della villa, in viale Piave 3 e gettavano in aria ogni cosa, simulando così un altro furto.

I carabinieri hanno arrestato il neo-geometra Luigi L., di 20 anni e Roberto G., di 15 anni. I due hanno confessato, indicando il nascondiglio della refurtiva. Un terzo studente, Osvaldo O., di 18 anni, resosi irreperibile e Giampaolo B, di 17 anni, sono stati denunciati a piede libero. I quattro giovani appartenenti a stimate famiglie lodigiane avevano rubato inoltre cinque auto e la macchina di un industriale, sottraendo da quest'ultima una busta con 300 mila lire.

Armato di accetta aizza il cane contro gli agenti

Sanremo, 6 marzo.

Questa mattina un centinaio di persone, tra cui agenti di polizia e vigili del fuoco, sono state tenute a bada per circa tre ore da un meccanico impazzito. Si tratta del quarantaduenne Luigi Moro. Egli si era rinchiuso in casa e minacciava chiunque osasse avvicinarsi, armato di una accetta, di un forcone e fiancheggiato da un grosso cane lupo.

I vicini chiamavano la polizia. Per quanti sforzi facessero, però, gli agenti non riuscivano a penetrare nell'appartamento del Moro. Un milite che con infinite precauzioni aveva trovato modo di avvicinarsi ad una finestra, si riceveva addosso un tavolino. Venivano allora informati i vigili del fuoco, i quali accorrevano con una autopompa. La casa era bersagliata con potenti getti d'acqua e solo quando l'appartamento era semiallagato e il giovane completamente madido è stato possibile immobilizzarlo e ridurlo all'impotenza. Il poveretto è stato subito trasportato all'ospedale psichiatrico.

Il Moro nei giorni scorsi aveva tentato di uccidersi: i familiari lo avevano trovato con i polsi insanguinati. Non ancora guarito, era fuggito dall'ospedale e poche ore dopo la fuga era stato ripreso nel magazzino di un fabbro. Si lamentava di atroci dolori allo stomaco e, riaccompagnato in ospedale, diceva di aver ingerito dieci ami da pesca, ma all'esame radiografico ciò non risultava.

Una donna muore a Bari subito dopo una iniezione

Bari, 6 marzo.

Una donna di 46 anni, Antonietta De Mola, è morta subito dopo una iniezione di 500 unità di novocillina.

L'iniezione era stata praticata alla De Mola da una anziana infermiera non autorizzata, Rosaria Mancinelli. La scatola contenente altre fiale del farmaco è stata sequestrata dalla polizia.

ULTIME NOTIZIE

L'Onu costretta con la forza a lasciare l'unico porto del Congo

E' una base essenziale per i rifornimenti - La guarnigione internazionale (composta da 135 sudanesi) disarmata dopo un violento scontro: due morti e dodici « dispersi » fra i militari delle Nazioni Unite

(Nostro servizio particolare) **Léopoldville, 6 marzo.**

Matadi, il solo porto di accesso all'Oceano Atlantico di cui disponga il Congo, è stato sgomberato dai « caschi azzurri » dell'Onu. Il reparto internazionale, costituito da soldati sudanesi, è stato disarmato e costretto ad abbandonare la città al termine di un combattimento contro le forze congolesi del generale Mobutu che si è protratto per alcune ore.

La guarnigione sudanese, che contava 135 effettivi, ha subito la perdita di 14 uomini, dodici dei quali risultano « dispersi ». Sei sono i « caschi azzurri » feriti, quattro versano in gravissime condizioni. Anche un ufficiale canadese risulta disperso. Le perdite congolesi non sono note, ma si ritengono ingenti.

Il portavoce delle Nazioni Unite, che ha reso noto alla stampa il preoccupante bilancio dei fatti di Matadi, ha lasciato capire che il Comando dell'Onu nutre la più grande inquietudine per la sorte dei « dispersi ». Egli ha fornito alcuni dettagli su questo avvenimento che costituisce uno scacco grave per le forze internazionali, precisando che il cessate il fuoco intervenuto ieri a Matadi verso le prime ore del pomeriggio è stato successivamente violato dalle forze congolesi con un violento tiro di mortai concentrato sull'accampamento dei « caschi azzurri ». I negoziati impegnati più tardi tra ufficiali superiori congolesi e funzionari delle Nazioni Unite sono terminati con un accordo in base al quale l'Onu accettava di ritirare le proprie truppe.

In precedenza i congolesi avevano minacciato di fare intervenire tutta la guarnigione di Thisville, compresi gli automezzi blindati e l'artiglieria pesante, se i « caschi azzurri » non si fossero ritirati. La guarnigione di Thisville conterebbe circa duemila uomini; un migliaio di questi sembrano essere stati impegnati nell'« operazione Matadi ». Il portavoce delle Nazioni Unite ha insistito sul fatto che la ritirata dei « caschi azzurri » deve ritenersi temporanea e che le truppe dell'Onu la rioccuperanno a breve scadenza; secondo gli accordi, i congolesi accetteranno i reparti internazionali se saranno costituiti con soldati di nazionalità gradita al loro governo (Kasavubu).

Il porto di Matadi, situato a un centinaio di chilometri dalla foce del fiume Congo, è essenziale al funzionamento dell'Onu poiché è da Matadi che esso riceve la maggior parte dei suoi rifornimenti.

I delegati congolesi alla « Conferenza per la pace » di Tananarive (Madagascar) hanno deciso oggi di rinviare di 24 ore l'inizio dei colloqui dopo aver ricevuto un telegramma da Léopoldville nel quale è annunciato che Antoine Gizenga, capo del governo filolumumbista di Stanleyville, potrebbe arrivare domani nella capitale malgascia per unirsi ai lavori della conferenza.

Il telegramma è stato inviato, da Léopoldville, dal rappresentante speciale dell'Onu, Dayal, il quale ha chiesto il rinvio facendo capire che Gizenga è già in viaggio alla volta di Tananarive.

Il presidente Kasavubu è giunto oggi nella capitale del Madagascar. Gli altri capi congolesi presenti a Tananarive — il presidente del Katanga Tshombe, il primo ministro di Léopoldville, Joseph Ileo, e il primo ministro del Sud Kasai, Albert Kalondji — sarebbero concordi nel riconoscere che senza la partecipazione di Gizenga non possono esservi speranze per un reale accordo tra i vari governi provinciali del Congo. L'apertura ufficiale della conferenza è stata rinviata alle 15 (ora locale) di domani.

a. p.

Fanfani ha concluso gli incontri con i «convergenti»

« Convalida dell'azione del governo e della convergenza »

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 6 marzo.**

(v. s.) La settimana scorsa, come si ricorderà, Fanfani vide, successivamente, Moro, Reale e Malagodi. Ieri, domenica, ha avuto un incontro conviviale con Saragat e nella tarda mattinata di oggi il Viminale ha diffuso una nota ufficiosa nella quale si afferma che « come nei precedenti incontri, anche con Saragat, il presidente del Consiglio ha compiuto un esame della situazione politica dopo le riunioni dei consigli nazionale della d. c. e del p.l.i. ».

Il comunicato continua affermando che si sono esaminati anche gli altri problemi, « inclusi quelli sollevati dai liberali ». E conclude che « nel corso del colloquio è stata trovata una convalida dell'azione di governo e dei propositi dei partiti convergenti ».

Questa precisazione del Viminale assume più evidente significato se si tien conto che segue di quarantotto ore l'incontro tra Gronchi e Fanfani, avvenuto nella riservatezza della tenuta di Castel Porziano, e che aveva suscitato diverse illazioni nei circoli politici.

Si sa con certezza che a Castel Porziano si è trattato delle questioni di politica internazionale in questo momento sul tappeto e, in particolare, di quelle che giovedì e venerdì saranno esaminate con Averell Harriman, l'ambasciatore viaggiante del Presidente Kennedy.

Nenni ottiene il 55,59% dei voti ai congressi provinciali del psi

Roma, 6 marzo.

Si sono svolti nelle ultime domeniche i congressi provinciali del partito socialista per eleggere i candidati che parteciperanno al congresso nazionale fissato a Milano il 15 corrente mese. Finora si è votato in 97 federazioni su un totale di 102. (Tra parentesi il confronto con gli ultimi dati, quelli del 1958).

Votanti 433.422 (439.619).

Corrente « Autonomia » 251 mila 172 pari al 55,39 per cento (247.326; 56,25%).

Alla « Sinistra » 138.450 pari al 34,94 per cento (136.283; 30,99%). Alla « Alternativa democratica » 23.625 pari al 5,21 per cento (30.670; 6,97%).

Alle mozioni locali sono andati 10.279 voti, ossia il 2,26 per cento (15.949; 3,62%), mentre gli astenuti sono stati 7197, ossia l'1,58, poco meno che nel 1958. Un'ultima corrente, « Lettera Pertini », che compare per la prima volta ha avuto 2699 voti, ossia lo 0,59 per cento.

I cinque congressi provinciali che ancora mancano si terranno domenica prossima 11 marzo. Delle federazioni interessate due, Bologna e Venezia, sono attualmente a maggioranza autonomista, altre due, Potenza e Massa Carrara, a maggioranza di sinistra, l'ultima infine, Reggio Calabria, è retta da un commissario.

Rievocate a Tallinn le orrende stragi di Kaleevi Liiva

Processo sovietico a tre nazisti in Estonia per seimila persone fucilate nel '42

Le vittime erano ebrei, polacchi, cechi e russi, che gli hitleriani definivano "razze da eliminare,, - Gli aguzzini, prima dell'esecuzione, strappavano con tenaglie i denti d'oro alle vittime - Un imputato racconta: "Non so quanti bimbi uccisi,, - Un altro accompagnava per mano piccini di due anni sull'orlo delle fosse comuni

(Dal nostro inviato speciale) **Tallinn, 6 marzo.**

La cronaca delle atrocità naziste, a quindici anni dalla fine della guerra, non è ancora conclusa. Mentre Eichmann è chiamato a rispondere dinanzi alla giustizia israeliana dello sterminio degli ebrei, che egli diresse, è aperto oggi a Tallinn il processo contro i responsabili delle stragi commesse dai nazisti in Estonia, dove furono fucilati 125 mila civili e prigionieri. La Corte suprema della Repubblica sovietica estone siede da stamattina per giudicare tre imputati, responsabili in particolare delle stragi di Kaleevi Liiva: Ain Erving Mere (contumace), Ralf Gerrets e Jan Viik.

Le stragi furono compiute secondo un piano prestabilito, fra il '42 e il '43. I seimila fucilati di Kaleevi Liiva appartenevano alle « razze da eliminare » (cecoslovacchi, polacchi, ebrei e russi). Furono uomini, donne, vecchi e bambini. Prima della fucilazione, a gruppi, venivano fatti spogliare nudi e schierati dinanzi alle fosse appena scavate. I guardiani non si impadronivano solo degli abiti delle vittime: li sottoponevano all'estrazione dei denti d'oro (con le tenaglie) e poi li spingevano dinanzi al plotone di esecuzione. Abbiamo visto un'agghiacciante mostra di fotografie di questa umanità nuda dinanzi ai fucili, mentre si avvia alle fosse o mentre già volge la schiena.

Sono presenti in aula alcune decine di testimoni, in parte giunti dai Paesi dell'Europa Orientale. I sovietici hanno invitato a Tallinn anche i corrispondenti dei giornali occidentali a Mosca: nei prossimi giorni saremo guidati a visitare le colline di Kaleevi Liiva.

I due imputati che si trovano sul banco dell'accusa hanno confessato i loro crimini. Ralf Gerrets era vice-comandante del campo di concentramento « Jagala » (il comandante, Alexander Laak, si impiccò in Canada non appena ebbe notizia dell'istruzione del processo), Jan Viik era un guardiano dello stesso campo. Ain Erving Mere, il contumace, era capo della polizia che proteggeva in Estonia l'occupazione nazista e si trova ora in Gran Bretagna: il governo inglese non ha concesso l'estradizione perché non riconosce giuridicamente l'Estonia come Repubblica sovietica (l'annessione avvenne nel '40, dopo il patto Ribbentrop-Molotov, quando tedeschi e russi tracciarono il confine delle rispettive zone d'influenza nell'Europa Orientale, dividendo anche la Polonia, e fu perpetuata in seguito alla riconquista sovietica).

Gerrets è ormai un uomo di età avanzata, dall'aspetto compito e severo, apparentemente mite. Viik, invece, è anche visibilmente un guardiano di Lager. Spesso i collaboratori delle SS furono in questi Paesi peggiori degli stessi nazisti tedeschi! A Vilnius si è concluso nei giorni scorsi un processo contro tre ex-collaborazionisti lituani, condannati alla fucilazione, uno dei quali, di nome Nikscialtien Aljonsan, ha dichiarato: « C'è un solo motivo di rammarico: ho ucciso poca gente ».

Durante la deposizione di oggi Gerrets non è giunto a tanto. Si è limitato a sorridere, dichiarando d'esser stato solo un « amministratore » del genocidio.

Ha narrato come, dovendosi fucilare anche un gruppo di bambini dai tre ai cinque anni, egli condusse gli ultimi due per mano fin sull'orlo della fossa, ma non partecipò alla esecuzione, mentre il correo, Viik, lui sì, sparò con la mitragliatrice. Come amministratore del campo Gerrets distribuiva agli ospiti dei nuovi treni di deportazione in arrivo i foglietti di via; alle baracche, oppure direttamente alla fucilazione. Ai guardiani, invece, distribuiva la vodka affinché sopportassero il « lavoro » con disciplina.

— Non ha vergogna!? —, gli ha domandato il presidente della Corte.

— Io personalmente — ha risposto Gerrets — non ho ucciso nessuno. Ecco perché quando Laak, il comandante del campo, mi ha proposto di riparare con lui in Germania non l'ho seguito. Sono rimasto qui, ho fatto il capo contabile in un ospedale di Tartu ed ho lavorato anche bene, sono stato premiato per il mio rendimento. Vidi fucilare soltanto dieci persone, osservavo gli altri solo mentre venivano condotti alle fosse, spinti innanzi fra due file di soldati.

Ha continuato così, sorridendo, fino al termine dell'interrogatorio. Viik, il guardiano, ha narrato i fatti con voce monotona, non meno indifferente. Ha dichiarato che Gerrets dirigeva la spogliazione dei prigionieri prima dell'esecuzione. « ...Solo una volta — ha aggiunto — vennero da un altro Lager prigionieri che non potemmo spogliare perché lo avevano già fatto alla base di partenza... Non spogliammo nemmeno un gruppo di tzigani, perché erano vestiti di stracci. Erano una cinquantina e giunsero su due camion, uno per gli adulti e uno per i bambini. Prima fucilarono gli adulti, poi, quando fu l'ora dei bambini, il comandante mi ordinò di aiutarlo. Potete capire che cosa mi sarebbe accaduto se avessi rifiutato... Ero sull'orlo della fossa, non puntavo, sparavo a caso. I bambini gridavano, non posso dire quanti ne uccisi... ».

Questi erano gli uomini di Hitler e di Eichmann. Il giudizio si concluderà fra qualche giorno, probabilmente con un verdetto di triplice condanna alla pena capitale. La gente di Tallinn sembra accogliere il processo quasi con smarrimento, come una intrusione del passato nella già difficile vita quotidiana. Nessun paese ha sofferto forse come le piccole repubbliche prebaltiche, già pacifiche, progredite e civilissime, travolte poi dagli eserciti, dal razzismo, dall'odio ideologico, dalle più irruenti ondate di barbarie della storia moderna.

Alberto Ronchey

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Pattuglie indonesiane a Léopoldville



Dopo gli incidenti fra i soldati di Mobutu e le truppe delle Nazioni Unite, il comando dell'Onu ha ordinato che tutti i militari devono girare armati anche in città. Nella telefoto, un soldato indonesiano di guardia in una strada di Léopoldville

Commerciante uccide la moglie e si toglie la vita accanto a lei

Era proprietario d'un ristorante a Roma e organizzatore di incontri pugilistici In una lettera ha spiegato che non voleva lasciare la donna in balia dei creditori

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 marzo.**

Un grave episodio di sangue è accaduto nel piccolo paesino montano di Poggio Cancelli, a qualche chilometro da L'Aquila: Edmundo Berardi, di 52 anni, noto commerciante romano e *manager* nel mondo della boxe, ha ucciso la moglie e si è tolto la vita.

Edmundo Berardi, che abitava a Roma in via Firenze 38, era giunto domenica sera a Poggio Cancelli accompagnato dalla moglie Adalgisa Nunzi, per trascorrervi qualche giorno. Stamani la custode, alla quale è affidata la cura della casa, ha bussato alla porta dei Berardi senza ricevere risposta. Si è allontanata, ma alle 11, poiché aveva ricevuto ordine di svegliare i coniugi Berardi alle 8, ha deciso di forzare la porta. Le si è presentato un terribile spettacolo: Edmundo Berardi era ricurvo sul letto con la pistola ancora stretta nel pugno, la donna invece sembrava che dormisse. Dell'Adalgisa Nunzi era visibile solo il capo. La donna, infatti, è stata trovata ancora girata sul fianco sinistro con le mani incrociate sul petto, ricoperta dalle coltri.

Edmundo Berardi, proprietario in Roma di un ristorante sito in via Principe Amedeo, dopo aver organizzato con l'inglese Salomons l'incontro di pugilato Turpin-Mitri e altri combattimenti, aveva iniziato la costruzione di una grande stazione di servizio in via Macedonia per la quale aveva contratto un mutuo di circa 30 milioni con un istituto immobiliare. Questa speculazione non avrebbe dato i frutti sperati, di conseguenza le finanze del Berardi avrebbero subito un forte colpo. Di qui il disegno del commerciante di togliersi la vita.

In due lettere lasciate nella villa di Poggio Cancelli e trovate dall'autorità giudiziaria, Berardi, dopo aver chiesto perdono a Dio e ai parenti, spiega che non poteva lasciare in vita la moglie che amava e che sarebbe certamente stata la vittima dei creditori. Ieri, con un pretesto, Berardi ha condotto la moglie nel paese da cui provenivano i suoi genitori. Nel cuore della notte, verso le tre, Berardi ha messo in atto il suo grave gesto: ha dapprima colpito alla nuca con un colpo di pistola la moglie e poi ha rivolto l'arma verso se stesso sparandosi al capo.

Sul posto, dopo i carabinieri di Montereale avvertiti dalla custode, sono giunti i carabinieri de L'Aquila e il sostituto Procuratore della Repubblica dr. Luigi Villante. Nel pomeriggio di oggi sono giunti a Poggio Cancelli i fratelli del Berardi: Leonida, proprietario del ristorante San Giorgio in via Manin, e Fausto, proprietario di un ristorante nelle vicinanze della Stazione Termini. Il perito settore ha eseguito l'esame necroscopico, per cui il sostituto Procuratore della Repubblica ha dato il nulla osta alla rimozione delle salme che sono state trasportate a tarda sera a Roma.

l. m.

Bimbo nato in una capanna sfugge alla madre, cade e muore

Genova, 6 marzo.

(m.) Una giovane di S. Martino di Paravanico, località dell'immediato entroterra genovese, ha dato la scorsa notte alla luce, da sola, in una capanna un bimbo successivamente deceduto per una frattura cranica. La ragazza, Tommasina P. di 23 anni, impiegata in una fabbrica di candele della zona e da tempo fidanzata con un giovane del posto, aveva nascosto a tutti la sua imminente maternità.

La notte scorsa, colta dai dolori del parto, abbandonava la casa dei genitori e si allontanava lungo un viottolo che conduce ad una baracca, che serve da ripostiglio. Giunta colà dava alla luce la sua creatura. Poi, secondo quanto ha narrato ai carabinieri, per l'eccessiva debolezza aveva lasciato cadere a terra il piccino, che s'era fratturato il cranio. A sua volta era svenuta, finendo sul corpo del piccino.

Questa mattina la madre della giovane, recatasi nella sua camera per svegliarla alla solita ora in cui doveva recarsi al lavoro, s'accorgeva che la ragazza era scomparsa. Le ricerche portavano al rinvenimento di Tommasina, svenuta nella capanna, accanto al corpicino ancora vivo del piccolo. Il neonato veniva raccolto e trasportato d'urgenza all'ospedale « Gaslini » di Quarto, dove purtroppo cessava di vivere appena dopo il ricovero. I carabinieri stanno occupandosi della vicenda per certi aspetti ancora oscuri.

Quattro navi americane inviate in acque congolesi

Sono a disposizione dell'Onu in caso di necessità Colloquio a New York fra Stevenson e Gromyko; oggi si apre l'Assemblea generale delle N. U.

New York, 6 marzo.

La Marina americana ha fatto dirottare una piccola formazione di navi da guerra, in visita di cortesia nell'Africa del Sud, ordinando che le unità si dirigano verso le acque congolesi e si tengano a disposizione dell'Onu, in caso di necessità. Si tratta di un cacciatorpediniere (il « Georing »), due navi da sbarco ed una unità da appoggio. Il Dipartimento di Stato, nel darne l'annuncio, sottolinea che la decisione « non ha alcun significato unilaterale ». Il portavoce, Lincoln White, ha chiarito che gli Stati Uniti non intendono minimamente intervenire nei combattimenti scoppiati in questi ultimi giorni tra soldati congolesi e militari dell'Onu. Le unità americane ritarderanno la loro visita nel Sudafrica « solo per essere disponibili nel caso in cui le Nazioni Unite potessero averne bisogno per ulteriore assistenza ».

Le navi, ha precisato White, si trovano tuttora a centinaia di miglia dalle acque congolesi e si stanno avvicinando alla costa africana alla normale velocità di crociera. White ha dichiarato di non sapere quando le navi giungeranno nel Congo.

A New York, il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, che domani interverrà ai lavori dell'Assemblea generale, ha ricevuto nella sede della sua Delegazione l'ambasciatore Stevenson.

Al termine del colloquio il portavoce di Stevenson ha dichiarato ai giornalisti che le prospettive del dibattito sul Congo appaiono « incerte ». Egli non ha rivelato alcun elemento emerso dal colloquio, ma ha confermato indirettamente che è stata discussa la situazione congolese.

Prima dell'incontro Stevenson aveva avuto ospite a colazione il primo ministro del Ghana, Nkrumah, che parteciperà domani al dibattito all'Assemblea generale. Nkrumah ha incontrato a cena Hammarskjoeld; Gromyko ha ignorato l'invito e lo stesso atteggiamento ha tenuto Zorin, poiché i russi non riconoscono più, formalmente, l'autorità del segretario generale.

L'italiano Casardi segretario provvisorio della Nato

Parigi, 6 marzo.

Un portavoce della Nato ha annunciato che l'attuale vice segretario generale dell'alleanza atlantica Alberico Casardi svolgerà le funzioni di segretario generale in attesa della nomina del successore di Paul Henry Spaak. Casardi, diplomatico di carriera, è stato nominato vice segretario generale per gli affari politici. Nel 1955 è stato rappresentante dell'Italia alle Nazioni Unite.

Secondo una sentenza pronunciata dal pretore a Roma

La cameriera ha diritto alle indennità se fa almeno 4 ore continuative al giorno

Roma, 6 marzo.

« Deve ritenersi lavoro domestico soltanto il lavoro che venga prestato nell'ambito di una convivenza familiare per la durata di quattro ore continuative giornaliere ». Tale principio è stato affermato dal pretore Alfredo Pasciucco il quale ha preso in esame il caso di una domestica, Tullia Fioravanti, assistita dall'avvocato Filippo Papi, e di una signora, Claudia Pallieri, assistita dall'avv. Mario Mancuso.

La domestica citò in giudizio la sua datrice di lavoro chiedendo le indennità di legge spettanti per il lavoro continuativo. Nel corso del processo risultò che Tullia Fioravanti aveva lavorato alle dipendenze della signora soltanto tre ore al giorno.

Il pretore ha per queste considerazioni respinto la richiesta della domestica e l'ha condannata al pagamento delle spese processuali.

Sparatoria con un ferito nei vicoli del porto a Genova

Genova, 6 marzo.

Una sparatoria in due distinte fasi ha svegliato stanotte chi abita nei vicoli che s'affacciano in via Gramsci, la grande strada dell'angiporto genovese ove è concentrata la vita notturna dei marinai. Poco dopo le 2, due colpi di pistola hanno richiamato l'attenzione di una pattuglia di polizia: in un vicolo un individuo con pistola in mano ne spingeva un altro, che si trascinava male sulle gambe.

All'« Alt » della polizia, l'uomo della pistola s'è dato alla fuga scomparendo nei vicoli dopo aver gettato l'arma. Gli agenti hanno sparato diversi colpi in aria. Raggiunto l'uomo che era a terra — identificato poi per Aguiles Ferraro di 34 anni residente in Vico San Cristoforo — questi ha subito affermato di non aver mai visto né conosciuto l'uomo che lo spingeva con pistola in mano. Il Ferraro ne avrà per sette giorni per le varie contusioni, specie al viso. La polizia, non prestando fede alla sua versione, ha iniziato indagini per chiarire il piccolo mistero.

Una Giunta di centro-sinistra eletta alla Provincia di Pavia

Pavia, 6 marzo.

Il consiglio provinciale, convocato questa sera per la seconda volta, ha eletto a presidente della Amministrazione provinciale il dott. avv. Ermanno Gè del psi con 17 voti su 30. Il consiglio ha pure eletto una giunta tripartita composta di tre assessori effettivi della dc, due effettivi del psi, uno effettivo del psdi e due assessori supplenti della dc.

La settimana scorsa al Comune era stata eletta pure una giunta di centro sinistra presieduta dal sindaco democristiano Fassina.

Stato Civile di Torino

4 marzo 1961

NATI: Giordano Cinzia, Canina Serafina, Ferrero Maria Grazia, Infante Carla, Alfero Loredana, Palombi Marco, Rala Marina, Italia Mimmo, Putero Ilaria, Vassone Giuseppe, Perosino Ernestina, Malatitieri Roberto, Cavalieri D'Oro Claudio, Bisaldo Patrizia, Di Grazia Letizia, Giardina Daniela, Elia Antonio, Lisa Lorenzo, Alberti Giovanni, Tacchetti Romana, Traia Andreina, Sacco Maria, Gentile Savina, Scalzotto Luigi, Bosch Elena, Merlo Danilo, Risla Franco, Capozzi Lucia, Sampò Mario, Bellenghi Adriana, Schepis Antonino, Homberger Luca, Santus Andrea, Gastaldi Giovanni, Fortunato Roberto, Marchetti Giuseppina, Gallo Maurizio, Oberto Luciano, Beuregnè Marilisa, Bonco Antonella, Cerchio Rita, Giacometto Piergiorgio, Ceruti Liliana, Michelli Vera, Brena Carlo, D'Aria Gabriele, Fantone Anna, Ferlile Claudio, Scalzotto Alessandro, Sanseverino Marialuisa, Cornero Silvia, Nada Massimo.

Matrimoni 10 - Nati 57 - Morti 21.

MORTI: Lavarini Franca, anni 2, nata a Torino, abitante in via S. Quintino 15; Ceruti Pietro, anni 88, Torino, oper., v. delle [illegible] 39; Fornaresio Giovanni, anni 84, Torino, v. S. Quintino 17; Marchetto Benedetta, a. 77, Bussano, v. Marco Polo 7; Maschio Virginia in Omegna, a. 57, Torino, v. Peschiera 283.

Deceduti in ospedale: Carino Jolanda in Lencia, a. 34, n. a Torino; Giribaldi Maria v. Bianchi, a. 81, Acqui; Rasetti Lorenzo, anni 56, Torino, oper.; Re Giacomo, a. 63, Castiglione Tinella; Malocco Orsola v. Bruno, a. 73, Scurzolengo; Gregorio Lucia v. Malinverni, a. 82, Torino; Sala Giuseppe, a. 67, Savigliano; Raimondo Giovanni, a. 79, Torino; Magone Giuseppe, a. 48, Trofarello, oper.; Piacentini Maria in Porrino, a. 30, Torino, oper.; Gippone Angela in Mosscllo, a. 66, Casale Monf.; Martini Antonio, a. 55, Senis di Reghena; Casaroni Francesco, a. 20, Torino; Brignole Giuseppe, a. 63, Torino, oper.; Meneghello Gemma in Tomasi, a. 63, S. Apollinare; Varetto Luigi anni 67, Pavarolo.

5 marzo 1961

NATI: Zambon Fulvia, Tomba Miriam, Zasia Rita, Bosciano Elena, Simonato Laura, Farano Andrea, Cantoreo Secondino, Delmastro Massimo, Luciaetto Paolo, Cristini Marina, Barberis Mirella, Matta Pierpaolo, Caviasso Luisella, Tagliatti Tiziana, Catapano Giuseppe, Restagno Ginevra, Girando Marco, Mendo Luigi, Gianolini Luigia, Degrandi Giuseppe, Callegari Umberto, Stella Italo, Marengo Elisa, De Maria Daniela, Lumia Cosimo, Bellino Maurizio, Rome Carla, Marella Germano, Faletto Gloria.

Nati 29 - Morti 26.

MORTI: Facta Secondina in Bracco, anni 60, nata a Leynì, abitante in via Romagnano 10; Carelli Giuseppe, a. 64, Castello d'Annone, c. Belgio 15; Bruno Francesco, a. 78, Castagnole Monferrato, commerc., p. 9. Illa 7; Mannocci Adolfo, a. 72, Cascina, c. Un. Sovietica 335; Baldone Maria, a. 60, Torino, c. Moncalieri n. 413; Coma Anna v. Manno, a. 88, Alba, v. S. Secondo 54; Pilone Angelo, a. 32, S. Mauro, per. ind., c. Mediterraneo 48; Gial Erminia v. Gini, a. 84, Torino, via Médail 2; Margiaria Filippo, a. 41, Monticello, imp., c. Peschiera 304; Luise Ferdinando, a. 81, Torino, c. G. Ferraris 147; Iaretti Anna, a. 74, Cattinara, c. Moncalieri 315; Taschero Francesco, anni 77, Nichelino, v. Sette Comuni n. 18; Vespa Walter, a. 21, Torino, v. Luserna 31; Mosso Ida v. Vallauri, a. 78, Torino, v. Baltimora 46; Patrucco Maria, a. 56, Torino, v. Ghemme 26 bis.

Deceduti in ospedale: Conti Fiorenzo, a. 33, n. a Revigliasco, op.; Grimaldi Benigno, a. 61, Somano, bracc.; Undorte Giuseppe, a. 62, Canelli; Fantone Filomena ved. Bianchi, a. 75, Cigliano; Faja Ida, a. 82, Torino; Citterio Monica, m. 1, Torino; Frileni Rita, a. 55, Camposanto, relig.; Graziano Rabell, m. 6, Torino; Gianotti Maddalena, a. 73, Venaria, relig.; Gata Rosa, a. 47, Chieri; Massia Talina v. Viale, a. 71 Pettinengo.

Nel giorno del suo secondo compleanno in Cielo la

MARCHESA

Maura Terzi Avogadro di Cerrione

invita i parenti ed amici a sentimenti di pace e di bontà nella preghiera comune, durante la S. Messa, che verrà celebrata nella parrocchia di S. Giulia il giorno 9 marzo corrente alle ore 8.30.
— Torino, 7 marzo 1961.

1956 1961

Luigi Aristide Zeppegno

La moglie, cognata, familiari ne ricordano con immutato affetto la carissima memoria.
— Torino, 7 marzo 1961.

Nel doloroso anniversario della scomparsa di

Adolfo Guido Cartotto

la famiglia ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 7 marzo 1961.

Le famiglie Fagiano e Mastrocesco ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita del loro congiunto

Federico Fagiano

— Torino, 7 marzo 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Cibelli ved. Garosci

Ne danno il triste annuncio: i figli Riccardo con la moglie Nuccia Cagna, Giorgio con la moglie Milli Raschia, Dario con la moglie Paolina Dacquino; le figlie Maria col marito Enrico Rossi, Eufemia col marito Mauro Paladino, Elda col marito Luigi Amalfitano; i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta corso Duca d'Aosta 4.
— Torino, 5 marzo 1961.

La Ditta Fratelli Garosci di Giuseppe Magazzeni Generali Piemontesi corso Dante 46, annuncia la morte di

Caterina Cibelli ved. Garosci

diletta madre dei titolari signori Riccardo, Giorgio, Dario Garosci.
— Torino, 5 marzo 1961.

I Dirigenti e i Dipendenti del « Supermercato » e delle Filiali « Effegi » si associano al grave lutto dei titolari signori Riccardo, Giorgio, Dario Garosci per la dolorosa dipartita della cara mamma

Caterina Cibelli ved. Garosci

— Torino, 5 marzo 1961.

Francesco Cagna e consorte partecipano al grande dolore del genero dottor Riccardo per la morte della mamma

Caterina Cibelli ved. Garosci

— Torino, 5 marzo 1961.

Amministrazione, Soci e Dipendenti della VeGé Italiana S.p.A. Milano, partecipano al grave lutto dei colleghi Riccardo, Giorgio e Dario Garosci per la scomparsa della adorata mamma

Caterina Cibelli Garosci

— Torino, 7 marzo 1961.

I Dipendenti della Società Garosci prendono viva parte al dolore che ha colpito i loro titolari per la perdita della mamma signora

Caterina Cibelli ved. Garosci

— Torino, 7 marzo 1961.

La famiglia Monini e Goria partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Garosci per la perdita dell'adorata mamma

Caterina Cibelli ved. Garosci

— Torino, 7 marzo 1961.

Gli Esercenti Associati al Centro VeGé di Torino partecipano al lutto che ha colpito il loro presidente sig. Giorgio Garosci per la perdita della mamma signora

Caterina Cibelli Garosci

— Torino, 7 marzo 1961.

Si associano alla dolorosa dipartita: Stefano Onda e famiglia, Lino Giaccardi e famiglia, Edgardo Gastia e famiglia.

La Tipografia Bordone & Bertolino di Mondovì prende viva parte al grave lutto che ha colpito i sigg. titolari della Ditta G. Garosci per la scomparsa della loro carissima

Mamma

— Mondovì, 6 marzo 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia Garosci: Carlo Accornazzo, Giuseppe Boccardi, Piero Borca, Lanfranco Delgrosso, Giovanni Fiorio, Filiberto Gaudenzi, Silvio Rubino.

Prendono parte al dolore di Riccardo per la perdita della mamma

Caterina Cibelli Garosci

gli amici: Artom, Bellarba, Crovella, Gamma, Ponciera, Pio.
— Torino, 7 marzo 1961.

Felicina e Felice Vaglio partecipano al lutto della famiglia Garosci.

Giovanni Oglietti e Bruno Ramboaldi si associano al dolore dell'amico Gigi Garosci per la scomparsa della mamma

Caterina Cibelli Garosci

— Torino, 7 marzo 1961.

Serenamente è mancato

Carlo Balocco

Anziano Fiat

A funerali avvenuti, costernati l'annunciano: moglie, figlio, nuora, nipotina, fratelli, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1961.

Addolorate, partecipano le famiglie: Bezzalla, Montano, Ottino, Varesio.

I Compagni di classe prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del figlio

Vincenzo Saraceno

— Torino, 7 marzo 1961.

Professori, Compagni del Liceo scientifico « Gino Segrè » partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Rocchietti March

di anni 58

Se partecipano alla dolorosa perdita: la moglie Maria Rumina; i figli Mario con la consorte dott.ssa Giannina Stoppiani, Secondino; fratello, sorella, suocero, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9.30 partendo dalla propria abitazione, via Tirreno n. 18.
— Mathi, 7 marzo 1961.

Improvvisamente e perciò con più strazio è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Getto

di anni 29

Ne danno il doloroso annunzio: il papà Pierino, la mamma Adelina Trompetto, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 7 c.m. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione, via Torino n. 48.
— Ivrea, 6 marzo 1961.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari, domenica 5 marzo

N. D. Giovanna Pirinoli nata Paderni

di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio: figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 marzo, alle ore 10,30 partendo da via A. Cecchi 51.
— Torino, 7 marzo 1961.

Amici e Colleghi del Laboratorio Ricerche Rai partecipano al grande dolore di Giovanni Coda per la perdita del padre

Giulio Coda

— Torino, 6 marzo 1961.

6-3-1960 6-3-1961

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mariuccia Delbosco nata Bellardo

la famiglia la ricorda con infinito rimpianto. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia Madonna della Pace mercoledì 8 marzo alle ore 8.
— Torino, 7 marzo 1961.

Vent'anni sono passati dalla gloriosa scomparsa del

Dott. Augusto Platone

Tenente degli Alpini - Divisione Julia caduto sul fronte greco-albanese

ma la sua luminosa figura vive ancora nel cuore dei famigliari e dei molti amici. Messa di suffragio a S. Cristina mercoledì 8 marzo ore 18.30.
— Torino, 7 marzo 1961.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Anna Negro ved. Cremonti

la famiglia con immutato dolore ne ricorda la cara memoria. S. Messa mercoledì 8 marzo ore 11, chiesa Santa Cristina (piazza S. Carlo).
— Torino, 7 marzo 1961.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Calligaro e Paraglio di Rivoli, Torino e Velaria, nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto dato alla loro cara e indimenticabile

Eleonora

ringraziano parenti, amici, colleghi, ditte e maestranze; il prof. Allais con tutti i suoi Collaboratori, e i dott. Quanto e Balzola.
— Torino, 7 marzo 1961.

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Michelina (Lina) Citterio

Anziana Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Guido con la moglie Dora e la piccola Luisella; cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Direzione Sanitaria Fiat e alle care amiche Concetta, Ester e Magda. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente alle ore 10.30 partendo dalla abitazione in via Guala 5/3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, il 6 marzo 1961.

Gli Amici della Fiat nel ricordo della cara

Lina Citterio

Anziana Fiat

si uniscono al dolore del fratello Guido e famiglia.
— Torino, il 6 marzo 1961.

Concetta, Ester, Giovanna, Magda e Vincenzo sono affettuosamente vicini a Guido e famiglia.

Le famiglie Pulcheri e Gioj Pron partecipano al dolore della famiglia Citterio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

Geom. Michele Quinzio

Agente Generale Assicurazioni Toro

Angosciati lo annunciano: la moglie Matilde Bonino; il fratello Lorenzo; le sorelle Maria con il marito Giacomo Ferrando, Margherita con il marito Giuseppe Mensa; la suocera Elisa Bonino; i cognati Wanda e Arnaldo Bignone; gli nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 marzo, alle ore 15 a Cuorgnè via Torino 5 ed alle ore 16 a San Ponso.
— Cuorgnè, 6 marzo 1961.

Prendono parte al dolore per il decesso del

Geom. Michele Quinzio

gli amici: Mario Borella, Giacomo Ferraris-Bottigli, maresciallo Espedito Cagna, dott. Angelo Paviolo, rav. Giacomo Rolle, Luigi Vittone con le rispettive famiglie.
— Cuorgnè, 6 marzo 1961.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Polimeno

Pensionato F.S.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Guttero, la figlia Rosanna e parenti tutti. Un ringraziamento sentito al dott. Pier Luigi Brocca per le assidue cure prodigate. I funerali martedì ore 15,15 da via Cervino n. 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1961.

I nipoti Mariantonietta e Domenico Polimeni con animo commosso ricordano il carissimo zio

Paolo Polimeno

— Torino, 7 marzo 1961.

Tragico incidente stroncava la vita di

Adriano Valenzano

di anni 29

Lo piangono inconsolabili i genitori, le sorelle, i cognati, i parenti tutti. Il funerale mercoledì 8 corr. alle ore 10, partendo dall'Ospedale civile di Asti.
— Asti, 6 marzo 1961.

Le Maestranze e Dipendenti tutti della Ditta Valenzano partecipano al dolore per la grave perdita del loro titolare

Adriano

— Asti, 6 marzo 1961.

Il 5 marzo è serenamente mancato l'

Avv. Luigi Bellia

A funerali avvenuti, con profondo dolore, ne danno partecipazione: la moglie Orsolina Maraini, il figlio Giuseppe Giovanni e famiglia, il fratello ing. Alberto, la sorella Maria Consolata e Maria Luisa, la suocera Maria Maraini Bellardone, le zie, i cognati, le cognate, i nipoti, il cugino Nino Bellia e figli, l'affezionata Rita Tabone e la famiglia Mondrucchio. Un sentito ringraziamento al dott. Riccardo Ballario, per la sua affettuosa assistenza. Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi nella preghiera e si prega di non effettuare visite.
Torino, corso Sebastopoli 183.
— 5 marzo 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Valentino nata Mosso

di anni 58

Angosciati lo annunciano: il marito, le figlie, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì in Bussino alle ore 10.30, partendo dall'abitazione in Torino via Alassio 10 alle ore 8.30 con servizio di autopullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1961.

Dopo lunghe sofferenze è tornata a Dio l'anima buona di

Giuseppina Spertino ved. Frigero

Terziaria Francescana

Desolati lo annunciano: i figli con le loro famiglie, i fratelli, i cognati, nipoti e cugini. L'espressione della loro profonda gratitudine va al chiarissimo dottor Roberto Nebiolt per le amorevoli cure prodigate alla loro cara. Funerali il 7 marzo ore 14.30 dall'abitazione corso Moncalieri 89. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Eugenia Aluffi ved. Cantamessa

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Mery col marito Corrado Rumetti e figli Carla col marito dott. Walter Bianco e il piccolo Roberto; rag. Giancarlo; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 7 marzo alle ore 16 partendo da via Artisti 34. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1961.

Vittorio e Bianca Tedeschi e figlie, prendono parte affettuosamente al dolore dei cugini per la perdita del caro

Ettore Montalcini

— Genova, 6 marzo 1961.

La zia Carolina Giovenale ved. Sodano con i cugini Borgarelli, Ronco, Sodano si uniscono al dolore della famiglia Rosselli per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 7 marzo 1961.

6-3-1959 6-3-1961

Nel secondo doloroso anniversario della tragica scomparsa di

Domenico Traversa

Lo ricordano con immutato dolore i figli Giovanni con la moglie Chemy Jenga e piccolo Nico, Edoardo, la mamma, il fratello Innocente e famiglia, ed il suocero con la moglie.
— Torino, 6 marzo 1961.

Si associa nel ricordo la famiglia Jenga.

La Ditta Pianelli & Traversa ricorda il suo contitolare rammentandone la bontà e la grande generosità.

Orlan Pianelli e famiglia con invariato sentimento di tristezza e di dolore porta nel cuore la memoria dell'amico scomparso e ne esalta le grandi doti.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Ditta Pianelli & Traversa ricordano con commossa nostalgia la bella figura di uomo e di datore di lavoro e con immutata tristezza rimpiangono la sua tragica prematura scomparsa.

Dott. Ugo Amati e famiglia e tutte le famiglie Traversa e Pianelli nel ricordo dello scomparso.

Cesare Pianelli e famiglia si associa al dolore della famiglia Traversa.

Michele Parva e famiglia ricorda con immutato dolore la scomparsa dell'amico Domenico.

1958 1961

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Vittoria Scaglione in Nano

il marito con immutato dolore la ricorda ai parenti ed amici.
— Torino, 7 marzo 1961.

1959 1961

La famiglia con immutato affetto ricorda e rimpiange il loro tanto amato

Federico Paschetta

S. Messa giovedì 9 marzo ore 8 parrocchia S. Tommaso.
— Torino, 7 marzo 1961.

Il giorno 9 marzo ore 10 nella chiesa dei ss. Angeli Custodi Cappella Madonna d'Oropa verrà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto

Avv. Carlo Marangoni

— Torino, 7 marzo 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L 130 p.p.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, [illegible]. Telefonare 571-713.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Silfor», via Nizza 32, telef. 693-076. 612

HONGKONG ditta introduttissima importerebbe prezzi assoluta concorrenza prodotti locali: vestiario, camicie, pigiama, giocattoli, macchine fotografiche, lanterne, oggetti paglia e canne malesi. Interessando contatti scrivere Tak Shin Trading Company, P. O. Box 13473, Hongkong. A14917

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-983. 253

MOTOCOMPRESSORE DE tipo K 4 litri 4000 ottime condizioni costruzione 1958 vendesi, occasione. Telefonare 383-393, ore ufficio. A17040

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7888

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 52-743. 7

TUBI ghisa. Tubovinile pluviali e fognature. Bocchette, chiusini, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25. Torino.

2 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L 130 p.p.

A.A.A.A.A. FINCOTEX concede immediatamente prestiti su auto, autocarri (anche ipotecati). Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefoni 47.846, 485.802. 105

A.A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, PENSIONARI, PROFESSIONISTI E A RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONI 47-846, 485-802.

A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti, sovvenzioni immediate su autoveicoli, mutui immediati su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. FIRSIRE, via Saluzzo 1 ang. Corso Vittorio. Telefono 687-649. 105

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18. Telef. 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 8. TEL. 650-380.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o residenti concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA. Pietro Micca 18, Torino. Telef. 40-632.

ABBIAMO centrale [illegible] pane kg. 100 giornaliere, alloggio, cedesi. Pizzurno, Garibaldi 5. 1279

AFIA: [illegible] rapidamente [illegible] immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. Tel. 40-632.

ALASSIO [illegible] boutique centralissima, forte incasso. Società Aurelia Alassio. 21998

ALBERGO centrale moderno, 30-60 camere, molto redditizio, cedesi 50-60 milioni. Cabutti, via Consolata 2. 948

ATTENZIONE! bar caffè centralissimo, arteria forte passaggio, moderna attrezzatura, sala biliardo, gioco carte, televisione, alloggio, [illegible] fortuna famiglia, cedesi occasionissima. Facilitazioni pagamento, eventuale permuta alloggio. Balma, Sacchi 34. 1267

ATTENZIONE! Latteria gelateria 30.000 giornaliere dimostrabili, arredamento completo, alloggio, cedesi [illegible]. Balma, Sacchi 34. 1267

ATTENZIONE! Pasta fresca alimentario, 30.000 giornaliere, aumentabili, pregiata posizione, 2 vetrine, laboratorio attrezzato, magazzino, cucina, alloggio, cedesi 3.800.000, eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34. 1267

ATTREZZATISSIMA salumeria 40.000 giornaliere urge cedere 3.000.000 causa impegni. Pizzurno, Garibaldi 5 1279

BAR superautomatico centralissimo, modernamente attrezzato, incasso 25.000 dimostrabile, cedo 5.000.000. Crosetto, Bogino 10. 186

CAFFE' bar centrale moderno [illegible] incasso giornaliero, cedesi rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 948

CAFFE' latteria cedesi, avviatissima, ottima grande sviluppo. Telefonare 696-081.

CAPITALE 15.000.000 investimento sicuro acquistando metà quote società. Massima serietà, garanzia reddito documentato 18-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 394 — Torino». 1274

CARTOTECNICA [illegible] nello stesso 40 milioni cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1072 — Torino». A17220

CASALINGHI-bazar, lungo avviamento, causa malattia, cedesi occasione. Telefonare 273-560. A17216

CAUSA questioni familiari cedesi urgentissimo negozio pelliccerie. Telefonare, ore ufficio, 853-824. A17665

CAUSA salute cedesi 1.000.000 avviatissimo biancheria maglieria confezioni. Telefonare 772-893. 1389

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI magazzino vino ingrosso. Telefonare 750-210. A17091

CEDO bar ristorante avviatissimo causa famigliari, Bobbio Pellice. Telefonare 650-186, Torino A18180

DROGHERIA centrale, ottima posizione, incasso 40.000 aumentabile cedo. Crosetto Bogino 10. 186

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 521-813, 512-173. 1273

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE), PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 47-846, 485-802. 1125

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18. Telefono 40-879.

LATTERIA Caffè arredamento nuovo. Attrezzatissimo posizione invidiabile. Rivolgersi corso Stupinigi 120. A13309

LATTERIA litri 230, vendo 4.800.000, cambio alloggio, oppure garetta. Crosetto, Bogino 10. 186

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LOANO, pensione venti camere, vicinissimo mare, vendesi. Condominio «Nuova Loano». A17887

MINICREDITO, piccoli prestiti concediamo immediatamente a privati, comode rateazioni, riservatezza. Com. Fai, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

MONTAGNA albergo 50 letti affittasi od industria istituto colonia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4364 — Torino».

NEGOZIO elettricità cedesi causa malattia, 600.000. Facilitazioni. Tel. 280-319, 30-923. A19430

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, pensionari, professionisti e a residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato Telefoni 47-846, 485-802. 5983

PRESTITI piccolissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18. Telefono 40-879. 22

RADIOTELEVISIONE elettrodomestici magazzini, buono sviluppo, occasione cedesi. Telefono 601-221 A17181

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE: RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 379 — TORINO».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. VENDIAMO alloggetto 2 camere, via Po, affittato 14.000 mensili, 1.550.000. Affarone, Anglesio, v. Nizza 5.

A. ATTICO [illegible] signorile nuova zona Statuto [illegible], Tel. 538-037.

A basso prezzo impresa [illegible] vende direttamente alloggi moderni adiacenti corso Francia, via Adua angolo via Messina, 1-2-3 camere servizi, dilazionando rata mensile lire 19.346. Visita in cantiere ore 14-18. Tel. 798-532.

A contanti acquisto area o stabile da demolire, centrale, possibilità costruzione 100-200 camere. Escluso intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3272 — Torino». A16161

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino bagno terrazzo cantina, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Guoppo. Cantiere ore 15-17 Telefono 683-798.

A Porta Nuova vendesi alloggio signorile 5 camere servizi. Telefono 45-268.

A ritmo rapidissimo costruiamo conto terzi: case, stabilimenti. Eventuale mutuo [illegible]. Telefonare 281-890.

ABBIAMO camera, tinello, cucinino, comfort. Prezzo conveniente. Facilitazioni. Telefonare 558 075.

ACQUISTEREI 3-4 locali per studio medico piani terreno rialzato o primo, centralissimi, preferibilmente zone Castello, Solferino, Porta Nuova. Telefonare 519-535 ore 17-18.30. A17907

AFFARONE! [illegible] 4 alloggi 17 camere, campo Torino, svendiamo urgentissimo 26.500.000. Diavino, S. Anselmo 13. 824

AGENZIA Berio, Imperia Oneglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, commerci negozi, combinazioni società. 21598

ALLOGGI bellissimi razionali, palazzo moderno, 1-2-3 camere, ingresso, servizi, liberi, affittasi, vende organizzazione Gabetti, tel. 276-643. Visita cantiere corso Grosseto 182, ore 14,30-17. 300

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Ponteverde 11. [illegible] 44. 1054

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 303-108.

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 773-867.

ALLOGGIO signorile 3 vani cucinino, grandioso, 4.600.000 facilitando. Telefonare 41-078. 637

APPARTAMENTO doppiato, mq. 160, centrale, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A15742

ASTIER angolo corso Peschiera vendonsi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, reddito. Telefonare 880-470. 1122

ATTENZIONE! Ottimo impiego capitale, 4 pied-à-terre arredati, zona Torino esposizione, reddito 1.370.000, compreso mutuo. 10.500.000. Diavino, S. Anselmo 13.

BLOCCO 2 negozi nuovi affittati generi sicuri 8% vende 7.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 55. 100

CASA [illegible] camere in costruzione vendo Aeronautica, 45.000.000. Telef. 790-810.

CASETTA camera tinello cucinotto, bagno 45 mq. [illegible] ampliabile 4 milioni 300.000. Telef. 42-980 pasti.

CENTRALISSIMI UFFICI ALLOGGI NEGOZI VIA LAGRANGE, NUOVA COSTRUZIONE, VENDE ULTIMI LOTTI COM. FAI, CAVOUR 7. TEL. 528-821.

COM. FAI, COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI, VENDE ACQUISTA PERMUTA ALLOGGI IN OGNI QUARTIERE DISPONENDO IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO. INTERPELLATECI. SEDE: VIA CAVOUR 7, TELEFONI 527-486, 528-821. FILIALE: VIA ALFIERI 17, TELEFONO [illegible].

COMPRA-vendita, amministrazioni immobili, aziende affidate a studio professionale. Esperienza trentennale. Uffici tecnico legale, telefono 58-711, Re Umberto 27. 40

CONTANTI 30.000.000 acquistasi semicentrale basso fabbricato su strada, anche affittato, od autorimessa, commercio o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7206 — Torino». A16555

CORSO Galileo Ferraris alloggio signorile vendo 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 759-013.

NEGOZI locali corso Giulio Cesare angolo corso Novara vendonsi, affittansi. Telefonare 43-720. 2071

NEGOZIO vicinanze corso Regina Margherita, reddito 650.000 annuo, locato ad importante commercio, casa nuova. Vende muri 7.800.000, mutuo. Gabetti, XX Settembre 17. 100

OCCASIONE 2 alloggetti camera tinello cucinino, buon reddito, mutuo, facilitazioni di pagamento, via Forlì, vendesi. Telefonare 663-225. 1123

PARELLA vendiamo 1-2 camere, tinello, [illegible] mutuo. Telefonare 538-885. 97

PIAZZA Bernini, signorile piano rialzato, soleggiatissimo, 4-5 camere, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 750-015.

PIAZZA Rebaudengo convenientissimi alloggetti vera occasione 2 camere, cucina vendonsi rateando. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

PRECOLLINA via Sei Ville 88, vendonsi signorili panoramici alloggi 3-4 camere, servizi. Lunghe rateazioni, visite cantiere pomeriggio. Com. FAI, telefono 528-821. 146

VILLA panoramica collina Lorenzo vendonsi 3 alloggi signorili, anche separatamente, mutuo. Telefonare 681-335.

VILLETTA Mirafiori, quattro camere, cucina, bagno, lavanderia, garage, giardino, grande seminterrato, vendesi 8 milioni trattabili, libera subito. Balma, Sacchi 34. 1247

ZONA Francia ultimi alloggetti signorili, prezzi concorrenza vende rateando Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

ZONA [illegible], vendonsi alloggi, affittansi negozi. Telef 774-520 600

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L 130 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisognano 1-2 camere ammobiliando. Telef. 46-411.

A assicuratore occorrono 1-2 camere, cucina, servizi. Telefonare 44-481. 90

AFFITTEREI aprile 3-4 camere servizi preferibilmente San Salvario, Valentino, Nizza, casa signorile. Tel. 658-701.

CONIUGI cercano affitto una stanza più servizi vicinanze Lancia. Tel. 373-691.

CONIUGI soli cercano 1-2 camere e cucina zona Parella. Telefonare 720-369.

CONIUGI soli, media età, settentrionali, cercano subito camera cucina vuoti o ammobiliati, indipendenti, centrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7206 — Torino».

MEDICO affitterebbe zona Crocetta o semicentrale alloggio signorile 8-9 camere tripli servizi, doppio ingresso. Telefonare ore pasti al 773-502.

SPOSI piemontesi cercano 2 camere servizi barriera Milano. Telef. 674-909.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L 130 p.p.

A S. Paolo 2 camere, cucina, servizi. 20.000. Telefonare 698-755, ore pasti.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefono 40-439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diversi zone Agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

CHESIERES-Villars (Svizzera). Cedonsi in affitto 2 appartamenti moderni, ammobiliati, ogni comfort, telefono, garage, bagno, in chalet completamente nuovo, a 5 minuti dalla stazione di Chesières. Scrivere: M.me Simone Jackson, 13, Avant-Poste, Lausanne (Svizzera).

GRAN Madre soleggiatissimo 4 camere servizi terrazze, libero maggio. Telefonare 84-421. A17234

IN signorile costruzione sul Po affittasi nuovo alloggio soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, ideale lavoro centralissima posizione, fuori rumori, polvere indispensabile parziale rilievo ambientazione gusto raffinato. Adatto sposi, signore sole agiate. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3190 — Torino». A15739

INIZIO corso Duca Abruzzi, affittasi alloggio 8 camere, cucina, servizi, piano rialzato, adatto ufficio-abitazione. Telefonare 528-788. 938

LOCALE industriale, S. Paolo, mq. 735, cortile 800, nuovo, affittasi. Tel. 590-880.



MOLTO PIÙ RESISTENTE

Provate la Bic Mistero con sfera diamante. Vi sorprenderà. Questa nuova sfera in carburo di tungsteno, lucidata a specchio, scivola da sola sulla carta. Inalterabile, scivola, scivola fino all'ultima parola senza intoppi, senza sbavature. 40% di scrittura in più. Scoprite oggi stesso la nuova scrittura Bic!

BIC

SFERA DIAMANTE

CORSO Matteotti, adiacenze corso Re Umberto, vendonsi ottimi alloggi, nuova costruzione altamente signorili: 4-5 camere, doppi servizi, pronti subito, adatti ad uffici importanti, prezzi convenienti. Simoncino, Re Umberto 8. 1070

CORSO Montecucco angolo Monginevro, rateizzati alloggetti adatti reddito, pronti e costruendi vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

CORSO Svizzera vendonsi convenienti alloggetti signorili rifiniture, lunghe rateazioni, mutui. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

CORSO Vittorio-Boringhieri nuovi signorilissimi appartamenti 3 camere, salone, cucina, doppi servizi. Rifiniture eccezionali, vende facilitando Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

CROCETTA ultimi signorili appartamenti 3-6 e più vani, saloni, doppi servizi. Vende Com. FAI, Cavour 7. Tel. 528-821.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti 1° grado ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento Telef. 53-601.

ITALCASE, via Gramsci 9, Savona: vende bellissimi alloggi, ultimamente rifiniti in magnifiche località panoramiche, soleggiate, in Savona, Albisola, Spotorno, Noli, Pietra Ligure. Vantaggiose condizioni di prezzo e pagamento. Minimo anticipo, lunghissime rateazioni con rate pari affitto 1506

NEGOZIO retro vendesi, via Galliari 23. Rivolgersi portineria. 1135

PRECOLLINARE urgent acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione villa. Telefonare 53-601. 1374

REDDITIZI negozi liberi, occupati, zone diverse vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

SANREMO vendiamo appartamenti villa due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SVENDO causa trasferimento alloggio 3 camere. Telefonare 964-376.

TERRENI industriali, a piccoli grandi lotti, rete stradale, tutti servizi, vicinanze Fiat prima di Beinasco, prossima costruzione grandi stabilimenti, vendo direttamente. Telefonare 65-182, al mattino.

TERRENO angolare residenziale mq. 936 adiacente corso Francia (Regina Margherita), vendesi. Telefonare 41-767.

TERRENO fronte 30 metri stradale Francia privato vende. Telefonare 796-975.

TERRENO industriale frazionabile autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importanti industrie vendo unico lotto 100.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601. 1374

TERRENO Lucento mq. 2000 residenziali, vendo eventualmente cambio camere. Telefonare 750-013. 24

TERRENO progetto approvato camere 220. Corso [illegible] vendesi. Telefonare 519-251. 26

VENDESI alloggio nuova camera, tinello cucinino servizi, via San Marino, ottimo reddito. Telefonare 870-637. A17471

VENDESI 2 camere libero via Madama Cristina. Telefonare 690-606. A18741

AFFITTEREI villetta centrale o semicentrale mq. 900 piano rialzato laboratorio silenzioso e alloggio. Telefonare, ore pasti 551-764. A17346

AZIENDA commerciale affitta o acquista terreno uso magazzino e deposito mq. 1500-2000 zona corsi Belgio, Regio Parco. Telefonare 296-932. A17115

AZIENDA commerciale cerca in affitto od acquisto in Torino preferibilmente zona Vanchiglia Cernaia Inghilterra Statuto locali uso magazzino adatto scarico ufficio annesso; area complessiva 300-350 mq. Precisare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4401 — Torino». A17036

CERCASI affittasi 3 camere più cucina casa nuova, più servizi. Telefonare 870-637.

CERCASI alloggio grande due ingressi divisibile libero giugno luglio zona Porta Nuova, Vittorio Emanuele. Tel. 518-854.

CERCASI alloggio 1-2 camere con servizi. Referenziati. Telefonare 374-514.

CERCASI libero subito due camere servizi qualunque zona, comoda tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7416 — Torino».

CERCO camera ammobiliata con bagno ingresso indipendente oppure appartamento ammobiliato di lusso. Tel. 86-588, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1160 — Torino». A18706

CERCO locale 60-80 mq. Nizza, Lingotto. Telefonare 303-091.

CERCO 2-4 camere, qualunque zona, cauzione, referenze. Tel. 44-461. 90

CONIUGI soli cercano appartamentino subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4394 — Torino». A18339

AFFITTANSI centralissimi nuovi grandi negozi Porta Nuova, via Urbano Rattazzi. Telefonare 528-821. 146

AFFITTANSI signorili alloggi sei camere, salone e soggiorno, doppi servizi, fronte corso centralissimo, pronti fine giugno. Telefonare 773-757. 1157

AFFITTANSI 2 locali luminosi, adatti garage, magazzino, laboratorio silenzioso. Telefonare 556-056. 1307

AFFITTASI alloggio centrale casa nuova 2 camere servizi, rilevando mobili seminuovi 650.000. Telefonare 50-584, ore ufficio. A18303

AFFITTASI negozio Spalato 36 interno, soffitta, volendo alloggio. Telefonare 387-178. A19999

AFFITTASI 1° maggio 2 camere cucina [illegible], compreso seminterrato 40 mq. Telefonare 289-125. A18202

AFFITTO alloggio garage [illegible] magazzino. Telefonare 240-490. A18254

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 272-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, [illegible] preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 880-833 abitazione. Mastropietro

AUTOTRASLOCHI città Italia centromeridionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gui, telefono 21-090. 138

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733. Cipolari.

CORSO Marconi affittasi negozio mq. 40 adatto rappresentanze. Telef. 689-682.

NEGOZIO CENTRALE MQ. 85, RETRO LUMINOSO MQ. 230, SOTTOSTANTI MAGAZZINI ACCESSIBILI AUTOMEZZI, AFFITTANSI. TELEFONARE 41-483.

RILEVANDO tenibili mobili affittasi alloggetto casa nuova, zona Francia, camera tinello e cucinino. Telefonare 483-361, dalle 16 alle 16. A18325

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13342

VIA Bagnasco affittasi alloggio due grandi camere, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 44-566. 178

7 Locali per Villegg. L 130 p.p.

LOANO, località tranquilla. Nuova autostrada rendono vicinissima. Prenotate appartamenti, Condominio «Nuova Loano», Garibaldi 26 A106130

8 Alb. e Staz. Climat. L 130 p.p.

A Pietra Ligure villino moderno, soggiorno familiare, panoramico, riscaldamento, L. 1300. Informazioni telefonare 251-534. A15646

CERIALE, villa Iolanda direttamente mare. Marzo-maggio 1600 complessive. Telefono 70-068. A15453

RAPALLO, nuova pensione ristorante «Bel Sit», Libertà 118. Ottimo trattamento familiare, cucina emiliana, televisione. Telefonare 63-310.

9 Coll. Istituti Scuole L 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, inglese. 961

CIRCOLO Filologico, Carmine 13, telefono 516-768, inizio corso serale lingua internazionale ausiliaria Esperanto. Iscrizioni fino 15 marzo. A17464

CONSULENTE sindacale, oneri sociali, paghe contributi assicurativi. Inizio subito. Istituto S. Teresa, via S. Teresa 7. Telefono 527-844. 985

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Ariete. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 514-588. 22661

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma di dattilografia, stenografia, comptometria iscrivendovi subito ai corsi, con orario facoltativo, presso Istituto Sindiano, via della Rocca 14, telef. 86-655.

INIZIO corsi completamente gratuiti, qualifica: stenodattilografa, sarteria femminile, maglierista. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Telefono 770-784 136

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialità taglio, ondulazione aria, uomo-signora, acconciature moderne, frequentando nostri corsi accelerati lavoro assicurato, redditizio. Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Belmondo, via Parini 10. Torino. Telefono 40-346. 1374

SIST. Inizio corsi stenodattilografia, comptometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, inglese. Via Po 2. Telefono 47-573.

10 Lezioni - Prestazioni L 90 p.p.

A abile professionista affidate incarico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 761

A ballare insegna distinta signora corso G. Marlino 8. Telefono 512-035.

INGLESE, francese: specializzato corrispondenza import export, traduzioni tecniche. Telefonare 80-621, pomeriggio.

RUSSO tedesco traduzioni tecniche [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8201 — Torino». A16880

SIGNORINA laureanda impartisce accurate lezioni, miti pretese. Tel. 554-132.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari medie. Modicità. Tel. 597-467.

11 Cam. Mob. Pens. L 100 p.p.

CENTRALISSIMO, ottimo trattamento, affittasi camere con pensione completa 32.000. Telefonare 582-510. A19995

SIGNORINE! Camere singole acqua corrente, villa ottima, presso Istituto Pubblico signorile. Corso Trento 18.

12 Domande Impiego L 50 p.p.

CAPO magazziniere pratico contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1174 — Torino».

CASSIERA pratica ristorante bar offresi, referenziata, presenza. Tel. 523-618.

COMPUTISTA 17enne referenziata, stenodattilografa, operatrice Audit 302, francese, inglese, pratica lavori ufficio, libera subito causa trasferimento Società, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1225 — Torino». A18173

CONTABILE completa 24enne precisa, svelta offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1083 — Torino».

DATTILOGRAFA ventiduenne offresi libera fine marzo disposta viaggiare. Telef. 56-535.

DIPLOMATA pluriennale esperienza prima nota, paghe, banche, mano d'opera offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7296 — Torino».

DIPLOMATA trentenne impiegherebbesi mezza giornata preferibilmente zona Francia. Tel. 758-258. A17186

ESPERTISSIMO tecnico ricettari propri preparazione essenze estratti liquori, sciroppi, vermouth in fabbricazione prodotti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7255 — Torino».

GEOMETRA ventiseienne pratico edilizia e costruzioni stradali offresi. Telefonare 44-070. A18133

GIOVANE ventunenne, militesente, cultura scuola media superiore impiegherebbesi subito per lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8636 — Torino».

IMPIEGATO con pratica pluriennale acquisita presso importante casa spedizioni offresi a seria azienda trasporti o industria. Telefonare al 273-750.

INFERMIERA diplomata, bella presenza, occuperebbesi ambulatorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3066 — Torino».

OFFRESI capo cantiere, assistente praticissimo costruzioni edili, stradali. Telef. 373-438. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7287 — Torino». A18211

OPERATRICE contabile svelta precisa [illegible] offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1063 — Torino». A17348

PENSIONATO cinquantenne offresi subito lavori ufficio, magazzino, incarichi fiducia. Miti pretese. Telefonare 757-438.

PERITO elettrotecnico 29enne, decennale esperienza impianti installazioni elettriche aeronautiche, disposto trasferirsi anche estero offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino». A16461

PRATICO spedizioni traffico nazionale occuperebbesi presso importante casa spedizioni oppure ufficio trasporti seria azienda. Telefonare 273-750.

RAGIONIERA stenodattilo trentenne referenziata, pratica contabilità corrispondenza, lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 596-919. A18555

RAGIONIERA 1a nomina massima serietà cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7118 — Torino».

RAGIONIERE capace pratica pluriennale offresi scopo miglioramento. Telefonare ore pasti 797-138.

RAGIONIERE 29enne praticissimo magazzino tessuti et clientela eventuale corrispondente francese, inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1070 — Torino». A17311

SEDICENNE stenodattilo comptometer, paghe, contributi, licenza commerciale, pratica lavori ufficio impiegherebbesi stabilmente. Telef. 520-879. A18271

SIGNORA colta, bella presenza, cerca impiego ramo moda indossatrice dama compagnia. Tel. 373-969. A17478

SIGNORINA ventottenne [illegible] avviamento commerciale, presenza, referenze occuperebbesi presso seria ditta. Rolando, corso Racconigi 102.

SPECIALIZZATO organizzazione aziendale, esperto import export, laureando legge, 25enne, perfetta conoscenza inglese, offresi serio impiego concetto. Particolarmente interessato attività commerciale, amministrazione personale. Capacità organizzative. Casella 1484 T. Sip, Genova.

VENTENNE diplomata maestra primo impiego libera subito, offresi. Telefonare 201-547. A17219

VENTICINQUENNE tecnico grafico pubblicitario, ora dirigente tecnico, impiegherebbesi, mansioni direttive, importante industria grafica, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2452 — Torino». A15330

VENTISETTENNE ex ufficiale radarista specializzato elettronica industriale conoscenza inglese e francese cerca sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8156 — Torino».

VENTUNENNE diplomato [illegible] primo impiego offresi. Miti pretese. Telefonare ore pasti 80-787.

VENTUNENNE interprete inglese diplomata Cambridge, conoscenza francese offresi. Telefonare 755-194. A19109

13 Offerte Impiego L 110 p.p.

A.A. ASSUMIAMO impiegati universitari, pensionati liberi ore pomeridiane e personale completamente libero. Età 23-50 anni. Buona cultura, presenza, per potenziamento quadri propria organizzazione in Torino, con trattamento stipendio, provvigioni e buone prospettive di carriera. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile. 1315

A. GRANDE Compagnia assicurazioni, per riorganizzazione quadri Vita, assume subito ottime condizioni, secondi gruppi categoria A e B. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 117 — Torino». 1102

A. IMPORTANTE Società, per riorganizzazione e sviluppo quadri assume termine breve periodo di istruzione, elementi da avviare seria, redditizia carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: militesenti, buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, lunga residenza Torino, liberi subito. Inutile scrivere se già occupati anche solo parzialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 116 — Torino». 1102

A signorina diplomata o no, volontà, attitudine lavori ufficio, anche primo impiego, offre possibilità carriera studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 825 — Torino». 1247

APPRENDISTE ed impiegata, con nozioni paghe contributi, preferibilmente comptometriste, cercasi. Tel. 553-405.

ASSUMESI da importante industria meccanica abile telefonista veramente capace evadere lavoro, presenza. Scrivere «Pubblicità Stampa 3154 — Torino».

CERCASI veloce fatturista anche 1° impiego piccola azienda barriera Milano. Telefonare 31-372. A18909

CERCHIAMO stenodattilografa perfetta conoscenza inglese, francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino».

CERCO signorina colta massimo trentenne pomeriggio per doposcuola bimbo 10 anni. Presentarsi Pellicceria Susanne, Castello 143. A19965

DATTILOGRAFA giovane anche primo impiego cerca ditta zona Campidoglio. Telefonare ore ufficio 783-333. A19292

DATTILOGRAFA 16-21enne assume agenzia assicurazioni. Telefonare 524-093.

DIPLOMATA bella presenza, spiccata attitudine centralinista, bilingue, assume commissionaria Alfa Romeo Dario Vico. Presentarsi via Filadelfia 51, Torino, dalle 18 alle 19

DIPLOMATO militesente pratico lavori ufficio cerca primaria ditta termotecnica per contabilità e acquisti. Precisare età, titolo studio, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1123 — Torino».

DISEGNATORE provetto cerca studio tecnico edile. Telefonare 553-659.

DISEGNATORE studio tecnico edile cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4457 — Torino».

INDUSTRIA importanza nazionale, zona centralissima, cerca massimo 25enne, licenza liceale o ragioniere, per lavori segreteria. Manoscrivere curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 842 — Torino».

INDUSTRIA importanza nazionale, zona centralissima, cerca signorina massimo 25enne, pratica macchine contabili tipo Audit. Manoscrivere curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 348 — Torino».

INDUSTRIA Orbassano cerca disegnatore tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino». A20278

PERITO meccanico pratico di laminazione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino».

PROPAGANDISTE assumonsi facile diffusione opuscolo. Serietà, retribuzione fissa, elevata provvigione. Telefonare 870-128, 529-657.

STENO-dattilo fatturista buona preparazione lavori contabili et rapporti clienti offresi azienda Torino. Scrivere dettagliando età, posti occupati, referenze: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

STENODATTILO 16-17enne precisa veloce cercasi. Manoscrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino».

STENODATTILOGRAFA contabile massimo diciottenne cerca importante ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino».

STENODATTILOGRAFA veloce, precisa, pratica ufficio, libera subito, assume Frigidaire, XX Settembre 71. Manoscrivere indicando posti occupati, referenze.

14 Domande Lavoro L 40 p.p.

ABILE [illegible] pratica case signorili offresi. Telefonare 742-150, mattino.

APPRENDISTA 15enne compositore capace a comporre offresi per miglioramento. Telefonare 241-422.

AUTISTA D-E oppure altro lavoro offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3111 — Torino».

AUTISTA III, camionista, fattorino [illegible] offresi subito, ore. Telefonare 871-490. A17347

AUTISTA 23enne II scoppio diesel, ottima esperienza offresi. Telefonare 757-503.

BOBINATRICE motori elettrici offresi. Telefonare [illegible] ore ufficio.

COMMESSA offresi articoli casalinghi, elettrodomestici. Telefonare 662-422.

CONIUGI piemontesi cercano pulizia scale o portineria. Telefonare [illegible].

CONIUGI piemontesi offronsi portineria e custodi. Telefonare [illegible]. A18200

CONIUGI piemontesi 45enni senza figli cercano portineria signorile. Tel. 797-165.

CONIUGI soli referenziati cercano pulizia scale o portineria casa signorile, preferibilmente zona Crocetta-Mirafiori. Telefonare 279-178.

CONIUGI 45enni cercano portineria condizionando, liberi subito. Tel. 554-530.

CUOCA offresi per piccola famiglia signorile, ottime referenze. Tel. 578-869.

DICIANNOVENNE radio riparatore e radio montatore, volenteroso, offresi subito. Telefonare 592-707.

DIPLOMATA 22enne occuperebbesi mezza giornata o intera presso famiglia, assistenza bambini. Telefonare 553-630.

FRESATORE attrezzista [illegible] cerca sistemazione orario unico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino».

GIOVANE, patente, pratico città, offresi a fabbrica o officina per consegne e commissioni. Telefonare 390-376. A17329

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

GIOVANE volenteroso radiatorista praticissimo stampaggio o cambio stampi, saldatura a stagno offresi. Tel. 700-575.

INFERMIERE diplomato occuperebbesi presso dille cliniche o massaggiatore cliniche ortopediche o palestra sportiva o invalidi. Telefonare 754-568, ore pasti.

MANOVALE specializzato 30enne offresi [illegible] stabilimento oppure magazziniere, uomo fiducia. Travisani Novello, via Roma 36, Collegno. A18151

OFFRESI apprendista carpentiere pratico lavorazioni a saldatura. Tel. 797-432.

OFFRESI barista o cameriere. Telefonare 80-175. A19332

OFFRESI cuoco 50enne. Barale Antonio, via Vanchiglia 14, Torino. A17200

OROLOGIAIO orafico offresi seria ditta. Telefonare 903-495. [illegible] A15176

PIEMONTESE referenziato offresi autista, uomo fiducia con cauzione. Telefonare 292-960. A18316

PRATICA cucina stiro orario 8-18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1076 — Torino ».

QUARANTENNE conduttore generatori a vapore II A cerca lavoro, referenze ottime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1078 — Torino ». A17342

SALDATORE [illegible] lunga pratica offresi ore libere. Tel. 524-482.

SEDICENNE già apprendista pettinatrice offresi. Telefonare 290-536. A18311

SIGNORA trentacinquenne, perfetta francese, cerca occupazione presso seria ditta, anche lavori manuali officina meccanica. Telefonare 45-016. A18182

SIGNORA ventiseienne offresi [illegible] commessa. Telefonare 299-176.

SIGNORINA, lunga pratica neonati offresi ore pomeridiane. Scrivere: Portinari, via Baveno 55. A17884

TRENTASEIENNE offresi pensione, tuttofare, ecc., solo cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1076 — Torino ».

TUTTOFARE [illegible] offresi dalle 8 alle 17, escluse feste. Telefono 361-653.

VENTOTTENNE militesente, III media, patente grado B, offresi come magazziniere, fattorino, autista. Telef. 271-621 ore 20-21. A17018

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. ADDETTI limatrice, aggiustatori, tornitori I assume metalmeccanica. Via Purpora 39-11. A18701

A.A. STIRATRICE o apprendista cercasi per tintoria. Telefonare 552-965.

CERCASI a piccola famiglia coniugi domestico autista, moglie tuttofare, pratici, fissi. Telefonare 652-066, Motler.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. «Gillio», via Boucheron 9.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi: Avetta, via Silvio Pellico 29.

ABILE falegname macchinista cercasi subito. Presentarsi Dorina, Nizza 78.

ABILE stiratrice a nuovo camiceria domicilio cerco. Telefonare 528-280.

ABILE tuttofare giornata oppure fissa assume famiglia. Telefonare 50-859, mattino. A17856

ABILISSIMA tuttofare cercasi ore giornata, fissa, purchè referenziata. Telefonare 890-430, Madonna Pilone.

ABILISSIMI [illegible] sarti [illegible] cartoria Ferma, via Lagrange 47.

AGGIUSTATORE, apprendista, fresatore, tornitore radialista pratici attrezzatore disegno cercansi. Telefonare 783-494.

AGGIUSTATORE stampista fresatore II categoria cercasi. Telefonare 309-744.

APPRENDISTA elettricista cercasi. Presentarsi De Ca, Madama Cristina 22.

APPRENDISTI cercansi, 15-17 anni, da officina lavorazione tubi. Presentarsi via Coppino 48. A19973

APPRENDISTI e magazzinieri ramo ferramenta cercansi. Telefonare 60-709, ore ufficio. A19327

ASSUMIAMO tornitore giovane, volenteroso affidare mansioni operatore, meglio se pratico macchine utensili in genere. Trattamento adeguato. Telefonare 773-036 dalle 19 alle 20. A17371

ASSUMONSI coniugi per portineria, specificare età, non scrivere se non referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7415 — Torino ». A20263

AUTORIMESSA cerca giovane pratico lavaggio. Telefonare ore ufficio 650-119.

BALIA o bambinaia pratica neonati fissa referenziata cercasi. Telef. 682-957 ore 9-10 e 16-17. A16184

BAMBINAIA francese cerco per neonato e bambino 6 anni. Telefonare 527-686 ore pasti. A19979

CAMERIERA, GUARDAROBIERA ANCHE IN GIORNATA CERCASI. BUON STIPENDIO. SCRIVERE INDICANDO ETA', REFERENZE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4402 — TORINO ». A19365

CARROZZERIA cerca abilissimi montatori in Balzione, specialisti montaggio parafanghi, ottime [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1112 — Torino ».

CARROZZERIA cerca aiuto verniciatore. Via San Donato 69. 4

CERCANSI frigoristi esperti, aiutanti ed apprendisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3153 — Torino ». A15550

CERCANSI operai pratici lavorazione acciaio inox, ottime [illegible]. Telefono 761-840. 29006

CERCASI abile tuttofare mezza età giornaliera. Non presentarsi se non fissa. Telefonare 593-118. A20256

CERCASI abilissimo saldatore autogeno. Via Reano 6. A19069

CERCASI abilissima tuttofare fissa escluso dormire, per coniugi soli. Telefonare dalle 13 alle 14 680-306. A17310

CERCASI autista privato in pensione, [illegible] referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3187 — Torino ».

CERCASI bambinaia referenziata pratica neonati. Telefonare 688-754, dalle 8 alle 10. A15711

CERCASI [illegible] retribuzione casa signorile. Tel [illegible]. A16367

CERCASI fattorino aiuto magazziniere 14-16 anni. Telefonare 45-208.

CERCASI commessa salumeria pratica. Stand 107, piazza Repubblica, tettoia orologio, Otella. A17864

CERCASI intrecciatori per lavorazione cotino poltroncine. Dorina, Nizza 78.

CERCASI [illegible] pettinatrice. Telefonare 581-719. A19390

CERCASI, libero subito, fattorino oltre 18 anni, volenteroso, [illegible] referenze. Rivolgersi: Mondadori, Monte Pietà 21 F. A20301

CERCASI progettista meccanico II cat. esperto [illegible] meccanica e carpenteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7207 — Torino ». A16603

CERCASI provetto operaio idraulico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4465 — Torino ». A19406

CERCASI stiratrice finita. Presentarsi: corso Vittorio Emanuele 218, Pelizzoni.

CERCASI subito per ristorante famigliare brava aiutante o cuoco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6317 — Torino ».

CERCASI tuttofare a giornata referenziata. Telefonare 687-083. A1[illegible]

CERCO abile commessa generi alimentari inferiore anni 20. Telef. 620-888.

CERCO pensionato ex autista guardiano notturno autorimessa. Tel. 290-123.

DITTA prodotti chimici assume personale femminile lavori interni. Telefonare 663-159. A19303

FABBRI carpentieri et saldatori cercansi. Telefonare 731-695 A16716

FALEGNAME provetto ed apprendista cercasi. Telefonare 42-779. A17990

FALEGNAMI pratici lavorazione banchi bar cercansi. Omnibar telefono 761-340.

FAMIGLIA con cameriera e domestico cerca tuttofare abile cucina, intera giornata, compresi mattini festivi. Telefonare 688-654. A19315

FAMIGLIA 4 persone cerca provetta cuoca mezza giornata. Serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7421 — Torino ». A20314

FATTORINO cercasi 16-18enne pratico Torino, guida Ape. Telef. 524-670.

FATTORINO pratico città, motocarro, et apprendisti cerca tipografia. Telefonare 371-018. A20292

FRESATORE I categoria stampista cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4466 — Torino ». A19421

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA ZONE CAMPIDOGLIO CERCA SPECIALIZZATI PER LIMATRICI TRAPANI E LAPIDELLO, RETRIBUZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1010 — TORINO ». A17132

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume aggiustatore stampista I categoria. Telefonare 797-021. A19099

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai qualificati e specializzati, età massima anni 45, con mansioni di: affilatori utensili, rettificatori, fresatori, tornitori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3171 — Torino ». A15691

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume subito abilissimo tornitore specializzato e aggiustatore-montatore, pratico macchine utensili, ottima conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3290 — Torino ». A17863

IMPRESA costruzioni cerca un escavatorista e un palista per cantiere vicino a Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5200 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA [illegible] cerca elettricista pratico manutenzione impianti motori elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6312 — Torino ». A19078

LA Home cerca abilissimo magazziniere o spedizioniere lunga esperienza capacità organizzativa: Scrivere: « Pubblicità Stampa 341 — Torino ». 27

MAGLIERISTE provette per macchine rettilinee [illegible] maglificio. Corso Dante 131. A16880

NEGOZIO dolciumi cerca ragazza fissa buon stipendio, trattamento famigliare. Telefonare 558-846, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1172 — Torino ».

OFFICINA meccanica precisione cerca operatore frese, collaudatore tracciatore, aggiustatore I. Presentarsi 061, Montefeltro 5. A17513

RAGAZZO-A bella presenza 18-20 anni cercasi per bar, massima retribuzione, vitto, Bar Traiano, corso Traiano 156, telefono 661-601. A19324

SEDICENNE aiuto barista pratico cercasi. Telefonare 587-096. A18716

TAGLIATORE-ce commessa giovane, volenteroso-a cercasi da impermeabili Radiosa, via S. Ottavio 39. A18303

TORNITORI primo, ottima retribuzione, cercansi. Presentarsi Sas. via Botto 7.

TORREFAZIONE centralissima cerca tuttofare a giornata. Telefonare 628-674.

TUTTOFARE abilissima cerca famiglia zona Statuto. Telefonare 779-005.

TUTTOFARE fissa giovane referenziata cercasi. Stipendio elevato. Tel. 768-367.

URGE abile macchinista maglierista lavoro continuativo. Fedele, via Beaulard 12, telefono 774-589. A16871

URGE aiutante lavorante sartoria uomo e signora. Telefonare 42-826.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

CERCANSI rappresentanti, con automezzo proprio, pratici vendite [illegible] articoli di propaganda, buone referenze. Rivolgersi via Bava 30 G, Torino. A20262

CERCASI rappresentante Piemonte introdotto ingrosso mercerie chincaglierie profumerie vendita articoli cioè finta pelle. Scrivere relazionando: Almar, via Navile 3, Bologna. 21968

FILATURA pettinata Biellese assume rappresentante seriamente introdotto. Assoluta discrezione. Scrivere: Pubblimau, Casella 125 Q, Biella. 21298

IMPORTANTE [illegible] velluti, tappeti, stoffe mobili, cerca viaggiatore Italia, provata capacità, lunga esperienza, conoscenza perfetta articoli, clientela. Referenze, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3152 — Torino ».

PRIMARIA ditta nazionale prodotti parrucchieri per signora assume giovani anche non introdotti nel ramo per zona Torino. Stipendio e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6305 — Torino ».

RAPPRESENTANTE per zona di Alessandria, assume industria, ottime condizioni, minimo garantito. Scrivere curriculum. Casella 319 M, SIP, Milano.

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA competente a chi darà notizie su pezzo di ferro lavorato smarrito giovedì zona Venchi Unica. Tel. 794-268.

MANCIA [illegible] cane nero dano razza Schnauzer smarrito Chieri da quindici giorni. Telef. 942-001.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 30. Telef. 682-110, 652-576. 1170

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 3. Telefonare 652-469 1044

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, tel. 88-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Ralpol ». Madama Cristina 111, telefono 687-574. 518

A.F.A.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque. 27075

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali. Italia estero. 788

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 30637

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DEPILAZIONE [illegible], definitiva, radicale con i più moderni [illegible] scientifici. Gem, piazza S. Carlo 197, telefono 563-703. 31414

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. [illegible] condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefoni 47-346, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso fino 18 mesi. Finsirc, via Saluzzo 1 (angolo corso Vittorio). Telefonare 687-649. 334

A. AUTOSALONE « Tesoloro », Roma 237 bis, telef. 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa Fiat. Occasioni: Giulietta normali T.I., sprint, 1900 super, Peugeot 403, Aurelia B 20, B 24; Appia II, III; Appia lusso Vignale; 1200 spider; 1100 Torpedo Coloniale; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni 1294

A automobilisti si [illegible] finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefono 520-997. 244

ABBIAMO Giuliette normali, 103, 103 furgone speciale per ambulanti, fiatorie, 600, furgoncino. Consegne celeri auto nuove, veicoli industriali. Brescia 18.

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 103 familiare, 103 H, occasioni 103 1964, '56, '57, nuove 500 vetture e Giardinette, furgoncini 600 cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1332

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abe, p.zza Bodoni 1g, telefono 521-281. 28598

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, anche sinistrati. Tel. 81-832.

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobili pagando contanti. Sant'Anselmo 8.

AFFIDATECI vendita automobili, ricavo massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 87. 114

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 524-293, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA GIULIETTE T.I E SPRINT, A.R. 2000, DAUPHINE. AUTOVETTURE ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO. 1157

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, compra da funzionari, privati, macchine nuove, seminuove, vende 1200 5000 km., Familiare '55, 2100, Appia II serie, 103, 600, Belvedere, rateazioni. Tel. 535-553.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni, Lancia sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Frezza, Tassoni 74, telefono 761-646. 37361

APPIA I, II, III, Aurelia, Dalla [illegible] Lancia. Telefonare 47-485. 8

APPIA 1956, guida sinistra, ottime condizioni, privato vende privato. Facilitazioni. Telefonare 755-103. 4

AUSTIN, Austin, Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte, Autorino, via Aurelio Saffi 24. Telefono 752-928. 172

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telefono 670-093. Abbiamo buone occasioni autovetture, autocarri, furgoni, giardinette, facilitando, rateando. 50

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DOMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARROZZERIA Saluzzo esegue lavori accurati, rapide consegne. Saluzzo 20, telefono 22-109. 800

AUTOMOBILISTI la Sial finanzia acquisti automezzi, [illegible] possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo, Andrea Doria 13, tel. 521-613, 512-173. 686

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 H, 600, multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, [illegible] 1800. Telefonare 276-931. 23518

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-584. 458

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 30-402. 211

AUTOVETTURA Innocenti A 40 berlina, combinata, 950 spider. Informazioni presso Pamar, corso Unione Sovietica 22, telefono 687-000. 1314

CAMIONCINI per tutti! Assortimento nuovi e usati per tutte le borse anche furgoni da 3 a 20 ql. Pasino, corso Emanuele 47. Telefonare 760-469. 1348

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito: Vigone 44. 758

CORIASCO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 600 D, sollecita consegna, permute, alta valutazione, rateazioni ATAUTO, S. Maurizio 18, tel. 882-446.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO CONSEGNA SOLLECITA TUTTI TIPI ALFA E DAUPHINE '61, VASTO ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONI FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO. FABRO 10, TEL. 47-114, CORSO GIULIO CESARE 213, TEL. 21-000. 1561

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, nuovo prezzo 795.000. Consegne pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-088, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO), TEL. 47-346, 485-902.

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ifima, Mercanti 18. Telefono 40-879. 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 157

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-447, 528-777. 1353

FORD [illegible] vende cambio rateizzo. Atauto, San Maurizio 18, tel. 882-446.

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 62. Telefono 30-509. 29330

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '59 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 51, TORINO. TELEFONO 396-914.

HILLMAN cambio automatico, Sunbeam sport, Humbert modelli 1961 in prova presso esclusivista Piemonte Autofaro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5, TELEFONO 31-119. 871

LIQUIGAS metano installazioni semestri revisione riduttori, Martorelli 90. Telefono 32-109. 800

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PRIVATO vende a privato nuova 600 Giardinetta. Telefonare 376-858, pasti.

PRIVATO vende Giulietta berlina '58, telefonare 396-445. 1187

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia [illegible] permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

VOLKSWAGEN, concessionario autosalone Grazzi, Saluzzo 29: esposizione, prove, prenotazioni, permute. 517

VOLKSWAGEN: vettura, autocarro, furgone, Giardinetta prontissima. Concessionaria esclusiva Torino e provincia, Astrauto, corso Casale 464, tel. 803-668.

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila. « Gillio » via Boucheron 9, telefono 521-974. 207

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio. Carlo Alberto 43, telef. 527-975. 144

103 '58 bellissimo 25.000 km. privatamente vendo. Occasionissima. Telefonare 836-510. A19963

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom motocarri occasioni diverse, cambi, facilitazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 168

BIANCHI moto velo nautica: una gamma di prodotti per tutte le esigenze. Permute, rateazioni. Via Camerana 2. 76

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 521-443.

COTOLO consegna 5000 mensili senza anticipo, senza cambiali in banca, ultimissimi modelli Lambretta, corso San Maurizio 29. Telefono 88-888. 1145

GILERA modelli 1961, nuova sei giorni, prenotazioni, cambi, massime rateazioni. Gimen, Giulio Cesare 129. Tel. 21-605.

MOTO Morini puntate sulla qualità e poi... Ultimi modelli, via Camerana 2.

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 ql. a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi occasioni. Agenzia Toso, corso S. Maurizio 31. 41

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica n. 169, telefono 393-628. 285

VOLTURE: motocarri, motociclette, motoleggere L. 5200. Vela, Talucchi 23, telef. 773-166. 253

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi 20.000, assortimento, facilitazioni. Brisco, fornitore Salsola, Villorio 98. 16

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Latti, Massimi 41. 8015

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni, [illegible] San Paolo, Mongineyro 1. 899

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete con insegnamento Pierolola, creatore ondulazione elettropettine. Affrettatevi, nuova moderna via Nizza 9. 1254

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-945.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 82. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro vetro libri oggetti vari. Telefonare 485-440, 485-[illegible]

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 588-258. 21639

AMBIENTATE siparietto porta parete pieghevole oppure volete divisorio novità a scomparsa Agostin, via Campana 15.

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 519-977. 21060

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, gratuiti armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera letto arredamento moderne, soggiorno, pranzo, librerie salotti, mobiletto, corso Casale 199.

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 t). 3810

ATTENZIONE Fabbrica [illegible] commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

CESSAZIONE attività vendonsi prezzo realizzo consolle, specchiere, mobili vari isolati riproduzione artistica dall'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. 1287

DISCHI microsolco nuovi, vendo occasione per ricupero credito. Telef. 43-557.

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortale oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 72. Telefonare 293-406. 1376

MACCHINE! Provate macchine Weber, acquisterete certamente Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 74

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento Super Coptal, Consolata 6. Bobinatori, accessori.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6066

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, tel. 372-831, arredamenti completi lusso, comuni, matrimoniali da 87.000, tinelli, salotti 25.000, specialità cucina Formica. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Otap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 39.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 3, cortile. 11830

MOBILIFICIO Ponzo trasferito via Giosuè Borsi 62, telef. 733-475 (capolinea tram 13 Lucento), grandioso assortimento mobili. 963

OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, p.zza Vittorio Veneto 13, telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI « Cuccato », via Lagrange 2, telef. 535-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche, primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30. Telefonare 882-798. 9665

PIANOFORTI Restagno, corso Vittorio 80, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 20762

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Angaola, Cavour 6. 701

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 190

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 52-501. 120

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrone Regina » cavalcavia corso Francia, fraziono Regina Margherita (Torino). Telefono 794-975. 1020